

INSEZIONI: PR. p. Unità d'Italia 7, tel. 755255-755955 - Pressi mm d'alt. largh. 1 col. 11 Commerciale L. 650 (festi) - posta e data prestabilita 780 - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecip. 700/1400 a parola) - Finanziarie e Legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festi 900) - Avvisi economici: premi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5386): ITALIA: annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.500 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.500) - Copie arretrate L. 300

«VESPAIO» PER LE CONDIZIONI POSTE DAGLI ALLEATI ALLA CONCESSIONE DI AIUTI ALL'ITALIA

L'«uscita» di Schmidt complica il già arduo compito dell'on. Andreotti

Duramente contestate le dichiarazioni del Cancelliere tedesco dalla DC, dal PSI e dal PCI (che tuttavia tende a sdrammatizzare) - «Rammarico» di Palazzo Chigi: Moro, Rumor e Colombo non sapevano nulla



Il Cancelliere Schmidt: dito puntato verso la politica italiana

I CREDITI INTERNAZIONALI E IL PCI

Valida per l'Italia una «formula Kissinger»

Washington, 18. Funzionari governativi americani hanno confermato che Stati Uniti, Germania federale, Francia e Gran Bretagna si sono impegnati a opporsi alla concessione di ulteriori crediti internazionali all'Italia, qualora il partito comunista entri a far parte di un governo italiano. Lo riferisce oggi il «New York Times», in una sua corrispondenza da Washington, precisando che la sostanza dell'intesa, raggiunta al recente vertice economico di Portofino, è stata portata a conoscenza dei dirigenti della DC.

«In base a una formula presentata dal segretario di stato americano Henry Kissinger — soggiunge il giornale — una partecipazione dei comunisti al potere che escluda il loro ingresso nel governo non costituirebbe un ostacolo a ulteriori aiuti finanziari; tale formula — continua il «New York Times» — «tollererebbe discussioni fra DC, comunisti e altri partiti in vista della formazione di un nuovo governo e su taluni argomenti politici; essa accetterebbe inoltre, a quanto pare, la presenza dei comunisti in posti di entità inferiore a quelli di gabinetto e in posizioni di responsabilità parlamentare, come la presidenza di commissioni e di Camere del Parlamento».

Com'è ormai ampiamente noto, l'esistenza di un accordo in questo senso tra i quattro maggiori partiti al vertice di Portofino era stata rivelata ieri, a un gruppo di giornalisti, dal Cancelliere tedesco Helmut Schmidt, durante la sua visita a Washington; Schmidt non aveva però fatto alcun cenno alla «formula Kissinger».

Il «New York Times» riferisce, inoltre, che gli altri due partiti comunisti, il Canada e il Giappone, non hanno sollevato alcuna obiezione all'intesa, e conclude facendo rilevare che, anche se le condizioni politiche concordate venissero rispettate dall'Italia, la concessione a quest'ultima di ulteriori crediti internazionali rimarrebbe soggetta alla soddisfazione di precise condizioni economiche, in particolare la riduzione del bilancio statale e il blocco degli aumenti salariali.

«I partiti comunisti, anche se sono in disaccordo con Mosca, restano partiti comunisti, con tutti gli obiettivi propri ai comunisti» ha infatti dichiarato, oggi, il ministro degli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18. Le dichiarazioni del Cancelliere tedesco Helmut Schmidt circa gli aiuti economici che verrebbero negati all'Italia dai quattro «grandi» (Stati Uniti, Germania, Francia e Gran Bretagna) qualora i comunisti entrassero nell'area di governo hanno suscitato, sia nel nostro paese sia all'estero, un autentico «vespaio»; e non sono certo riuscite a sgonfiare alcune sibiline, «precisazioni» fornite oggi dallo stesso Schmidt durante un'intervista rilasciata negli Stati Uniti: se, da un lato, il Cancelliere di Bonn ha rilevato di non essere troppo preoccupato circa una partecipazione comunista a governi euro-occidentali (i risultati delle recenti elezioni italiane — ha fatto notare — non sono stati così favorevoli al PCI come era stato previsto, e inoltre la fiducia si sta ristabilendo nell'economia dell'Italia e una certa quantità di capitali rientra nel nostro paese), dall'altro Schmidt ha ribadito che non sarebbero molti i paesi del mondo occidentale che gradirebbero aiutare un partito comunista a stabilire il proprio dominio su un paese democratico dell'Occidente.

E' certo, ad ogni modo, che la presa di posizione di Schmidt, e tutto ciò che essa sottintende, non potrà non influire negativamente sulle trattative che il presidente incaricato Andreotti sta portando laboriosamente avanti per comporre una maggioranza che consenta di amministrare il paese: lo hanno dimostrato ieri l'immediata replica che il «Popolo», organo della DC, ha dato all'intervento di Schmidt, definendolo un «ricatto», e oggi, una dura dichiarazione del capogruppo della Democrazia cristiana Ficoletti, quanto ad Andreotti, non ha dato segni di vita, ma il presidente dimissionario Moro, accusato da socialisti e comunisti di aver «gettato» nella dignità nazionale, ha fatto emettere da Palazzo Chigi una nota esplicitiva, nella quale si dice che la delegazione italiana «non ha avuto conoscenza di riunioni ristrette svoltesi a Portofino».

L'uscita di Schmidt si inserisce in un momento molto delicato della trattativa per il nuovo governo; e ciò spiega la vanga di dichiarazioni difensive rilasciate dai rappresentanti democristiani che, fino al giorno prima delle elezioni, avevano invece accolto con soddisfazione i risultati noti del vertice di Portofino. Com'è noto, Andreotti

— con molta cautela e prudenza — sta cercando di ottenere dai socialisti l'appoggio esterno a un monocolore «tecnico», che possa neutralizzare un eventuale estensione dei comunisti, con i quali la DC vorrebbe concordare il programma, per non irritare a sua volta il PSI.

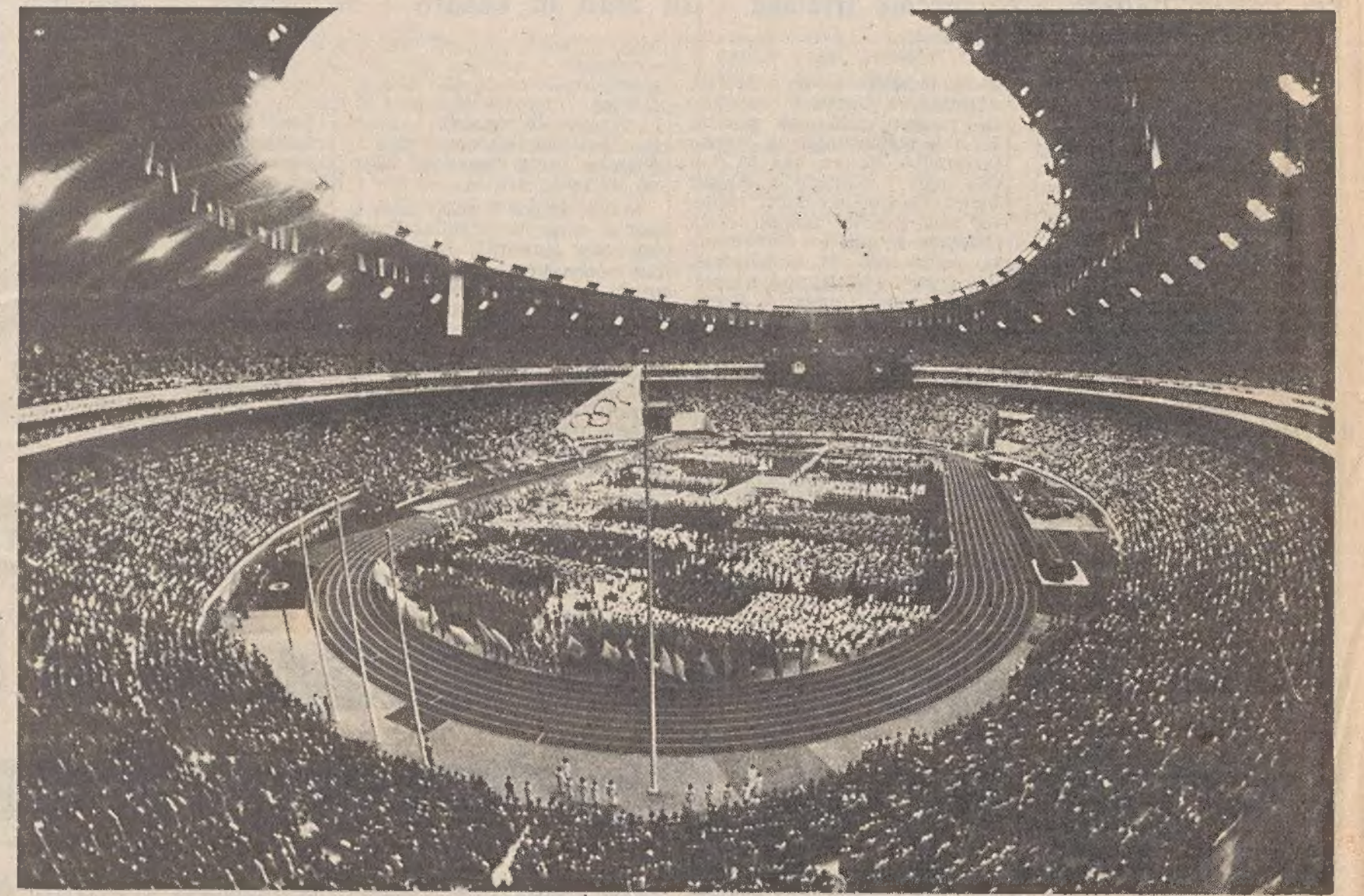
Non è detto, tuttavia, che la paziente tessitura di Andreotti debba subire notevoli battute d'arresto, nonostante l'intervento del Cancelliere tedesco; i comunisti, ad esempio, non hanno preso troppo male la dichiarazione di Schmidt: per conto loro, essa non fa che confermare la necessità di un governo «non solo fornito di ferma volontà di risolvere i problemi del paese, ma anche deciso a rialzare il prestigio e pronto a

difenderne la dignità nei fori internazionali (e, in un suo commento ufficiale, l'on. Costantini — andando forse al di là della linea sdrammatizzatrice del partito — ha sostenuto che «l'Italia non è una colonia: l'Italia è un paese libero e democratico. Occorre — ha fatto rilevare — un governo che gli corrisponda, un governo che sia capace anche di difendere il prestigio della patria di fronte a chiochessia»).

Maggiori difficoltà per Andreotti potrebbero venire invece dai socialisti, ancora indecisi sulla linea da seguire per la formazione del governo dopo il terremoto del comitato centrale: anche essi, come i comunisti, Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

La disfatta di Olimpia



Montreal — Una veduta generale dello stadio olimpico durante la cerimonia d'inaugurazione dei Giochi con 70 mila spettatori

Presenti a Montreal solo sei paesi africani

L'Egitto ci ha ripensato, e il CIO confida nel dietro-front di qualche altra nazione

Montreal, 18. I Giochi di Montreal saranno ricordati come «l'Olimpia del quattro cerchi»: quello dell'Africa si è infatti staccato, anche se in rappresentanza del continente nero si batteranno gli atleti della Costa d'Avorio, del Marocco, del Senegal, delle Swaziland, della Tunisia e anche dell'Egitto, che ieri non aveva partecipato alla sfilata inaugurale, ma che poi ci ha ripensato (e il CIO spera che, all'ultimissimo momento, il fronte della «protesta» non si possa ulteriormente rompere e altre rappresentative rimangano nella competizione: specialmente quelle dell'Alto Volta, della Repubblica centro-africana, del Niger, del Sudan, che non hanno partecipato alla parata, ma ufficialmente rimangono ancora in attesa di «istruzioni» dai rispettivi governi).

Come si sa, la protesta dei paesi africani (e dell'Iraq, che ha voluto solidarizzare con loro) è rivolta contro il razzismo, in generale, e contro la Nuova Zelanda, in particolare; inutilmente i paesi africani hanno chiesto al CIO l'esclusione della rappresentativa neozelandese, «colpevole» aver organizzato una tournée della propria rappresentativa di rugby nello stato razzista di Sudafrica. Il CIO — Kif Kif — non ha mai preso posizione di scontro con la politica di segregazione di sudafrica, e la «boa» è rimasta nei giorni della vigilia, è scoppiata ieri, a poche ore dalla cerimonia d'apertura.

La sfilata presentava dei sorprendenti inattesi «buchia», e l'altoparlante e il tabellone luminoso annunciavano rappresentative che avevano già detto «no» ai Giochi: una cerimonia dunque che, contrariamente a quanto si era detto, non è stata la storia olimpica, e passa velata di tristezza, nonostante la simpatica e innovativa trovata dell'ultimo tratto compiuto da due tedofori.

Un uomo (che portava la fiaccola di Olimpia) e una donna (che gli posava la mano sull'avambraccio), e nonostante il convinto applauso della Regina Elisabetta e il giuramento dell'Alletta sia in francese sia in inglese (finalmente un compromesso riuscito per questi Giochi travagliati).

Ora la parola è passata agli atleti, e la speranza è che le prime medaglie facciano dimenticare tutto; ma se sarà possibile scordare l'egro sapore della vigilia, le motivazioni e le istanze che l'hanno turbata, è certo che, a Montreal, è la stessa idea olimpica che è stata messa in discussione, in pericolo. L'esistenza, il mantenimento del «cercio», il mantenimento dei precetti si fanno sempre più precari; la politica lascia ai piedi alcuni sport, ma i problemi da essa sollevati non sono stati risolti, né potranno esserlo con le sanzioni invocate

Germania Est e Unione Sovietica: primi due ori

Sconfitti dagli S.U. gli azzurri del basket

da Killianin: inevitabilmente torneranno, e si aggerranno. Intanto, rimane il danno sportivo contingente: sul tanto dello stadio olimpico, fra le quattro corde del ring, sull'asfalto della maratona, non sarà concesso di ammirare l'indubbia forza dell'Africa nera. Mancano ormai all'appello circa 600 atleti, molti dei quali assai validi; e vengono subito alla mente il tanzaniano Baji, i kenioti Boji e Kiprugut, l'ugandese Akli Bua, l'etiopie Yifter. Insomma, una vera disfatta per gli ideali olimpici di de Coubertin. (Ansa)

TERRIFICANTE DISGRAZIA DURANTE UN TEMPORALE SULL'ALPE DI CATENAIA

Nove folgorati in Toscana a un raduno di ex partigiani

Un gruppo di persone è stato sorpreso dalla pioggia sulla via del ritorno: ha cercato riparo sotto gli alberi ma un fulmine l'ha centrato in pieno - Molti giovani fra le vittime - Due feriti

Arezzo, 18. Tremenda disgrazia, nel tardo pomeriggio di oggi, nel Casentino: nove persone sono morte, folgorate da un fulmine che si è abbattuto su una comitiva che si recava da un convegno di ex partigiani, svoltosi all'Alpe di Catenaia, nella zona di Falciano.

Otto dei partecipanti al raduno sono morti sul colpo, il nono — un ragazzo di undici anni — è spirato nell'ospedale di Subbiano, dove era stato ricoverato assieme a un altro ragazzo e ad un adulto. Questi i nomi delle vittime: Sandro Nacci, di 42 anni, e sua moglie Giuseppa Cecchetti, di 41; Mario Morelli, di 18; Patrizio Ceccherini, di 20; Maria Bruni, di 41, e suo figlio Patrizio Cincinelli, di 11; Gaetano Rosati, di 22; Claudio Sere, di 19 (tutti abitanti a Subbiano e in località dei dintorni); Eugenio Sacchini, di 63 anni, nato a Castiglione Fibocchi, ma residente ad Arezzo. I due

riti sono l'undicenne Savio Nacci, di Subbiano, e il quarantenne Domenico Donati, di San Giovanni Valdarno.

La tragedia è avvenuta verso le 17.30, mentre i giganti che avevano partecipato al raduno degli ex partigiani del Casentino (la manifestazione avviene tutti gli anni, dalla fine della guerra, a ricordo del passaggio dei partigiani in quelle montagne toscane durante la guerra di liberazione) stavano scendendo dal luogo del raduno, il «Prati della Regina», verso la frazione di Falciano. Dense nuvole si erano ammassate sull'Alpe di Catenaia e, poco dopo la conclusione della manifestazione, è cominciata a piovere.

Alcuni dei partecipanti si erano rifugiati sotto alcuni alberi, quando una folgora li ha investiti in pieno; la tragedia è avvenuta in località «Fonte del Beignolo», a circa 1100 metri d'altitudine, ed è stato necessario at-

tendere i soccorsi da Falciano e Subbiano — situate più a valle — prima di poter ricoverare all'ospedale le uniche tre persone che davano ancora segni di vita: di queste, come si è detto, una — il piccolo Patrizio Cincinelli — ha purtroppo cessato di vivere poco dopo il ricovero a Subbiano. Il sindaco del piccolo centro dell'entroterra ha fatto allestire, in serata, una camera ardente nella sala municipale, e la popolazione — commossa e sponementa — ha reso il primo omaggio alle povere vittime di una tragedia che ha quasi dell'incredibile.

Trentadue anni o sono, il 14, 15 e 16 luglio 1944, mentre le truppe alleate risalivano la Val di Chiana costringendo i tedeschi a ritirarsi verso Nord, i partigiani della 23.a brigata partigiana «Pio Borra» insorgevano liberando la città di Arezzo dagli occupanti nazifascisti. La celebrazione odierna ricordava appunto, come ogni

anno, quelle gesta: il concentramento è avvenuto al mattino a Subbiano, da dove i partecipanti hanno raggiunto l'Alpe di Catenaia; il raduno si è protratto per tutto il giorno e, nel pomeriggio inoltrato quando stava per concludersi, è avvenuta la tragedia.

Sulle montagne aretine, nel 1944, operavano oltre duemila partigiani raggruppati nella divisione «Arezzo», che comprendeva 39 ufficiali, 47 sottufficiali, 1344 partigiani combattenti. La divisione fu protagonista di 292 scontri a fuoco, 299 atti di sabotaggio e 25 operazioni concluse con il disarmo di caserme e alloggiamenti tedeschi.

Nel corso di un anno i partigiani insorsero al nazifascismo 320 morti e 204 feriti, fecero 82 prigionieri e catturarono o distrussero 61 automezzi. Questa intensa attività schiuse la strada alle truppe alleate, ma costò la vita a 159 partigiani e a centinaia di civili caduti per le rappresaglie dei tedeschi.

Il ricordo di quei giorni è sempre stato mantenuto vivo dalle popolazioni della montagna aretina con celebrazioni semplici e austere, che anche oggi avevano spinto verso il «Prati della Regina» e l'Alpe di Catenaia ex partigiani, abitanti della zona e moltissimi giovani, che avevano così voluto rendere omaggio ai Caduti nella lotta di liberazione. (Ansa)

Il ricordo di quei giorni è sempre stato mantenuto vivo dalle popolazioni della montagna aretina con celebrazioni semplici e austere, che anche oggi avevano spinto verso il «Prati della Regina» e l'Alpe di Catenaia ex partigiani, abitanti della zona e moltissimi giovani, che avevano così voluto rendere omaggio ai Caduti nella lotta di liberazione. (Ansa)

Il ricordo di quei giorni è sempre stato mantenuto vivo dalle popolazioni della montagna aretina con celebrazioni semplici e austere, che anche oggi avevano spinto verso il «Prati della Regina» e l'Alpe di Catenaia ex partigiani, abitanti della zona e moltissimi giovani, che avevano così voluto rendere omaggio ai Caduti nella lotta di liberazione. (Ansa)

Il ricordo di quei giorni è sempre stato mantenuto vivo dalle popolazioni della montagna aretina con celebrazioni semplici e austere, che anche oggi avevano spinto verso il «Prati della Regina» e l'Alpe di Catenaia ex partigiani, abitanti della zona e moltissimi giovani, che avevano così voluto rendere omaggio ai Caduti nella lotta di liberazione. (Ansa)

Il ricordo di quei giorni è sempre stato mantenuto vivo dalle popolazioni della montagna aretina con celebrazioni semplici e austere, che anche oggi avevano spinto verso il «Prati della Regina» e l'Alpe di Catenaia ex partigiani, abitanti della zona e moltissimi giovani, che avevano così voluto rendere omaggio ai Caduti nella lotta di liberazione. (Ansa)

OGGI L'INCONTRO Andreotti - sindacati

Roma, 18. L'incontro che i segretari generali della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, Lama, Storti e Vanni avranno domani pomeriggio con il presidente del Consiglio incaricato on. Andreotti (l'incontro, come è noto, rientra nel quadro delle consultazioni di Andreotti per la formazione del nuovo governo) avrà per la prossima settimana sindacale.

Cosa diranno domani i sindacati ad Andreotti? Con ogni probabilità essi illustreranno al presidente del Consiglio incaricato la posizione della federazione unitaria e le richieste di carattere economico per fronteggiare la crisi, quali sono emerse dalle conclusioni del direttivo della federazione unitaria che si è svolto ieri e venerdì a Roma.

I sindacati affermano in primo luogo la loro netta contrarietà alla formazione di un governo «ad attesa», sottolineando invece la necessità di una rapida soluzione della crisi.

In tema economico, i sindacati ribadiranno le richieste per l'occupazione e gli investimenti e chiederanno un contratto col governo sul problema del ruolo delle partecipazioni statali, sulla diminuzione del costo del denaro, sulla selezione del credito a favore dell'agricoltura, dell'edilizia economica, della piccola e media impresa, del Mezzogiorno, contemporaneamente rappresentati sindacati esprimeranno ad Andreotti le loro «disponibilità»: blocco dei redditi più alti, controllo rigido della contrattazione articolata, abolizione delle festività infrasettimanali e regolamentazione delle ferie.

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

LA «KIEV» PRIMA UNITA' DI QUESTO TIPO CHE HA VARCATO GLI STRETTI TURCHI

Portaerei russa in Mediterraneo

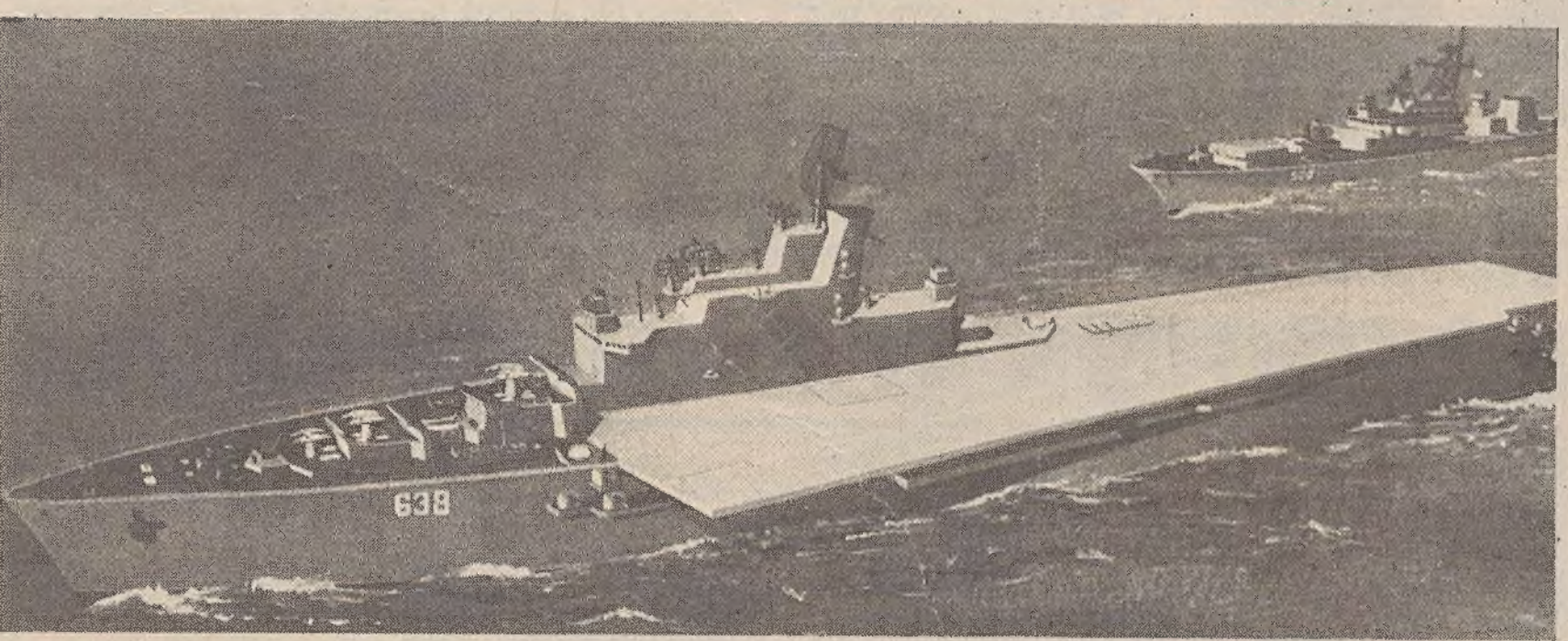
Mosca segnalò ad Ankara il passaggio di un «incrociatore antisom» (com'è classificata la nave) per superare le restrizioni della convenzione di Montreux - Caratteristiche e significato strategico

Istanbul, 18.

La portaerei sovietica «Kiev», proveniente dal Mar Nero, ha attraversato stamali lo stretto del Bosforo diretto verso il Mediterraneo. La «Kiev» è la prima portaerei in dotazione alle forze navali sovietiche. Risulta che il governo di Mosca, nei giorni scorsi, aveva ripetutamente preannunciato a quello turco l'imminente transito della nave, in direzione del Mediterraneo, definendola come un «incrociatore antisommergibili» contrassegnato con il numero 860.

Ad Ankara, si pensa che i movimenti di questa nave suscitano inquietudini negli ambienti della Nato, perché ne risulterà un considerevole rafforzamento della flotta sovietica nel Mediterraneo, ed eventualmente delle forze navali russe nell'Oceano Indiano. Si rileva, inoltre, che per la prima volta l'Unione Sovietica dispone di unità che in occidente vengono qualificate portaerei.

Da quattro anni almeno i satelliti-spia degli Stati Uniti avevano seguito le fasi di costruzione e allestimento della prima portaerei sovietica, la «Kiev». Adesso, la marina americana se la trova davanti in Mediterraneo. Uscita dai cantieri «Nosenko» di Nikolaev, la portaerei ha compiuto complesse prove nel Mar Nero negli ultimi otto-nove mesi. Il passaggio della «Kiev» in Mediterraneo conferma che l'unità di 40-45 mila tonnellate di dislocamento è diventata ope-



La riproduzione artistica della portaerei «Kiev» effettuata a suo tempo dai servizi informativi della Marina statunitense

rativa e che i reparti aerei imbarcati sono ormai addestrati ai compiti impegnativi previsti per questa «capital ship» della marina sovietica.

Prima ancora che venisse varata i servizi informativi della U.S. Navy erano riusciti a riprodurre un disegno estremamente verosimile (qui riprodotto) della fisionomia dell'importante unità che riafferma i piani di espansione navale della «Voenno Morskoy Flot». Gli stessi servizi informativi hanno accertato che altre due portaerei dello stesso tipo sono in fase di costru-

zione una e di allestimento l'altra negli stessi cantieri del Mar Nero, mentre una terza portaerei sarebbe già sullo scafo a Severodvinsk, nel Mar Bianco. La seconda portaerei sovietica ad entrare in servizio sarà la «Minsk».

Le principali caratteristiche della più potente unità della marina russa sono le seguenti: lunghezza 282 metri, larghezza scafo 30,5 e altezza al ponte di volo (angolato) 61 metri; apparato di propulsione a turbine convenzionali o a sistema Cosag (combinazione turbine convenzionali e turbine

a gas per servizi di alta velocità) con elevata potenza erogata e velocità stimabile oltre i 30 nodi; armamento costituito da due rampe binate per missili superficie-aria «San-3», una rampa binata per missili antisommergibili; possibili tre o quattro rampe a scomparsa per missili superficie-superficie «San-4»; 14 complessi binati per armi controerei in calibro 57 o 76 millimetri o combinazioni dei due calibri; due lanciarazzi antisommergibili a 12 canne; linea di volo costituita da 25 velivoli e decollo corto probabilmente del

tipo Yakovlev «Freehand» e 25 elicotteri del tipo «Hormone»; vasta apparecchiatura elettronica di cui fanno parte un radar volumetrico di quota tipo «Top Sail» e un radar di guida tipo «Head Light»; sonar in chiglia e sonar rimorchiabile a profondità variabili per l'individuazione dei sommergibili.

Per ovviare in partenza alle restrizioni previste dalla convenzione di Montreux in merito al passaggio di portaerei

Continua in 2.a pagina

DOMANI IL GRAN GIORNO SALVO MALAUGURATI IMPREVISTI

SU MARTE LE «ZAMPE» DELLA SONDA «VIKING»

Il primo atterraggio «dolce» sul pianeta rosso - Una tecnica simile a quella dello sbarco sulla Luna - Ci sono i «marziani»?

Stavolta, dunque, pare proprio che ci siano. A meno di tre ore dall'ultima ora, le «zampe» del modulo di discesa del «Viking 1» dovrebbero posarsi sul suolo marziano domani alle quattro e mezzo del pomeriggio, ora di Greenwich. Il nuovo punto di discesa scelto dagli esperti del Jet Propulsion Laboratory, dopo lunghe discussioni, si trova a 800 chilometri di distanza da quello originario, ma sempre nella Chryse Planitia, la pianura di Oris.

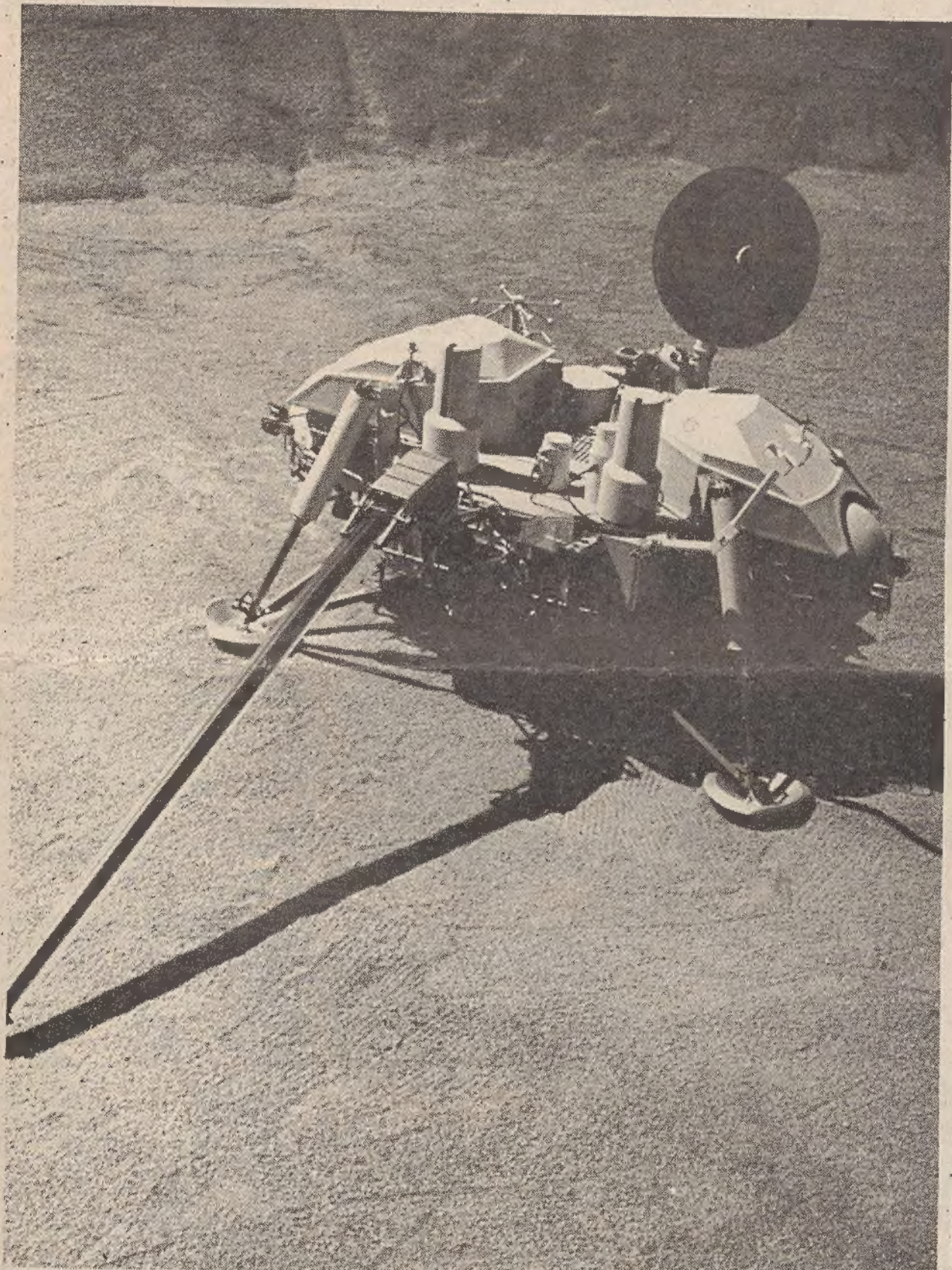
Non c'è da stupirsi per i ritardi nell'operazione di «ammartaggio», inizialmente prevista per il 4 luglio per poter festeggiare da lassù il bicentenario dell'indipendenza americana. Il progetto «Viking 1» è costato 800 miliardi di lire e sei anni di lavoro per diecimila tra scienziati, ingegneri, tecnici e operai: non era proprio il caso di rischiare il veicolo facendo atterrare su un punto che la ricognizione fotografica ravvicinata — non si è dimostrato sufficientemente sicuro.

Scienziati e tecnici — mentre il «Viking» continuava a ruotare attorno a Marte — sono andati così alla ricerca di un altro punto di discesa che possedesse i necessari requisiti di sicurezza: una pendenza non superiore a 19 gradi, perché il «Viking» non corra il rischio di ribaltarsi; rocce larghe almeno tre metri e non più alte di una ventina di centimetri perché le «zampe» del veicolo possano posarsi agevolmente; in più, bisognava che la località fosse bassa, umida e calda: tre condizioni indispensabili per quella ricerca di forme di vita che costituisce l'obiettivo primario della missione «Viking» (anche

36 minuti più tardi. Seguiranno vari esperimenti di sismologia e di meteorologia, mentre soltanto all'ottavo giorno inizieranno gli esperimenti più interessanti, quelli che tutti attendiamo con ansia, quelli che potrebbero dirci se esistono forme di vita sul pianeta rosso.

Marte è infatti l'unico pianeta che, nel nostro sistema solare, possiede delle condizioni che — per quanto difficilissime — potrebbero aver consentito l'evoluzione di forme animali o vegetali estremamente semplici. Sul pianeta vi è infatti dell'acqua formata al «ghiaccio secco» di anidride carbonica dei poli e tracce di vapor acqueo sono state trovate nella sua atmosfera, in cui prevale sempre l'anidride carbonica. Non solo: forse in un tempo remoto l'acqua — requisito indispensabile per la vita — era molto più abbondante su Marte, al punto di aver scavato i giganteschi canyon scoperti dai veicoli spaziali, le lunghissime fessure che tagliano la superficie del pianeta. Per questo gli scienziati più ottimisti affermano che forse lassù potrebbero esservi batteri, spore, protisti, magari piccoli vegetali adattatisi a sopravvivere in condizioni così precarie, nonostante le fortissime escursioni termiche dell'equatore si va dai +135 gradi di giorno ai -74 gradi di notte, nonostante l'intenso bombardamento di radiazioni che arrivano sul pianeta senza essere filtrate (come sulla Terra) da uno strato di ozono.

Per cercare i «marziani», i «Viking» dispongono di una palette montata all'estremità di un braccio meccanico snodabile di tre metri, con il quale raccoglieranno del terreno e



Il modulo di discesa della sonda spaziale «Viking 1», fotografato «in vetrina», che dovrebbe posarsi domani sulla superficie del pianeta rosso

se, da questo punto di vista, le maggiori «chances» dovrebbe averle il «Viking 2», attualmente in viaggio verso il pianeta rosso, il cui atterraggio è previsto per il 4 settembre: esso si poserà infatti presso il bordo della calotta polare settentrionale, nel Mare Acidalius.

È la prima volta che gli americani provano l'atterraggio «dolce» su Marte. Fino ad ora si erano limitati a «sbarcare» il pianeta con il Mariner 4 (luglio '65) e con i Mariner 6 e 7 (luglio-agosto '69), e a studiarlo per oltre un anno con il Mariner 9, che scattò oltre settanta splendide fotografie dalla sua orbita marziana tra il '71 e il '72. A scendere sul «pianeta rosso» provano invece più volte i sovietici, ma senza fortuna: il Mars 2 inviò segnali per soli 20 secondi nel novembre del '71, prima di essere inghiottito da una tempesta di sabbia; e anche Mars 3 e Mars 7, nel marzo del '74, fallirono ancora l'obiettivo.

Ora la parola tocca ai due «Viking» americani, due veicoli automatici dalle apparecchiature estremamente sofisticate, pesanti 3400 chili. «Per realizzarli — ha detto James O. Fletcher, amministratore generale della NASA — abbiamo avuto bisogno di un livello tecnologico forse ancor più avanzato rispetto a quello delle missioni Apollo».

Ma è interessante notare come per l'atterraggio del «Viking» su Marte verrà impiegata una tecnica simile a quella che ha consentito agli americani di sbarcare sulla Luna. Anche in questo caso, infatti, il veicolo è formato da un modulo orbitale («orbiter») e da un modulo di discesa («lander»); il primo attrezzato con camera fotografica, con uno spettrometro per la ricerca di vapor acqueo nell'atmosfera marziana, con diversi punti di misura della temperatura del suolo, del suolo della superficie del pianeta; il modulo di discesa dispone invece, oltre che di camera fotografica, di un gascrometro-spettrometro di massa per l'analisi dell'atmosfera, di un sismometro, di sensori meteorologici, di un sistema di «detector» biologici.

Come avverrà la discesa su Marte? Il modulo di discesa si staccherà dal modulo orbitale e inizierà a scendere verso la superficie del pianeta, incontrando la sottile atmosfera marziana verso i 250 chilometri di quota. A 7 chilometri d'altezza si apriranno i paracadute e si staccheranno gli scudi di protezione. A 1200 metri i paracadute verranno abbandonati e si accenderanno i retrorazzi, che potranno far leva sull'atmosfera per rallentare la discesa del veicolo. Pochi minuti, e il «lander» si poserà su Marte. Ventiquattro secondi dopo l'atterraggio il «Viking» dovrebbe scattare la sua prima foto del suolo marziano e inviare a Terra, dove giungerà

Fabio Pagan

STRONCATA DA UN IMPROVVISO MALORE NELLA SUA CASA DI ROMA

A PROPOSITO DEL 14.º FESTIVAL

Vitale fino all'ultimo Fantascienza l'attrice Rina Morelli il giorno dopo

Era un'autentica figlia d'arte - Nata a Napoli, da piccola aveva recitato nella compagnia di Ermete Zacconi - A lungo sotto la direzione di Visconti

A San Giusto i vincitori delle edizioni precedenti - Prosegue la «Fant'Italia»

Roma, 18

Dolore e costernazione al primo piano di via della Consulta 1, nell'appartamento dove è morta Rina Morelli. L'improvviso malore che l'ha colta e ne ha determinato la morte è giunto inaspettato per tutti. Rina Morelli soffriva soltanto un po' di asma e accusava leggermente il caldo umido di questi ultimi giorni. Ma la sua vitalità era rimasta la stessa. Alle 18.30 la sua amica e segretaria Laura Torchio l'aveva sentita per telefono e doveva uscire insieme di lì a poco.

Rina Morelli doveva recarsi, infatti, negli studi televisivi dove Paolo Stoppa sta registrando le vicende del commissario De Vincenzi sotto la regia di Mario Ferrero. Verso le 19 Laura Torchio ha chiamato ancora Rina Morelli, ma non ha risposto nessuno al telefono. Poiché l'attrice era sola in casa, Laura Torchio ha pensato che fosse uscita. Anche Paolo Stoppa, che aspettava, ha telefonato a lungo senza ricevere risposta.

Consultatosi poi con Laura Torchio, hanno deciso di far salire il portiere nell'appartamento per andare a vedere cosa era successo. Rina Morelli stava seduta nella poltrona del salotto con la testa reclinata e il ventilatore a terra. Soltanto l'arrivo del medico convinceva tutti che era morta, colpita da un infarto. Paolo Stoppa ha interrotto immediatamente la registrazione e si è recato nella casa di via della Consulta insieme al regista. La salma è stata composta nello stesso salotto dove è stata trovata.

Rina Morelli, era un'autentica figlia d'arte. Nipote di un attore, figlio di un attore, la mamma Morelli, figlia dell'attore Amilcare Morelli e dell'attrice Carolina, era nata a Napoli il 24 novembre 1908. E' stata la moglie dell'attore Gastone Ciapini. Da piccola recitò accanto al padre nella compagnia di Ermete Zacconi. Il suo primo ruolo di attrice cadde in lei a 16 anni: fu la figlia in «Il nome di Molnar» nella compagnia di Betrone.

Recitò poi nel 1927 nella compagnia di Bettino Craxi e successivamente nella compagnia San Marco-Olivieri, dove altre due stagioni nella compagnia Betrone e una con Gardusio fu chiamata a parlare a Bepi nel giugno 1933 dal regista Caposeta.

«Rappresentazione di Santa Uliva». Fu questa interpretazione della 25enne Elvira Maria della Rina a imporsi all'attenzione dei critici e del

mondo del teatro in Italia e all'estero.

Dal '34 al '38 fece parte come attrice giovane di numerose compagnie, ma soltanto nella stagione '36-'39 con la compagnia Anna Magnani, Carlo Ninchi, Gino Cervi e Paolo Stoppa le sue doti singolarissime di intensità e di fantasia nel comico e nel drammatico, di verità e di lirismo, trovarono l'ambiente adatto per imporsi definitivamente al favore del pubblico, come già avevano richiamato l'attenzione dei critici.

Nel '46 la Morelli fece compagnia con Stoppa e dopo un repertorio prevalentemente comico i due attori iniziarono un sodalizio con Visconti che durò diversi anni. Luchino

Visconti li diresse in un audace tentativo, proposto per la prima volta al pubblico italiano del teatro esistenzialista con «Antigone» di Anouilh e «Un porte chiuso» di Sartre. Il gran successo dello spettacolo diede il via ad una serie di rappresentazioni ad altissimo livello artistico della Morelli e Stoppa diretti da Visconti.

Tutta l'attività della Morelli dal 1947 in poi si è svolta praticamente sotto la direzione di Luchino Visconti con una serie di creazioni esclamatorie del pubblico e della critica. Fu Sonia in «Delitto e castigo»; Rosalinda in «Come vi piace»; Cressida in «Troilo e Cressida»; e nelle grandi interpretazioni di Cleopatra, Irina nelle «Tre sorelle», Sonia in

«Zio Vanja»; Linda in «Morte di un commesso viaggiatore» e la moglie in «Uno sguardo dal ponte» di Miller; Laura in «Zoo di vetro» e Bianche in «Un tram chiamato desiderio» di Williams; Alina in «Il seduttore» e Matilde in «Figli d'arte» di Diego Fabbri.

Quest'ultima parte le valse a Parigi il premio internazionale per la migliore attrice del '56 della giuria del festival del teatro delle nazioni. All'adattamento di «Vita ool padre» e nel romanzo sceneggiato «Vita col padre e con la madre». Sullo schermo si distinse in «Un'avventura di Salvo Rosa», «La corona di ferro», «Sensò», «Il bell'Antonio».

Il Festival di fantascienza il giorno dopo. Passata l'indigestione di film fatta nella scorsa settimana, la sauna sofferta nella sala Caprin del Castello durante la cerimonia di premiazione, i fumetti del brindisi di chiusura — in un'atmosfera non solo festosa, ma sempre schietta e allegra — nel ricevimento al Bastione Lelio, corre l'obbligo morale di un breve ripensamento sugli otto giorni di questo quattordicesimo Festival di fantascienza.

Aria di bilanci non troppo allegra. Se quest'anno l'azienda di soggiorno e gli organizzatori hanno dimostrato grande impegno nell'allestire una manifestazione di vasto respiro,

articolata su più piani paralleli, non si può certo dire che le pellicole in concorso siano venute in loro aiuto. Dei dodici film presentati, almeno tre o quattro potevano venir tolti via d'autorità senza alcun rimpianto. Anzi: con un sospiro di sollievo da parte dei fedelissimi di San Giusto e del giornale, costretti quest'anno a subire la sadica decisione degli organizzatori di anticipare (chissà poi perché) alle 9 di mattina l'orario d'inizio delle proiezioni ad essi riservate.

Questo vuol dire che il Festival soffre della malattia di sempre, che abbiamo messo in evidenza tante volte e che purtroppo siamo costretti a ripetere: troppi film vengono accolti solo per giocare sulla quantità, troppi pochi sono i film di vera qualità — anche sotto il profilo dello spettacolo — che arrivano a Trieste. Non è certo un caso che l'unico film commerciale presentato in questi otto giorni a San Giusto sia stato l'americano «Death race» della serata d'apertura, tolto subito via dal concorso perché uscito nello stesso giorno in Italia nel circuito normale.

Rimangono i due film proiettati nella serata di chiusura. Il francese «Humana», prima di tutto, che si è conquistato un'Asteroido d'oro forse non del tutto meritato, ma in linea perfetta con altre decisioni prese dalla giuria negli anni scorsi (gli spettatori se ne saranno resi conto ieri sera con il polacco «La clessidra», vincitore due anni or sono, e se ne accorgono con «L'ultimo uomo», ancora francese, che verrà rappresentato mercoledì: le pretese intellettualistiche di certi registi l'hanno spuntata spesso e volentieri sull'ortodossia fantascientifica di altri). Per questo anche noi, come altri colleghi fantascientifici, avremmo preferito tutto sommato veder premiato lo spagnolo «Gli animali non si guardano allo specchio», nonostante la troppa carne messa a fuoco, l'eccessivo automocampimento di certo simbolismo, la slegatura tra alcune parti. Ma si trattava pur sempre d'un'autentica sorpresa che non si attendevamo dal cinema spagnolo, anche per l'arditezza e la spregiudicatezza di certe sequenze, peraltro di grande suggestione.

Per il resto, pochissimo d'interessante. Il circo dei mostri umani dell'inglese «The mutations», forse, o la vena umoristica della pellicola sovietica e di quelle coslovache. E basta. Davvero poco, visto che in genere hanno deluso anche i medio e i cortometraggi, forse con una eccezione, sia pur sfuggita alla gloria: l'olandese «Amore sotto

(Anso)

CONCLUSA A CARDIFF LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULL'UMORISMO

Forse ridere non fa bene come normalmente si pensa

Molti si aspettavano una sagra della battuta, invece il convegno ha avuto un'estrema serietà scientifica - «La risata, si è detto, è sicuramente svantaggiosa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cardiff, 18

La conferenza internazionale di Cardiff sull'umorismo e il riso si è chiusa dopo tre giorni di lavori che molti prevedevano come un'occasione per la sagra della battuta e della risata e che invece, caratterizzati da estrema serietà scientifica, ben poco spazio hanno lasciato alle spiritose battute. L'episodio più divertente, a detta di un osservatore, è stato quando la sedia gli è crollata sotto il peso di un'aula di psicologi. L'idea della conferenza è stata del dott. Anthony Chapman, docente di psicologia sociale all'università di Cardiff. Gli psicologi, in passato, concentravano il loro interesse sulle emozioni sgradevoli e su come liberarne l'individuo — ha spiegato. «Negli ultimi anni, hanno cominciato a considerare più seriamente l'umorismo e l'ideologia allo scopo di utilizzarlo a vantaggio del paziente».

La conferenza, organizzata dall'associazione britannica di psicologia, ha visto la partecipazione di 150 psicologi di dodici paesi i quali hanno approfondito, attraverso una serie di documenti e di relazioni, il come e il perché la gente ridi.

Con rigata attenzione, i convenuti hanno ascoltato rapporti su temi come «L'umorismo nell'infanzia in relazione alla teoria di Piaget sullo

sviluppo intellettuale», «Comprensione e adesione emotiva nella genesi dell'umorismo», «Gradi di ostilità in rabbia caratterizzata da equità venuta come fattore nell'apprezzamento umoristico».

Libertà in ogni modo dal gergo medico, il messaggio di retto all'uomo comune può essere riassunto con lo slogan «Tu prendi la vita troppo sul serio, ridi di più di te stesso». L'idea della conferenza è stata del dott. Anthony Chapman, docente di psicologia sociale all'università di Cardiff. Gli psicologi, in passato, concentravano il loro interesse sulle emozioni sgradevoli e su come liberarne l'individuo — ha spiegato. «Negli ultimi anni, hanno cominciato a considerare più seriamente l'umorismo e l'ideologia allo scopo di utilizzarlo a vantaggio del paziente».

La conferenza, organizzata dall'associazione britannica di psicologia, ha visto la partecipazione di 150 psicologi di dodici paesi i quali hanno approfondito, attraverso una serie di documenti e di relazioni, il come e il perché la gente ridi.

Con rigata attenzione, i convenuti hanno ascoltato rapporti su temi come «L'umorismo nell'infanzia in relazione alla teoria di Piaget sullo

sviluppo intellettuale», «Comprensione e adesione emotiva nella genesi dell'umorismo», «Gradi di ostilità in rabbia caratterizzata da equità venuta come fattore nell'apprezzamento umoristico».

Libertà in ogni modo dal gergo medico, il messaggio di retto all'uomo comune può essere riassunto con lo slogan «Tu prendi la vita troppo sul serio, ridi di più di te stesso». L'idea della conferenza è stata del dott. Anthony Chapman, docente di psicologia sociale all'università di Cardiff. Gli psicologi, in passato, concentravano il loro interesse sulle emozioni sgradevoli e su come liberarne l'individuo — ha spiegato. «Negli ultimi anni, hanno cominciato a considerare più seriamente l'umorismo e l'ideologia allo scopo di utilizzarlo a vantaggio del paziente».

La conferenza, organizzata dall'associazione britannica di psicologia, ha visto la partecipazione di 150 psicologi di dodici paesi i quali hanno approfondito, attraverso una serie di documenti e di relazioni, il come e il perché la gente ridi.

Con rigata attenzione, i convenuti hanno ascoltato rapporti su temi come «L'umorismo nell'infanzia in relazione alla teoria di Piaget sullo

sviluppo intellettuale», «Comprensione e adesione emotiva nella genesi dell'umorismo», «Gradi di ostilità in rabbia caratterizzata da equità venuta come fattore nell'apprezzamento umoristico».

Libertà in ogni modo dal gergo medico, il messaggio di retto all'uomo comune può essere riassunto con lo slogan «Tu prendi la vita troppo sul serio, ridi di più di te stesso». L'idea della conferenza è stata del dott. Anthony Chapman, docente di psicologia sociale all'università di Cardiff. Gli psicologi, in passato, concentravano il loro interesse sulle emozioni sgradevoli e su come liberarne l'individuo — ha spiegato. «Negli ultimi anni, hanno cominciato a considerare più seriamente l'umorismo e l'ideologia allo scopo di utilizzarlo a vantaggio del paziente».

La conferenza, organizzata dall'associazione britannica di psicologia, ha visto la partecipazione di 150 psicologi di dodici paesi i quali hanno approfondito, attraverso una serie di documenti e di relazioni, il come e il perché la gente ridi.

Con rigata attenzione, i convenuti hanno ascoltato rapporti su temi come «L'umorismo nell'infanzia in relazione alla teoria di Piaget sullo

sviluppo intellettuale», «Comprensione e adesione emotiva nella genesi dell'umorismo», «Gradi di ostilità in rabbia caratterizzata da equità venuta come fattore nell'apprezzamento umoristico».

Libertà in ogni modo dal gergo medico, il messaggio di retto all'uomo comune può essere riassunto con lo slogan «Tu prendi la vita troppo sul serio, ridi di più di te stesso». L'idea della conferenza è stata del dott. Anthony Chapman, docente di psicologia sociale all'università di Cardiff. Gli psicologi, in passato, concentravano il loro interesse sulle emozioni sgradevoli e su come liberarne l'individuo — ha spiegato. «Negli ultimi anni, hanno cominciato a considerare più seriamente l'umorismo e l'ideologia allo scopo di utilizzarlo a vantaggio del paziente».

La conferenza, organizzata dall'associazione britannica di psicologia, ha visto la partecipazione di 150 psicologi di dodici paesi i quali hanno approfondito, attraverso una serie di documenti e di relazioni, il come e il perché la gente ridi.

Con rigata attenzione, i convenuti hanno ascoltato rapporti su temi come «L'umorismo nell'infanzia in relazione alla teoria di Piaget sullo

sviluppo intellettuale», «Comprensione e adesione emotiva nella genesi dell'umorismo», «Gradi di ostilità in rabbia caratterizzata da equità venuta come fattore nell'apprezzamento umoristico».

Libertà in ogni modo dal gergo medico, il messaggio di retto all'uomo comune può essere riassunto con lo slogan «Tu prendi la vita troppo sul serio, ridi di più di te stesso». L'idea della conferenza è stata del dott. Anthony Chapman, docente di psicologia sociale all'università di Cardiff. Gli psicologi, in passato, concentravano il loro interesse sulle emozioni sgradevoli e su come liberarne l'individuo — ha spiegato. «Negli ultimi anni, hanno cominciato a considerare più seriamente l'umorismo e l'ideologia allo scopo di utilizzarlo a vantaggio del paziente».

La conferenza, organizzata dall'associazione britannica di psicologia, ha visto la partecipazione di 150 psicologi di dodici paesi i quali hanno approfondito, attraverso una serie di documenti e di relazioni, il come e il perché la gente ridi.

Con rigata attenzione, i convenuti hanno ascoltato rapporti su temi come «L'umorismo nell'infanzia in relazione alla teoria di Piaget sullo

sviluppo intellettuale», «Comprensione e adesione emotiva nella genesi dell'umorismo», «Gradi di ostilità in rabbia caratterizzata da equità venuta come fattore nell'apprezzamento umoristico».

Libertà in ogni modo dal gergo medico, il messaggio di retto all'uomo comune può essere riassunto con lo slogan «Tu prendi la vita troppo sul serio, ridi di più di te stesso». L'idea della conferenza è stata del dott. Anthony Chapman, docente di psicologia sociale all'università di Cardiff. Gli psicologi, in passato, concentravano il loro interesse sulle emozioni sgradevoli e su come liberarne l'individuo — ha spiegato. «Negli ultimi anni, hanno cominciato a considerare più seriamente l'umorismo e l'ideologia allo scopo di utilizzarlo a vantaggio del paziente».

La conferenza, organizzata dall'associazione britannica di psicologia, ha visto la partecipazione di 150 psicologi di dodici paesi i quali hanno approfondito, attraverso una serie di documenti e di relazioni, il come e il perché la gente ridi.

Con rigata attenzione, i convenuti hanno ascoltato rapporti su temi come «L'umorismo nell'infanzia in relazione alla teoria di Piaget sullo

sviluppo intellettuale», «Comprensione e adesione emotiva nella genesi dell'umorismo», «Gradi di ostilità in rabbia caratterizzata da equità venuta come fattore nell'apprezzamento umoristico».

I LAVORI ERANO COMINCIATI NEL 1968

FUNZIONA SULL'ELBA IL CANALE LATERALE

Centotrentadue i chilometri di navigazione

Uelzen, 18

Finalmente comincia a funzionare il canale laterale dell'Elba: dopo otto anni di lavori comincia a mantenere le possibilità per lo sci d'acqua per la navigazione di diporto per la sboccata pianura della Germania settentrionale.

I lavori erano cominciati nel 1968. Sono centotrentadue chilometri di navigazione, che dal porto di Amburgo scendono verso Sud, per intercettare il canale di Mittelland, che percorre la Germania settentrionale da Est a Ovest.

I canali, dopo il grande impulso dato loro da Leonardo da Vinci, sono diventati elemento indispensabile per il boom della rivoluzione industriale, due secoli fa. Oggi mantengono inalterato il loro valore economico: nonostante i progressi dell'aviazione, delle ferrovie, dei trasporti su strada, rimangono il mezzo più a buon mercato per spostare le merci pesanti.

Il canale laterale dell'Elba è la più colossale via per le chiatte nella sua specie, e contiene la più grande chiusa d'Europa. L'insieme di chiusa permette di superare il dislivello di 61 metri, fra l'imboccatura ad Arternburg, sull'Elba, allo sbocco finale a Fallersleben, sul canale di Mittelland.

Lungo il tragitto si affacciano tre nuovi porti: quello di Wittingen, di Uelzen e della città di Luenenburg. Per giunta il canale ha aperto il porto marittimo di Amburgo alla rete dei canali dell'Europa, rendendo così la città anseatica centro di scambi ancora più a Ovest, come l'immenso «europorto» di Rotterdam.

Chiacchiere a Montreal



Montreal — La Regina Elisabetta, giunta in Canada per le Olimpiadi, chiacchiere con il presidente del Comitato olimpico internazionale Lord Killanin, durante una breve pausa dei giochi

Novità in libreria

NARRATIVA

Scott Fitzgerald F. — I racconti di Scott Fitzgerald — 368 pp., Lit. 5000 (Quattrocento racconti dell'autore di «Il grande Gatsby»).

Slaughter F. — La brigata Stonewall — 480 pp., Lit. 5000 (Romanzo sulla guerra civile americana).

Cordell A. — L'agente del destino — 420 pp., Lit. 6000 (Il romanzo sulla lunga marcia di Mao).

Falk L. — L'uomo mascherato — 180 pp., Lit. 1500 (La storia di Phantom, lo spirito che cammina).

Rosmini A. — Studi critici su Ugo Foscolo e Melchiorre Gioja — 162 pp., Lit. 6000 (A cura di Rinaldo Ossola).

Horvath G. — La natura delle scienze sociali — 102 pp., Lit. 2800 (L'autore è docente di sociologia dell'università di Harvard).

STORIA

Salò — Salò — 432 pp., Lit. 7500 (Vita e morte della Repubblica sociale italiana).

ARTE

Pozzo N. — Tiziano — 320 pp., Lit. 7000 (Una biografia).

Arte in Friuli e in Venezia — 160 pp., Lit. 6500 (Studi e ricerche dell'Istituto di storia dell'arte dell'università di Trieste, vol. 1).

CINEMA

Barthes R. — Letteratura e cinema — 164 pp., Lit. 2200 (L'autore che tenta di fornire un quadro ragionato del rapporto tra letteratura e cinema).

ECONOMIA

AA. VV. — Il «Modello», vol. III — 190 pp., Lit. 5500 (Prevedibilità e manovrabilità delle entrate e delle spese del settore pubblico).

Ferrara B. — Nord Sud — 256 pp., Lit. 3000 (Indipendenza di due economie).

Cianoglini N. — Pubblica amministrazione, strategia contrattuale e ripresa economica — 122 pp., Lit. 2000 (Rivista dello Stato e pubblico impiego).

Peglio E. — La crisi economica italiana — 118 pp., Lit. 1000 (Le cause, l'indebitamento verso l'estero, il deficit della bilancia dei pagamenti).

Cattaneo F. — La grande crisi del 1929 — 254 pp., Lit. 1500 (Conseguenze politiche ed economiche).

AA. VV. — Riconversione professionale ed esodo programmati nel mondo agricolo — 192 pp., Lit. 3000 (E' possibile un progresso sociale nella zona depressa?).

DIRITTO

Opoche E. — Lezioni di filosofia del diritto — 130 pp., Lit. 4000 (La realtà giuridica e il problema della sua validità).

SCIENZA E TECNICA

Petrolione S. - Piccoli L. — La programmazione matematica nella progettazione di grandi sistemi di opere — 130 pp., Lit. 2000 (Il caso del sistema idrico Puglia-Basilicata).

Roselli R. — Schemario larviale — 194 pp., Lit. 14000 (Atti tecnici di un corso di ripartizioni).

Rougeon C. — Isolamento termico-acustico nella costruzione — 330 pp., Lit. 16000 (Manuale essenzialmente pratico).

Roselli R. — Autoriparazioni — 194 pp., Lit. 14000 (A un livello facilmente accessibile ai tecnici e ai dilettanti).

Derme B. - D'Alessio A. — Elementi di radiologia — 514 pp., Lit. 10000 (Manuale di indirizzo pratico).

SCIENZE

Scozzoli R. — Elementi di ecologia — 408 pp., Lit. 8200 (Lo studio delle relazioni tra gli organismi e l'ambiente).

MEDICINA

AA. VV. — Infezioni all'apparato — 142 pp., Lit. 3000 (I principi che sono alla base delle teorie energetiche dell'apparato).

VERTEBRATI

Barone R. — Anatomia comparata dei mammiferi domestici — 354 pp., Lit. 30000 (Vol. II, anatomia e fisiologia).

AGRICOLTURA

Vercesi B. — Diserbanti e loro impiego — 358 pp., Lit. 10000 (L'impiego dei diserbanti chimici in agricoltura).

FLORICOLTURA

Susini E. — Rampolanti e ricadenti — 254 pp., Lit. 5000 (Per serra, appartamento, giardino).

MONTAGNA

Machetto G. - Varvello L. — Sette anni contro il Tirich — 264 pp., Lit. 5000 (L'imponente catena di quasi 8000 metri pakistana).

SPORT

Mellegari G. — L'ambiente subacqueo del sommozzatore — 162 pp., Lit. 4000 (Il primo manuale tecnico per la vita sott'acqua).

VARIA

Trespoli G. — Rincalzamento — 426 pp., Lit. 6200 (Ritornello di un'edizione del 1936).

Trespoli G. — Spirito moderno — I Fenomeni — 464 pp., Lit. 6400 (Ritornello di un'edizione del 1934).

Guerrero A. — Inquietum est

GIORNALE DI TRIESTE

PRE-CRISI ALLA PROVINCIA E AL COMUNE

Respianta dalla DC ogni responsabilità

Dichiarazione di Rinaldi al nostro giornale: «Si alle verifiché; no il PCI al potere»

La sopravvivenza della Giunta DC minoritaria, che reggono la Provincia e il Comune sulla base di programmi elaborati con l'apporto di tutti i partiti dell'arco costituzionale, è legata a una sola decisione: è attesa per oggi.

Il PRI, il PSDI e il PLI (quest'ultimo partito ritirandosi addirittura dalla convivenza dell'arco costituzionale alla Provincia per sottolineare non solo la parità di forze ma anche la loro collaborazione ufficiale ampliata ai comunisti).

La DC ha già anticipato una risposta a tale richiesta in sede di comitato provinciale; lo stesso partito ribadirà in aula le proprie posizioni, come preannunciato, questa sera al consiglio provinciale. Sarà una risposta, valida anche per il comune, negativa in merito alla richiesta per il PCI che fin qui ha accordato il proprio beneplacito alle attuali soluzioni «transitorie» e minaccia di scompaginare un assetto che, ad esempio, alla provincia, esso stesso ha favorito soltanto due mesi fa.

Come reagiranno a questo punto i socialisti e i comunisti, al momento in cui si sta cercando una formula politica per il nuovo governo nazionale?

La risposta della DC — di cui ha anticipato ieri il segretario provinciale Rinaldi — è in linea con l'indirizzo politico espresso dopo le elezioni del 20 giugno dal segretario nazionale Zaccagnini e approvato all'unanimità dalla direzione centrale del partito: «Di fronte alle richieste avanzate da alcuni partiti, sia pure con motivazioni diverse se non addirittura opposte, la DC si dichiara sempre disponibile — ha dichiarato Rinaldi — a verifiche programmatiche, che possano migliorare (e nel frattempo non ridurre o bloccare) l'attività delle amministrazioni locali, le quali debbono comunque continuare a portare avanti gli impegni e le iniziative già annunciate e su cui si è già registrata una larghissima, e anche unanime, convergenza dei gruppi dell'arco costituzionale nel Consiglio provinciale e in quello comunale».

«Tale disponibilità della DC a verifiche programmatiche rientra del resto — ha precisato Rinaldi — nel vasto quadro di quella politica di permanente confronto con tutte le forze dell'arco costituzionale, e quindi anche con i comunisti, che è una caratteristica della linea decisa dal congresso nazionale della DC. Le forme per le verifiche e per il confronto possono essere le più varie, secondo le opportunità, purché tutto avvenga senza ambiguità e nella chiarezza dei rapporti politici tra le singole forze. Proprio per questo, va detto subito, la DC è contraria — ha sottolineato Rinaldi — a scendere attraverso il discorso della verifica programmatica nelle amministrazioni elettive si tenda in realtà a trasformare l'arco costituzionale in un arco di minoranza politica, comprendente il PCI».

«Ogni partito — ha rilevato il segretario provinciale della DC — assume liberamente e responsabilmente le proprie posizioni; non pare perciò serio tentare, con la minaccia della crisi delle due amministrazioni e della gestione dell'arresto, di forzare la situazione, dal momento che la DC, a livello nazionale, regionale e locale, ha sempre ribadito, in tutte le occasioni, che non intende fare alleanze o maggioranze politiche con il PCI».

«Convergenze programmatiche, che la DC ha valutato positivamente, hanno portato al Comune e alla Provincia ad assetti di carattere dichiaratamente transitorio, con Giunte monocolore minoritarie che si basano, dal punto di vista politico, sui consensi, pieni o parziali, espressi in forma unilaterale dalle forze politiche dell'arco costituzionale o nella constatazione dell'impossibilità di costituire maggioranze organiche; consensi che sono stati accettati, o meglio subiti, dalla DC non già come soluzioni ottimali ma esclusivamente per spirito di responsabilità verso la città e per garantire la funzionalità delle amministrazioni elettive cittadine. La DC ritiene pertanto sbagliato e inaccettabile — secondo Rinaldi — un presunto dilemma fra la costituzione di maggioranze politiche anche con il PCI o l'avvento di gestioni commissariati. Ottretutto la questione, così posta, è per di più inopportuna dal momento che a livello nazionale tutte le forze politiche (pensiamo ad esempio al PSDI) stanno maturando le proprie definitive posizioni non soltanto per la costituzione del nuovo governo ma per l'assetto politico complessivo del Paese nella difficile situazione scaturita dal voto del 20 giugno».

Il segretario della DC, Rinaldi, così conclude: «Di fronte a contrastanti esigenze espresse a Trieste (revisione politica della maggioranza da parte del PCI

Tornato Cossiga per gli interventi nelle zone terremotate

È arrivato ieri nel tardo pomeriggio a Ronchi il ministro dell'Interno on. Francesco Cossiga, che in serata è stato ricevuto dal prefetto di Trieste dalle autorità locali; la visita del ministro — che si tratterà ancora stamane a Trieste per spostarsi a Udine — è stata preceduta da un'ispezione in loco degli immani problemi che comporta la ricostruzione delle zone terremotate.

Il ministro Cossiga, il quale è accompagnato dal proprio capo di gabinetto, Squillante, nonché dai direttori generali dell'assistenza e protezione civile e da una squadra di funzionari ministeriali, è stato ricevuto ieri sera in Prefettura dal commissario di governo della regione, dott. Molinari, presente anche il prefetto di Trieste, dott. Zambelli; a questo primo incontro hanno inoltre partecipato i responsabili degli enti ed istituzioni regionali che hanno fin qui svolto un ruolo di primo piano ai fini delle iniziative di soccorso e che si accingono ora ad affrontare la fase della ricostruzione vera e propria delle zone sconvolte dal sisma.

L'intervento in prima persona del ministro dell'Interno segna in pratica il trapasso dalla fase all'altra, cioè da quella del soccorso a quella della ricostruzione, nello stesso momento in cui — a partire da domenica prossima — il commissario straordinario Zambelli, che fin qui ha coordinato gli interventi, cessa il proprio, de facto, compito, e la fase d'emergenza con tutte le sue connessioni assistenziali, passa alla gestione della Regione e delle Prefetture, a seconda delle rispettive competenze.

La situazione — anche alla luce delle ultime, clamorose manifestazioni di piazza, attraverso le quali le popolazioni terremotate hanno inteso protestare, così a Udine come a Trieste, per i ritardi e le lentezze burocratiche dell'opera di ricostruzione, ad oltre due mesi dal crollo — mentre già si approssimano con un incubo i primi rigori autunnali — verrà puntualizzata stamane a Trieste in una serie di incontri. Alle 8.45 il ministro riceverà in Prefettura il presidente della Giunta regionale, Comelli, ed i prefetti di Gorizia, Udine e Pordenone per una prima riunione tecnica. Alle 10.30 l'on. Cossiga sarà, separatamente, in rappresentanza della regione, i rappresentanti dei sindacati e quelli delle categorie produttive e imprenditoriali. Nel pomeriggio, il ministro si trasferirà con il suo staff a Udine per il prosieguo, in loco, della messa a punto delle varie concomitanti azioni d'intervento.

Mare — OGGI: bassa alle 7.20 con un 17 sotto il m.; alta alle 15.30 con un 27 sopra il m. — DOMANI: bassa alle 0.25 con un 16 sotto il m.

ESAMINATORI E STUDENTI HANNO FRETTA DI USCIRNE

Risultati ormai vicini nella «matura» rovente

Sono ancora nel mezzo dei cammini gli esami di maturità, che quest'anno vedono impegnati a Trieste oltre 400 studenti. Iniziati il due luglio, con un giorno di ritardo sul previsto (a causa, come si ricorderà, del «giallo» di Vigevano, che fece saltare la prova di lingua italiana), si concluderanno verso la fine del mese e, per alcuni istituti (soprattutto quelli tecnici), addirittura nei primi giorni d'agosto. Gli ultimi ad essere chiamati a sostenere i loro esami saranno gli studenti che si terranno negli ultimi giorni di luglio. Istituto tecnico commerciale «Carli» (112 candidati); gli orali si chiuderanno il 24, mentre i risultati saranno pubblicati il 26 o il 27. Istituto tecnico commerciale e per geometri «Da Vinci» (258 candidati); l'ultima commissione conclude le interrogazioni orali il 27 e terrà gli scrutini il giorno seguente. Istituto tecnico industriale «Volta» (183 candidati); le tre commissioni chiuderanno in giorni assai distanziati una dall'altra quando agli scrutini si terranno negli ultimi giorni di luglio. Istituto tecnico femminile «Deledda» (20 candidati); gli orali sono ultimati, mentre i risultati saranno esposti il giorno 21.

«Che un ragazzo renda al pieno delle sue possibilità con questo caldo — commenta un professore — è un'utopia. Ecco allora che si instaura un rapporto di tacita e scambievole sopportazione, nel «mal comune» tra esaminatore e studente. Siamo tutti nello stesso calderone, insomma. E' ovvio che in questa volta, non solo negli studenti ma anche nelle commissioni, la fretta di arrivare alla fine delle prove è grande. Nelle scuole che ne sono provviste, i distributori automatici di bevande gelate, alle prime ore della mattinata sono già in secca».

Ma vediamo ora nel dettaglio scuola per scuola, i giorni previsti per la fine degli orali e la pubblicazione dei risultati. Istituto magistrale «Carducci»

Ventunesimo giorno, ieri, di temperatura sopra i 30 gradi. Una domenica di fuoco, con una punta massima di 32,3 gradi (7 decimi) più elevata del giorno (innanzi) e una minima che tale è da considerarsi solo di nome: ben 23,8 gradi, segno che le ore notturne non portano alcun sollievo. Ad accentuare la sensazione opprimente che deriva dalla ristagnante calura, l'aumento del tasso d'umidità — passato da un giorno all'altro dal 55 al 66 per cento — e per contro la perdurante assenza di vento. A questo punto, la cappa torrida che persiste da tutto il mese, è insopportabile: da qui, in coincidenza con la giornata festiva, l'esodo in massa dalla città, nonostante il clima afoso e torrido che consiglierebbe di evitare il disagio di lunghi percorsi in macchina, un bagno di sudore dentro l'abitacolo. Ma chi resiste, a costo di qualsiasi sacrificio, al miraggio di un tuffo in mare? Ed ecco Lignano invasa da duecentomila bagnanti, Grado formicolante di giganti festivi, e così — lungo la nostra «costiera» — Sistiana, Grignano, Barcola e il Muggesano un'ininterrotta siepe di corpi al sole. Eppure, la temperatura del mare è ormai fissa a giorni intorno ai 26 gradi: un brodo, si dice, ma quell'alternativa per chi non può permettersi, o quanto meno non ancora, un soggiorno in montagna? La vasca del proprio bagno domestico? L'afa opprimente, insopportabile, strappa di casa, la domenica, la quasi totalità dei cittadini: le vie del centro — in mezzo al boom del traffico mattutino e serale — diventano deserti come in certi film di fantascienza, quando una civiltà si è spenta su un pianeta fino a ieri popolatissimo. Qual è chi resta, resistendo all'attrazione della fuga collettiva: diventa, quasi, un problema di sopravvivenza. Tutto chiuso, i rari esercizi che si ricordano aperti nei giorni festivi chiusi per ferie, approvvigionarsi di sigarette, di benzina diventa un problema spesso insolubile, perfino una tazzina di caffè o un semplice panino diventano altrettanti miraggi.

I «classici» della grande estate: bambini cercano refrigerio nella fontana del Quattro continenti, in piazza Unità, ed a Barcola l'assalto alla spiaggia. I bagnanti è tale da far dubitare sui risultati di questa fuga in massa dal grande caldo che opprime la città e ristagna ovunque senza vento.



Piazza della Borsa, 33 gradi all'ombra: l'obiettivo del fotoreporter ha colto con un unico «clic» lo spogliarello esotico, dal completo «fumo di Londra» ai calzoni corti e al torso nudo.



I «classici» della grande estate: bambini cercano refrigerio nella fontana del Quattro continenti, in piazza Unità, ed a Barcola l'assalto alla spiaggia. I bagnanti è tale da far dubitare sui risultati di questa fuga in massa dal grande caldo che opprime la città e ristagna ovunque senza vento.

CORSO INCONTRO AI GUAI DA CERVIGNANO A SISTIANA

Al volante senza patente sperona due auto e scappa

Guidava la vettura del nonno che ha poi abbandonato dopo il secondo incidente - Rintracciato dai carabinieri

Prende al padre l'auto del nonno e poi la guida senza patente da Cervignano a Sistiana, provocando due incidenti, di cui uno molto spettacolare: poi fugge a piedi, ma viene rintracciato dai carabinieri di Prosecco. Protagonista di questa agguerrita vicenda è un giovane di 19 anni, Luigi Dik, un ragazzo in vacanza con la famiglia a Grado, dove stava smaltendo lo stress dell'anno scolastico. Suo padre, informato dai carabinieri, si è portato subito alla tenenza di Aurisina, dove lo stava attendendo il maresciallo Gagliotti per consegnargli il figlio. Vi è arrivato assieme ad una dottoressa, temendo che il figlio fosse stato colto da una crisi depressiva. Il giovane venne denunciato a piede libero per guida senza patente e omissione di soccorso.

Questi i fatti: ieri mattina lo studente è uscito presto dalla casa delle vacanze e si è impossessato della «Lancia Beta» del nonno, abitante a Trieste. Con la vettura egli si è diretto, come abbiamo detto verso Montebelluna, dove, a causa della sua inesperienza di guida, è andato a sbattere contro una vettura in sosta, provocando danni non gravi. Temendo l'arrivo della polizia, egli si è allontanato in direzione di Sistiana, ma è stato derubato dei tre nodi di un giaccone, il secondo incidente: la «Lancia Beta» del giovane ha speronato una «500», che si è rovesciata. Anche in questo caso il Dik ha proseguito la corsa con la «Beta», che ha abbandonato dopo un chilometro circa sulla strada provinciale numero 1, verso Prepotto.

Nel frattempo i genitori dello studente avevano denunciato alla polizia il furto dell'auto e la sparizione del figlio, fornendo il numero di targa della vettura.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità con precipitazioni in prevalenza temporalesche più frequenti sulle regioni centrali tirreniche e sulle Liguria. Sulle rimanenti regioni serene o poco nuvolose. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali.

Trieste 24, 32; Bolzano 22, 32; Verona 19, 32; Venezia 24, 30; Milano 24, 31; Torino 17, 29; Cuneo 16, 29; Genova 22, 32; Bologna 22, 32; Firenze 19, 34; Pisa 17, 32; Ancona 24, 29; Perugia 21, 32; Pescara 17, 32; L'Aquila 15, 37; Roma 20, 32; Campobasso 21, 30; Bari 20, 30; Napoli 23, 32; Potenza 14, 27; S. Maria di Leuca 21, 31; Catanzaro 21, 29; Reggio Calabria 22, 33; Messina 25, 31; Palermo 23, 32; Catania 19, 31; Alghero 19, 27; Cagliari 21, 29.

comnotati del giovane. Tali dati sono stati diramati a tutti i posti di polizia e a tutte le stazioni dei carabinieri.

Nella tarda mattinata una persona ha segnalato ai carabinieri di Aurisina che una macchina con le luci accese era ferma ai margini della strada provinciale numero 1. I militari sono accorsi e hanno trovato la «Beta». Un'ora dopo una pattuglia dei carabinieri di Prosecco ha notato un giovane dalle stesse caratteristiche fisiche del ricercato che stava camminando lungo la strada principale del paese. Gli hanno chiesto le generalità ed egli le ha declinate: Luigi Dik. A questo punto 4 militi

UNA CROCIERA FINITA A CITTANOVA

FIAMMATA A BORDO: DUE CONIUGI USTIONATI

Quasi un dramma, l'altra sera, nel porticciolo di Cittanova, dove l'industriale trevigiano Sergio Secco, di 41 anni, residente a Cassier e sua moglie Anna, Erbeo, di 35 anni, abitante alla faccia e a tutto il corpo da una fiammata scaturita da un motore marmò, che Sergio Secco stava tentando di avviare.

L'incidente nautico, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi se si pensa che a bordo vi erano ben sette persone, è avvenuto sabato sera nel porticciolo di Cittanova, dove il Secco era arrivato con la sua barca a vela e motore, assieme alla moglie e agli ospiti per fare una tappa della lunga crociera che avevano programmato di compiere con meta le coste dalmate.

Alla partenza, verso sera, l'industriale ha tentato — come abbiamo detto — di avviare il motore, ma non vi è riuscito. Dopo diversi tentativi dal motore fiammata che ha investito in pieno lui e sua moglie. Secondo alcuni il motore sarebbe addirittura esploso.

I due coniugi sono stati soccorsi prontamente. Mentre la signora, ustionata più leggermente, veniva avviata con un'autoslava all'Ospedale di Isola d'Istria, per l'uomo più grave, i sanitari hanno scelto l'ospedale di Pola. Nella stessa serata di sabato la signora Anna Secco

CRONACA DELLE INSONNI NOTTI ESTIVE

Impotente la Volante con l'auto «juke-box»

Movimentato intervento per un salone rimasto aperto: cambiata la serratura

Un'auto trasformata in juke box, un autosalone aperto e un concerto di musica jazz. Si sono guardati un po' attorno e, camminando sono giunti davanti allo stabile numero 9 dove hanno scoperto l'origine dei suoni che non lasciavano dormire: proveniva dall'autoradio di una «Mercedes» peraltro senza nessuno a bordo e con le portiere chiuse a chiave. In base al numero della targa i poliziotti hanno cercato di rintracciare il proprietario ma non vi sono riusciti. Per l'auto trasformata in juke box ha continuato a trasmettere fino a quando la batteria ha permesso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simeone — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.48; la luna nasce alle 9.26 e sale alle 13.22. Ieri: temperatura massima 22,9, minima 20,8; pressione mm. 1016,1 in aumento; umidità 65 per cento; temperatura del mare 25,9.

Le farmacie aperte sabato pomeriggio sono state: largo Piave 2, piazzale Valsugana 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Feltrina 46, via S. Ciriaco 96, via del Soccorso 119, piazza Unità d'Italia 4, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 49, viale Miramare 117 (Barcola), via Garibaldi 104, via dell'Industria 35, viale Venetia Settembre 1, via Rossetti 33, largo Sordani 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Roma 16, corso Italia 14, via T. Veccello 24, piazza Cavana 11, via Orani 2, via Belpoggio 4, via S. Giusto 1.

Farmacie in servizio durante (dalle 19 alle 24): Im. Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 76885; Al. Cavana 11, tel. 64905; Prendini, via T. Veccello 24, tel. 76810.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627. Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'ENPAS tel. 732627. Pronto Intervento Carabinieri: tel. 744444.

Un'ora prima era giunta al «13» la segnalazione che l'auto, «Dino Conti» di via Fabio Severo 124 era aperta e che nell'interno vi potevano essere i ladri. Gli agenti sono accorsi ed hanno ispezionato tutto il salone, controllando le automobili e il locale: non c'era per fortuna nessuno e non vi era alcuna traccia di passaggio di malviventi. I poliziotti si trovavano però di fronte ad un altro problema: quello di chiudere il negozio. Si sono messi in contatto con il titolare Nerino Podrecca, ma egli non era a casa. Da alcune persone che abitano nello stesso stabile hanno appreso che il Podrecca si trovava certamente al camping San Bartolomeo. Via radio gli agenti hanno trasmesso l'informazione al centro e l'operatore di turno ha avvertito i colleghi del commissariato di Muggia informandoli del caso e pregandoli di raggiungere il campeggio e cercare il signor Podrecca, ma egli non c'era. Se n'era andato oltre confine e non si sapeva quando sarebbe tornato. Dal momento che gli agenti non potevano piantonare l'autosalone e non potevano nello stesso tempo lasciare aperto, hanno chiesto l'intervento di un fabbro. L'uomo chiamato solitamente per aprire le porte, questa volta si è trovato di fronte al problema inverso. Purtroppo la serratura, forse difettosa per un errore non poteva assolutamente fare nulla se non sostituire la serratura. Cosa che ha fatto.

COINVOLTI TRE TRIESTINI
Scooter si ribalta
Feriti moglie e marito
(la donna è grave)

Un serio incidente stradale, complicato il traffico intenso per il rientro dalle località turistiche, è accaduto ieri sera, qualche minuto prima delle 21, sulla provinciale 19, che collega Grado a Montebelluna, in località Elstrigna, nei pressi dell'incrocio per Stanzano. Uno scooterista, proveniente da Montebelluna, accostò forse all'ultimo momento che una «Fiat 124», targata TS 149151, incrociante, stava svolgendo a sinistra per parcheggiare, cercando di evitare lo scooter, ha perso il controllo del mezzo, che è rovinato al suolo.

Il conducente della motocicletta (targata TS 4194), era il meccanico Bruno Perok, di 43 anni, abitante a Trieste, in via Dell'Agro 2, il quale ha riportato solo qualche lieve escoriazione, mentre, sua moglie, Vittoria Pugliese, che viaggiava sul sellino posteriore, è stata ricoverata all'ospedale di Montebelluna con lesioni di prognosi.

Al volante della «Fiat 124», che, comunque, non è venuta a collisione con la «Lambretta», si trovava l'impiegato Brunello Notti, di 50 anni, pure abitante a Trieste, in via Pola 57.

Domene 25 luglio con partenza sabato 26 luglio, alla Rutilio Rosetta con scalo al Cinema della Pala (m. 3185). Via Ferrara per chi sono conigliati, cordino, moschettone, casco. Per gli escursionisti sarà effettuata la salita alla Frattura (m. 2997), facile itinerario sul grande nevato nord. Partecipa all'escursione il gruppo ESCAI XXX Ottobre.

LICEO LINGUISTICO PARIFICATO

E. Fermi

Iscrizioni alle classi I e II

VIA CORONEO 1, TEL. 732042

Liceo legalmente riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

SOGGIORNI U. T. A. T.

IN MONTAGNA: MOSO, SAN VIGILIO, SAN CANDIDO, SAPPADA MONTE CROCE DI COMELICO, SESTO, FOLGARIA.

AL MARE: VALTUR, CLUB MEDITERRANEE, ALPTOUR, ALBERGHI DEL SOLE CHIARIVA, ecc.

AL MARE: SEBENICO E VEGLIA IN JUGOSLAVIA; ISTHIA E MATI ATTIKIS IN GRECIA.

Prenotazioni presso gli Uffici U. T. A. T. di Imbriani e Galleria Protiti.

FOLLE VENDITA!

DI TUTTA LA MERCE PER CAMBIO GESTIONE

SPORTIVO

VIA DANTE, 4

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE

SEGNALAZIONI

I bagni nella zona del porto sono condannati senza appello

Per il Comune sarebbe impossibile la convivenza delle attività «emporiali» con quelle «turistiche» - Gli obiettivi dell'opera di risanamento in atto

In tema di «bagni proibiti» all'Ausonia e alla Lanterna, il servizio P.R. del Comune cortesemente informa che l'assessore ai lavori pubblici, Ennio Abate, ritiene opportuno mettere in evidenza alcuni aspetti tecnici della questione e fornire le seguenti precisazioni: «La raccolta dei liquami a Trieste è affidata a quelli che sono comunemente indicati come il "collettore della zona alta" e il "collettore della zona bassa". Il primo, partendo dal Foro Ulpiano raggiunge Servola attraverso la via Zanetti, il viale XX Settembre, la via Tineus, la via San Maurizio, la via Ponderas, il colle di San Giacomo, e la via D'Alvino. Il secondo da Romano percorre piazza della Libertà, corso Cavour, le Rive, Passaggio Sant'Andrea e via D'Alvino raggiungendo Servola. Si tratta di impianti costruiti dal 1932 al 1935. Al momento, il collettore basso è effettivamente sovraccarico perché i lavori non portati a termine sul collettore alto impongono che parte della portata spunti a quest'ultimo venga dirottata sul collettore basso. Il sovraccarico non deriva dalla zona di via Marconi ma da quella di via Udine dove, peraltro, l'impianto è già stato costruito.

«Per unire dunque il tronco ivi esistente con quello di via Coroneo bisogna proseguire dalla via Udine lungo la via Sant'Anastasio, la via Ruggero Manna, la via Fabio Severo e raggiungere infine la via Coroneo attraversando il Foro Ulpiano.

«A proposito della galleria citata nella segnalazione "No al de profundis per l'Ausonia", va detto che essa manca solamente degli ultimi dieci metri lineari di scavo, ma mancano altresì tutte le opere per inserire in essa le tubazioni previste, oltre al completamento del collegamento suddetto. «Le opere in corso a Servola, il collettore della zona bassa hanno purtroppo subito un'interruzione imprevista per l'abbandono dei lavori da parte dell'impresa, per cui i relativi interventi sono stati rimpallati a trattativa privata secondo le procedure previste dalla legge e avranno inizio non appena la deliberazione sarà approvata dall'autorità turistica.

«Circa i lavori di risanamento portati a termine dall'amministrazione comunale, si fa presente che lo sviluppo costiero, compreso tra l'Ausonia e Grignone, addito a bagni pubblici o in concessione, ammonta a circa 7,4 chilometri. Prima dell'inizio dei lavori, cioè nel 1971, risultava non idonea alla balneazione, rispetto al limite collimetrico italiano, il 100 per cento di tale estensione di costa. Oggi, portata a termine la prima fase degli interventi risulta idonea ai bagni circa il 92 per cento di detta fascia. E' quindi assolutamente inesatto dire che la costa idonea ai bagni sia ridotta ai minimi termini.

«Dal punto di vista dei costi, gli impianti che hanno consentito di restituire alla balneazione il litorale di Barcola (fognatura compresa) sono stati eseguiti con una spesa di circa 1 miliardo. Per risanare la restante parte di costa balneabile si dovrà affrontare una spesa che, alla luce della recente legge (n. 319 del 10 maggio 1976) si ritiene sia compresa fra gli 8 ed i 10 miliardi.

«Infatti, bisognerà eseguire la ristrutturazione e il potenziamento dell'impianto di depurazione di Sotto Servola, convogliare in esso le acque reflue della zona sud della città e provvedere alla condotta sottomarina per la dispersione al largo. Sotto il profilo dell'inquinamento microbiologico, sarebbe possibile, mediante una forte clorazione degli scarichi attualmente recapitati all'impianto di Servola, migliorare le condizioni ai bagni Ausonia e Lanterna, però, senza avere la certezza che tali miglioramenti rientrino nei limiti prescritti e con costi elevatissimi non sopportabili da parte del l'Amministrazione in questo momento di eccezionale crisi finanziaria.

«L'autore della segnalazione pare perplesso di fronte al fatto che le navi attraccate in prossimità degli stabilimenti in questione con una decina di persone a bordo possano già

oggi o in futuro costituire fonte di inquinamento. Di fatto la vicinanza di tali navi e degli scarichi dei relativi servizi può, in molti casi, compromettere salutarmente la qualità microbiologica delle acque circostanti gli stabilimenti Ausonia e Lanterna costringendo l'ufficio sanitario a una successiva serie di concessioni e di divieti che già tante polemiche hanno suscitato.

«Va rammentato, a questo proposito, un fatto relativamente poco conosciuto e cioè che l'inquinamento microbiologico (quello indicato cioè dalla presenza dei coliformi) pur essendo soggetto ad una rapida estinzione nelle acque marine è al tempo stesso estremamente sensibile alla presenza di scarichi anche di modestissima quantità, purché prossimi al punto di campionamento.

«Si pensi che un solo marino dell'equipaggio emette giornalmente una quantità di coliformi dell'ordine di 100 miliardi. Tale quantità di batteri può potenzialmente inquinare, sempre nei confronti del limite italiano per la balneazione 100.000 metri cubi di acqua di mare. L'intera città di Trieste, per continuare il paragone, secondo un calcolo riportato

dal "Corriere della Sera" alcuni anni orsono (con un richiamo proprio al prof. Olivetti della nostra Università) produce giornalmente, ai sensi del più volte citato limite, una quantità di batteri che potrebbe inquinare un volume d'acqua varie volte superiore allo stesso volume d'acqua contenuto nel golfo.

«Fortunatamente, come detto, tale inquinamento subisce una rapida estinzione nello spazio e nel tempo, anche grazie ai provvedimenti finora predisposti dal Comune. Cosicché effettivamente inquinato non risulta più del 5 per cento del golfo. Ciò non toglie che in prossimità di uno scarico diretto, non essendosi ancora sviluppati i processi di autodepurazione, la qualità delle acque risente in modo vistoso anche di scarichi apparentemente trascurabili.

«Dopo queste osservazioni di carattere tecnico-scientifico, va ricordato che non è obiettivamente immaginabile, nonostante i progetti di risanamento già elaborati, il permanere nel tempo di impianti per la balneazione proprio nel cuore dell'area portuale.

«E' infatti praticamente impossibile che nella zona com-

presa tra il pontile della Siot e il Porto vecchio, nonostante ogni precauzione e possibile intervento, possano coesistere attività emporiali e turistiche alle quali ultime viene invece riservata la restante grande parte della costa. Il Comune per questa zona ha realizzato, come già detto, le opere antinquinamento che stanno offrendo ottimi risultati per quanto concerne la balneazione ed è inoltre impegnato in una attenta e costante opera di vigilanza e di prevenzione.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattino musicale; 6:25: Almanacco; 6:30: Radio Olympia 6:40: Lo svegliatore; 7:00: Radio Olympia; 7:05: Leggi e sentenze; 7:10: Radio Olympia; 7:15: La zona del mattino; 7:30: Voci del sole; 7:40: Altro suono estate; 7:50: Lo sport; 8:00: GR2 (III ed.); 8:30: Hit parade; 8:45: Intervista musicale; 9:00: GR1 (IV ed.); 9:30: Per chi suona la campana; 9:45: Il canzoniere; 10:00: I cantastorie; 10:15: Dedicato; 10:30: Ivarhoe (9); 10:45: Contrasto; 10:50: GR1 (V ed.); 11:05: Il notturno; 11:30: Radio Olympia; 11:35: GR1 sera (VI ed.); 11:45: Ascolta la tua sera; 11:50: Soli nostri meriti; 11:55: Dedicato; 12:00: L'arte del dirigere; 12:05: L'orchestra di James Last; 12:10: GR1 (VII ed.); 12:15: Musicisti italiani '97 oggi; 12:30: Quando la gente canta; 12:35: Radio Olympia; 12:40: GR1 (VIII ed.); 12:45: Al termine chiusura.

RADIO DUE

6: Un altro giorno (1); 6:05: L'ora del sole (2); 6:10: GR2 notizie di radiomattino; 6:15: Radio Olympia; 6:20: GR2 radiomattino - Buon viaggio; 6:30: Un altro giorno (2); 6:35: Radio Olympia; 6:40: GR2 radiomattino; 6:45: Capolavori della musica classica; 6:50: GR2 radiomattino; 6:55: La predilezione di Giacomo; 7:00: La predilezione di Giacomo; 7:05: Canzoni per tutti; 7:10: GR2 estate; 7:15: I compiti delle vacanze (1); 7:20: GR2 notizie; 7:25: Trasmissioni regionali; 7:30: GR2 radiomattino; 7:35: Alto gradimento; 7:40: GR2 radiomattino; 7:45: Trasmissioni regionali; 7:50: Tatt; 7:55: GR2 economia; 8:00: Le canzoni di Roberto Carlos; 8:05: Radio Olympia; 8:10: Spettacolo radio 2; 8:15: Io e lei; 8:20: Radiodiscoteca; 8:25: GR2 radiomattino; 8:30: Superonore; 8:35: La Trevisani; 8:40: GR2 ultime notizie; 8:45: La chitarra sudamericana; 8:50: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7:30: Giornale radiotre); 8:30: Concerto di apertura; 9:00: Interpreti di ieri e di oggi; 10:10: La settimana di Rimini-Konarko; 10:15: Se ne parla oggi; 10:15: Intervista; 10:15: Tatt; 10:20: Tronconi alfonso; 10:25: Il mare; 10:30: Giornale radiotre; 10:35: Le musiche nel tempo; 10:35: Musicisti italiani d'oggi; 10:40: Italia domanda; 10:45: Radio Olympia; 10:50: Focoli d'album; 10:55: Radio mercato; 11:00: Intervista musicale; 11:05: Conversazione; 11:10: Jazz giordani; 11:15: Pagine rare della lirica; 11:20: Artisti e compositori nell'Ottocento romano; 11:25: Giornale radiotre; 11:30: I concerti di Napoli; 11:35: Frank Sinatra con l'orchestra.

PAUROSA AVVENTURA DI UN TRIESTINO IN MONTAGNA

COLPITO DA UN FULMINE SE LA CAVA CON USTIONI

Il giovane partecipante a un raduno di uomini-aquilone è stato sorpreso dal temporale nei pressi di Cavalese

Un giovane triestino di 20 anni centrato da un fulmine, mentre si trovava sul Cernis la montagna sopra Cavalese in provincia di Trento, ha riportato fortunatamente un'ustione alla gamba destra e dopo le cure all'ospedale di Fiemme di Cavalese è stato dimesso con prognosi di pochi giorni. Il fatto drammatico è avvenuto mentre sulla zona trentina infuriava un violentissimo temporale. Il giovane di nome Fabio Franchi triestino, era arrivato a Cavalese per

prendere parte al primo meeting internazionale di volo a vela, una manifestazione prima nel suo genere che sulla montagna sopra l'abitato ha visto riuniti gli uomini-aquilone di cinque nazioni.

Il Franchi visto al temporale, dalla cima del Cernis ha ripiegato il suo aquilone e stava scendendo a valle, quando un fulmine lo ha colpito alla gamba scaraventandolo a terra.

E' stato soccorso dagli uomini della CRI di Trento e, con i

pantaloni bruciocollati e in stato di choc è stato trasferito all'ospedale del luogo. I medici, dopo aver provveduto alle medicazioni del caso, ed eseguito alcuni controlli, visto che le condizioni del giovane non erano tali da destare preoccupazioni, lo hanno dimesso.

LA TRAGEDIA DI MEDEA

Di scena l'Accusa al processo Godeas

Questa mattina si inizia la discussione al processo d'Assise contro la detenuta Roberta Godeas, la fascista ventiduenne da Medea, imputata, in concorso con persona rimasta sconosciuta di omicidio volontario aggravato nella persona del proprio padre, Arrigo. Nella precedente udienza del giorno 8 scorso era stata chiusa l'istruttoria dibattimentale. La corte, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal giudice dott. Alessandro Griselli-Botani e dai giudici non togati, PM dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova, si insedierà alle 9,30 e, subito dopo, il rappresentante dell'Accusa terrà la propria requisitoria.

Auto a Sistiana distrutta dal fuoco

Un'auto è stata trovata, completamente distrutta da un incendio, ai bordi della strada nel centro di Sistiana. Non si sa a chi apparteneva la vettura, né è possibile rilevare il numero di targa in quanto danneggiata dalle fiamme. Gli organi di polizia stanno indagando sul misterioso fatto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVATE: m.c. «Elso Bourgoin» (fr.), m.c. «Debroens» (angh.), m.c. «Vento di Maestrale» (ingh.), m.c. «Charles» (fin.), m.c. «Evo» (fr.), m.c. «Wiens» (aus.), m.c. «Celestino» (brasil.), m.c. «Polivice» (naz.), m.c. «West Trade» (germ.).

RETROSPETTIVA DI FILM DI FANTASCIENZA - PREMIATI CON L'ASTEROIDE D'ORO

Castello di San Giusto. Dalle 21,15, «I dannati», regia di Joseph Losey, prodotti dalla Bagnat, Festival 1964).

Cinema Excelsior. Rassegna «Fant'italy» dalle 18,15 «La cripta e l'incubo», di Mastrocinque, e «L'ultimo uomo della terra», di Ragone.

Cappella «Underground» (via

Francia 17), rassegna del cinema fantastico muto e delle origini. Inizio alle ore 11.

TV Capodistria (a colori)

18:30: Montreel: Giochi della XXI Olimpiade; 19:00: L'angolo dei ragazzi; 21:15: Telegiornale; 21:30: «Il trionfo» - documentario del ciclo di attività ricreative; 22:15: Musicalmente: «Un milione di rischii»; 22:45: «Passo di danza» - rivista di balletto classico e moderno; 23:15: Montreel: Giochi della XXI Olimpiade.

TV Lubiana

16:10: Montreel: Giochi della XXI Olimpiade; 16:45: Orizzonti; 19:15: Serie film per ragazzi; 19:45: Programma per i giovani; 20:30: Telegiornale; 21:15: Dramma di V. Nazor; 22:10: Diagonale culturale; 22:40: Telegiornale; 23:15: Montreel: Giochi della XXI Olimpiade.

TV Zagabria

15:55: La Tv dei ragazzi; 16:10: Giardinetto TV; 16:50: Rassegna dei Giochi Olimpici; 19:05: Telegiornale; 19:05: Calendario TV; 19:15: Lettere; 19:45: «Ciao ragazzi»; 20:15: Concerti animati; 20:30: Telegiornale; 21:15: «Cocchi morti» - dramma ocooslovaco; 21:55: Montreel: Giochi della XXI Olimpiade.

IDEALE. 18.30. Technicolor: «Ortiz il bandito». Klaus Kinski, Marisa Mell. Western. Chiusura estiva.

RADIO. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30. Rassegna super-giallini di Alfred Hitchcock. Oggi: «Frenzy». Technicolor con John Finch. V.m. 14 anni. Domani: «Il sipario strappato».

EX SOCI (salita Zugnano 28, bus 34).

21.15: «Il viaggio fantastico di Sindbad» con John Phillips Law. Meraviglioso film d'avventura in technicolor. GINNASTICA. 21: «Silvestro contro Gonzales». Cartoni animati.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 18.30: «Mako» (Lo squallido della morte) con R. Yachek, J. Bishop e H. H. H. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. Riposo. Domani: «Sanson e Dalia».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del terrore: «Da dove viene» Ray Lovelock, Arthur Kennedy, Christine Giald. V.m. 18 anni.

ABBZIA. Chiuso per ferie fino al giorno 30 luglio.

ALCIONE (telefono 795122). 18: Detective Harper: acqua alla gola: uno stupefacente egiziano interpretato da Paul Newman, Joanne Woodward e Tony Franciosa. Scopicolor.

ASTRA. Chiuso per ferie fino al giorno 23 luglio.

ALSAZIA e LORENA

Viene organizzato per il periodo 9-15 agosto un eccezionale viaggio in Alsazia e Lorena con soste particolari a Strasburgo, Capitale d'Europa dove è prevista una visita al Parlamento Europeo, Colmar, Nancy, ecc.

Prenotazioni presso gli Uffici U. T. A. T.

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

Vieta ai minori di 18 anni

L'ASTA A BENEFICIO DEI TERREMOTATI

Arte e solidarietà unite anche a Muggia



Anche Muggia ha voluto essere partecipe alla gara di solidarietà che, nel nome dell'arte, scultori e pittori hanno iniziato a Trieste, proseguendo a Montfalcone e portato avanti nell'Istituto, per porgere il loro aiuto ai terremotati friulani. L'iniziativa è quella delle aste d'arte, promossa dal Circolo della Stampa e dal Circolo della cultura e delle arti, con la partecipazione del sindaco autonomo degli artisti che ha mobilitato appunto scultori e pittori nell'offerta di opere per una serie d'aste che hanno già fruttato un cospicuo ricavo.

A Muggia l'appello è stato raccolto da quella Azienda di soggiorno ed ancora il sindaco autonomo artisti, grazie all'impegno del suo presidente Dante Pisani, ha raccolto numerose e prestigiose adesioni, arricchendo la dotazione dell'asta di opere firmate dai maggiori artisti triestini e regionali.

Altra significativa partecipazione l'azienda mugugina, con il suo presidente Opa, ha ottenuto da artisti austriaci e jugoslavi, questi ultimi in particolare fra i emigrati. Ne è risultata un'asta di alto interesse e notevole successo, condotta dal critico Molest quale banditore, asta che nemmeno si è conclusa tante erano le opere presentate al pubblico. Ne seguirà quindi una seconda, appena il caldo concederà una tregua.

Al'autore della segnalazione pare perplesso di fronte al fatto che le navi attraccate in prossimità degli stabilimenti in questione con una decina di persone a bordo possano già

oggi o in futuro costituire fonte di inquinamento. Di fatto la vicinanza di tali navi e degli scarichi dei relativi servizi può, in molti casi, compromettere salutarmente la qualità microbiologica delle acque circostanti gli stabilimenti Ausonia e Lanterna costringendo l'ufficio sanitario a una successiva serie di concessioni e di divieti che già tante polemiche hanno suscitato.

Va rammentato, a questo proposito, un fatto relativamente poco conosciuto e cioè che l'inquinamento microbiologico (quello indicato cioè dalla presenza dei coliformi) pur essendo soggetto ad una rapida estinzione nelle acque marine è al tempo stesso estremamente sensibile alla presenza di scarichi anche di modestissima quantità, purché prossimi al punto di campionamento.

Si pensi che un solo marino dell'equipaggio emette giornalmente una quantità di coliformi dell'ordine di 100 miliardi. Tale quantità di batteri può potenzialmente inquinare, sempre nei confronti del limite italiano per la balneazione 100.000 metri cubi di acqua di mare. L'intera città di Trieste, per continuare il paragone, secondo un calcolo riportato

dal "Corriere della Sera" alcuni anni orsono (con un richiamo proprio al prof. Olivetti della nostra Università) produce giornalmente, ai sensi del più volte citato limite, una quantità di batteri che potrebbe inquinare un volume d'acqua varie volte superiore allo stesso volume d'acqua contenuto nel golfo.

Fortunatamente, come detto, tale inquinamento subisce una rapida estinzione nello spazio e nel tempo, anche grazie ai provvedimenti finora predisposti dal Comune. Cosicché effettivamente inquinato non risulta più del 5 per cento del golfo. Ciò non toglie che in prossimità di uno scarico diretto, non essendosi ancora sviluppati i processi di autodepurazione, la qualità delle acque risente in modo vistoso anche di scarichi apparentemente trascurabili.

Dopo queste osservazioni di carattere tecnico-scientifico, va ricordato che non è obiettivamente immaginabile, nonostante i progetti di risanamento già elaborati, il permanere nel tempo di impianti per la balneazione proprio nel cuore dell'area portuale.

E' infatti praticamente impossibile che nella zona com-

presa tra il pontile della Siot e il Porto vecchio, nonostante ogni precauzione e possibile intervento, possano coesistere attività emporiali e turistiche alle quali ultime viene invece riservata la restante grande parte della costa. Il Comune per questa zona ha realizzato, come già detto, le opere antinquinamento che stanno offrendo ottimi risultati per quanto concerne la balneazione ed è inoltre impegnato in una attenta e costante opera di vigilanza e di prevenzione.

Un giovane triestino di 20 anni centrato da un fulmine, mentre si trovava sul Cernis la montagna sopra Cavalese in provincia di Trento, ha riportato fortunatamente un'ustione alla gamba destra e dopo le cure all'ospedale di Fiemme di Cavalese è stato dimesso con prognosi di pochi giorni. Il fatto drammatico è avvenuto mentre sulla zona trentina infuriava un violentissimo temporale. Il giovane di nome Fabio Franchi triestino, era arrivato a Cavalese per

prendere parte al primo meeting internazionale di volo a vela, una manifestazione prima nel suo genere che sulla montagna sopra l'abitato ha visto riuniti gli uomini-aquilone di cinque nazioni.

Il Franchi visto al temporale, dalla cima del Cernis ha ripiegato il suo aquilone e stava scendendo a valle, quando un fulmine lo ha colpito alla gamba scaraventandolo a terra.

E' stato soccorso dagli uomini della CRI di Trento e, con i

pantaloni bruciocollati e in stato di choc è stato trasferito all'ospedale del luogo. I medici, dopo aver provveduto alle medicazioni del caso, ed eseguito alcuni controlli, visto che le condizioni del giovane non erano tali da destare preoccupazioni, lo hanno dimesso.

Questa mattina si inizia la discussione al processo d'Assise contro la detenuta Roberta Godeas, la fascista ventiduenne da Medea, imputata, in concorso con persona rimasta sconosciuta di omicidio volontario aggravato nella persona del proprio padre, Arrigo. Nella precedente udienza del giorno 8 scorso era stata chiusa l'istruttoria dibattimentale. La corte, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal giudice dott. Alessandro Griselli-Botani e dai giudici non togati, PM dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova, si insedierà alle 9,30 e, subito dopo, il rappresentante dell'Accusa terrà la propria requisitoria.

Un'auto è stata trovata, completamente distrutta da un incendio, ai bordi della strada nel centro di Sistiana. Non si sa a chi apparteneva la vettura, né è possibile rilevare il numero di targa in quanto danneggiata dalle fiamme. Gli organi di polizia stanno indagando sul misterioso fatto.

ARRIVATE: m.c. «Elso Bourgoin» (fr.), m.c. «Debroens» (angh.), m.c. «Vento di Maestrale» (ingh.), m.c. «Charles» (fin.), m.c. «Evo» (fr.), m.c. «Wiens» (aus.), m.c. «Celestino» (brasil.), m.c. «Polivice» (naz.), m.c. «West Trade» (germ.).

RETROSPETTIVA DI FILM DI FANTASCIENZA - PREMIATI CON L'ASTEROIDE D'ORO

Castello di San Giusto. Dalle 21,15, «I dannati», regia di Joseph Losey, prodotti dalla Bagnat, Festival 1964).

Cinema Excelsior. Rassegna «Fant'italy» dalle 18,15 «La cripta e l'incubo», di Mastrocinque, e «L'ultimo uomo della terra», di Ragone.

Cappella «Underground» (via

Francia 17), rassegna del cinema fantastico muto e delle origini. Inizio alle ore 11.

ARRIVATE: m.c. «Elso Bourgoin» (fr.), m.c. «Debroens» (angh.), m.c. «Vento di Maestrale» (ingh.), m.c. «Charles» (fin.), m.c. «Evo» (fr.), m.c. «Wiens» (aus.), m.c. «Celestino» (brasil.), m.c. «Polivice» (naz.), m.c. «West Trade» (germ.).

RETROSPETTIVA DI FILM DI FANTASCIENZA - PREMIATI CON L'ASTEROIDE D'ORO

Castello di San Giusto. Dalle 21,15, «I dannati», regia di Joseph Losey, prodotti dalla Bagnat, Festival 1964).

Cinema Excelsior. Rassegna «Fant'italy» dalle 18,15 «La cripta e l'incubo», di Mastrocinque, e «L'ultimo uomo della terra», di Ragone.

Cappella «Underground» (via

Francia 17), rassegna del cinema fantastico muto e delle origini. Inizio alle ore 11.

ARRIVATE: m.c. «Elso Bourgoin» (fr.), m.c. «Debroens» (angh.), m.c. «Vento di Maestrale» (ingh.), m.c. «Charles» (fin.), m.c. «Evo» (fr.), m.c. «Wiens» (aus.), m.c. «Celestino» (brasil.), m.c. «Polivice» (naz.), m.c. «West Trade» (germ.).

RETROSPETTIVA DI FILM DI FANTASCIENZA - PREMIATI CON L'ASTEROIDE D'ORO

Castello di San Giusto. Dalle 21,15, «I dannati», regia di Joseph Losey, prodotti dalla Bagnat, Festival 1964).

Cinema Excelsior. Rassegna «Fant'italy» dalle 18,15 «La cripta e l'incubo», di Mastrocinque, e «L'ultimo uomo della terra», di Ragone.

Cappella «Underground» (via

Francia 17), rassegna del cinema fantastico muto e delle origini. Inizio alle ore 11.

ARRIVATE: m.c. «Elso Bourgoin» (fr.), m.c. «Debroens» (angh.), m.c. «Vento di Maestrale» (ingh.), m.c. «Charles» (fin.), m.c. «Evo» (fr.), m.c. «Wiens» (aus.), m.c. «Celestino» (brasil.), m.c. «Polivice» (naz.), m.c. «West Trade» (germ.).

RETROSPETTIVA DI FILM DI FANTASCIENZA - PREMIATI CON L'ASTEROIDE D'ORO

Castello di San Giusto. Dalle 21,15, «I dannati», regia di Joseph Losey, prodotti dalla Bagnat, Festival 1964).

Cinema Excelsior. Rassegna «Fant'italy» dalle 18,15 «La cripta e l'incubo», di Mastrocinque, e «L'ultimo uomo della terra», di Ragone.

Cappella «Underground» (via

Francia 17), rassegna del cinema fantastico muto e delle origini. Inizio alle ore 11.

ARRIVATE: m.c. «Elso Bourgoin» (fr.), m.c. «Debroens» (angh.), m.c. «Vento di Maestrale» (ingh.), m.c. «Charles» (fin.), m.c. «Evo» (fr.), m.c. «Wiens» (aus.), m.c. «Celestino» (brasil.), m.c. «Polivice» (naz.), m.c. «West Trade» (germ.).

RETROSPETTIVA DI FILM DI FANTASCIENZA - PREMIATI CON L'ASTEROIDE D'ORO

Castello di San Giusto. Dalle 21,15, «I dannati», regia di Joseph Losey, prodotti dalla Bagnat, Festival 1964).

Cinema Excelsior. Rassegna «Fant'italy» dalle 18,15 «La cripta e l'incubo», di Mastrocinque, e «L'ultimo uomo della terra», di Ragone.

Cappella «Underground» (via

OCCASIONI D'ESTATE

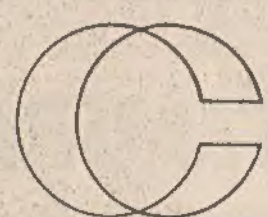
a cura della
PK

Luglio: atmosfera addormentata, tempo afoso, pochissima voglia di muoversi o di fare qualcosa che non sia il solito bagno rinfrescante. La gente è svogliata ed ha bisogno di un incentivo per spostarsi. A poco a poco cominciano ad apparire nelle vetrine dei negozi le scritte «Occasioni», «Saldi» e simili per smuovere dalla stagionale pigrizia i clienti e — soprattutto —

i più dotati del senso del risparmio, che forse hanno atteso fino ad ora per acquistare un articolo necessario proprio per realizzare delle economie. Per venire in aiuto a chi, passando per le vie, non sempre si sofferma a guardare le vetrine, ecco un elenco di negozi nei quali in questo periodo è possibile acquistare bene e a buon prezzo!

Ultima settimana di VENDITA PROMOZIONALE

Visto il successo finora ottenuto continua fino a
SABATO 24 LUGLIO
la grande offerta che



CENTRO CASA

propone per far conoscere meglio i suoi articoli di
ARREDAMENTO CONTEMPORANEO

Vi aspettiamo per presentarvi
MOBILI NAZIONALI ED ESTERI - IMBOTTITI - TENDAGGI - ILLUMINAZIONE
o per darvi anche solo un consiglio

TRIESTE - VIA PICCARDI 18 - TEL. 796473

CON SUCCESSO

SALDI

MINNO

TRIESTE - VIA BATTISTI, 3
Tel. 755570

CAMICIE MOD. 76 - Tutti i numeri L. 9.500
E GONNE A L. 16.000

GALTRUCCO

PIAZZA GOLDONI 1

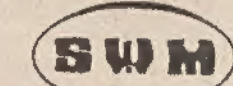
Continua la vendita a
PREZZI SPECIALI
di tessuti delle
MIGLIORI QUALITÀ

WALMOTOR

TRIESTE - via Milano 27/a, tel. 62862

CONCESSIONARIO

HONDA



MORINI

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA

TOMOS

**VASTA SCELTA
DI MOTO USATE DA STRADA
E FUORI STRADA**

BORRA
BAZAR

AVVERTE LA SPETTABILE CLIENTELA CHE CON

MARTEDÌ 20 LUGLIO

INIZIA LA

SVENDITA ECCEZIONALE

DI TUTTI GLI ARTICOLI

PRIMAVERA - ESTATE 76

TRIESTE - VIA BATTISTI, 3 - TELEFONO 795915

**Io faccio
i
SALDI!**



LA BORSETTA

TRIESTE - Via Cellini 3 - Tel. 37759

PROPONE LE GRANDI MARCHE

(Serpico's, The Best, Brunella, Young Fashion, Tiastro Sellaio Fanny-Bag, Gens, Il Bagetto)
E UN GRANDE RISPARMIO

**Una risposta immediata
a chi chiede**

**QUALITÀ
PREZZO
SERVIZIO**



INGROSSO ALIMENTARI

DEL RAG. SIMEONE FANELLI

IL VANTAGGIO CHE RISTORATORI, ALIMENTARISTI, ENTI ED ISTITUZIONI PUBBLICHE, CERCANO



MUGGIA (TS)

Viale XXV Aprile 15/A - Tel. 273998

**saldi di tutte le borse
estive**

PELLETTERIE ARGIA

via Gallina 1 - Trieste



Un milione
rateato in un anno senza interessi
per l'acquisto di una

Alfa Romeo

lo offrono i concessionari Alfa Romeo di Trieste:

S.A.V.R.A.

Via F. Severo 111 telefono 796802

MURATTI

Via Flavia 53 telefono 826644

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

JUNIOR 2000

Via Piccardi 17 telefono 768077

AUTOAGENZIA ZANARDO

Via del Bosco 20 telefono 796348

PER CONTRATTI SOTTOSCRITTI DALL'1 MAGGIO AL 31 LUGLIO 1976



roller

Tutti i roller, accuratamente studiati proprio per le tue vacanze, riproducono il comfort e il lusso di un'abitazione moderna, con i suoi colori, le sue luci, il suo raffinato arredamento.

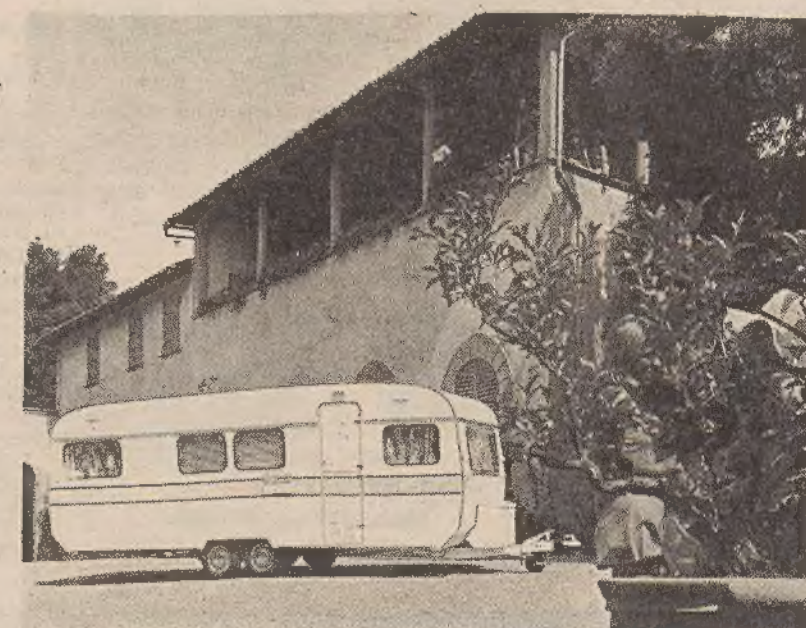
TUTTA LA PRODUZIONE 1976 IN ESPOSIZIONE: OPICINA SS 202

CARAVAN TRIESTE

TRIESTE - VIA SCOMPARINI 8 - TEL. 741273

è al vostro servizio per qualsiasi
attrezzatura da campeggio e per la vita all'aria aperta

Tende verande per Caravan, piscine prefabbricate canadesi con e senza depuratore, rimorchi per trasporto bagagli e imbarcazioni. Assistenza con officina specializzata. Ricovero rimorchi.



**Ancora per pochi giorni
le ultime caravan
in pronta consegna ...**

IL PICCOLO SPORT

AUTOMOBILISMO - SUSPENSE AL GRAN PREMIO D'INGHILTERRA DI FORMULA UNO

Niki Lauda alle spalle dell'inglese Hunt

DRAMMATICA PARTENZA (MA NESSUN FERITO) SULLA PISTA DI BRANDS HATCH

SEI VETTURE A COLLISIONE A POCHI SECONDI DAL «VIA»



James Hunt brinda con lo champagne dopo aver concluso vittorioso la gara. Telefoto Ansa-Upi

Brands Hatch, 18. L'inglese James Hunt su Marlboro-McLaren ha vinto il G.P. d'Inghilterra di formula uno. Hunt ha superato l'austriaco Niki Lauda al 44.º giro.

Il Gran Premio d'Inghilterra, nona prova del campionato mondiale conduttori, è cominciato con una partenza tumultuosa. Subito dopo il via, nella prima curva, sei vetture sono venute a collisione e la corsa è stata temporaneamente sospesa.

La Ferrari dello svizzero Clay Regazzoni ha urtato la parte posteriore della Ferrari di Niki Lauda. La vettura di Regazzoni ha compiuto un testacoda; altrettanto è stata costretta a fare la McLaren di Hunt (la vettura dell'inglese è uscita poi di pista). Coinvolto nell'incidente sono rimaste anche la Ligier-Matra del francese Jacques Laffite, la March del tedesco occidentale Hans Stuck e la Ensign del neozelandese Chris Amon. Fortunatamente per i piloti non vi sono stati feriti. Soltanto Hunt ha riportato una leggera distorsione al polso. Il pilota inglese e Regazzoni hanno immediatamente portato le vetture a ripartire per poter partecipare alla nuova partenza.

I commissari di gara, dopo una riunione, avevano deciso che non avrebbero potuto riprendere la partenza quelle

Classifica del campionato mondiale conduttori

1) Niki Lauda (Aus.) punti 58; 2) Hunt (G.B.) 35; 3) Schekter (S. Afr.) 29; 4) Depailler (Fr.) 26; 5) Regazzoni (Svi.) 16; 6) Mass (Ger. Occ.) e Laffite (Fr.) 10; 8) Stuck (Ger. Occ.) 7; 9) Pryce (G.B.) 6; 10) Pace (Bra.) e Watson (G.B.) 5; 12) Andretti (USA) e Nilsson (Sve.) 4; 14) Reutemann (Arg.) e Jones (Aus.) 3; 16) Fittipaldi (Bra.) e Amon (N. Zel.) 2.

vetture che non avessero compiuto, al momento della sospensione, il primo giro (Hunt, Regazzoni e Laffite). Alle proteste dei dirigenti delle squadre, i commissari decidevano di far ripartire tutti, riservandosi però di prendere provvedimenti definitivi. Alla partenza valida Lauda ha preso il comando seguito da Hunt e Regazzoni.

Dopo quattordici giri Lauda aveva un vantaggio di 200 metri. Al trentesimo passaggio, le posizioni erano le seguenti: Lauda, Hunt, Regazzoni e più lontano Schekter e Merzario. Dopo 38 giri, cioè a metà corsa, la vettura di Regazzoni è andata in panne e soltanto 7 decimi di secondo separavano Lauda da Hunt. Poco dopo si è ritirato anche Merzario. Al 54.º pas-

ORDINE D'ARRIVO:

James Hunt ha coperto i 76 giri della corsa in 1.03.27.61, alla media di 115,19 miglia l'ora. Questi gli altri tempi: 2) Lauda 1.04.19.66; 3) Schekter 1.04.35.84; 4) John Watson, Penske; 5) Tom Pryce, Shadow; 6) Alan Jones, Surtees; 7) Emerson Fittipaldi, Copersucar; 8) Harald Ertl, 73 giri; 9) Carlos Pace, Brabham; 10) J. P. Jarier Shadow, 70 giri.

zione per il campionato europeo della montagna e del campionato italiano della montagna. Mauro Nesti, che correva per la scuderia Nord Ovest di Torino, ha anche migliorato di 2 secondi e sei decimi il record della corsa che gli apparteneva e che aveva ottenuto nell'ultima edizione tenutasi nel 1974. Sul percorso di dodici chilometri esatti da Spezzano Sile al valico di Monte Suro, la veloce vettura di Mauro Nesti ha preceduto di oltre 4 secondi il suo più diretto antagonista Gianni Boeri che correva con una «Osella P4», il quale ha toccato il tempo di 6'33"7.

Terzo si è classificato il beniamino del pubblico cosentino, Domenico Sciala, che correva con una «Chevron BMW» il quale ha registrato il tempo di 6'34"6; quarto classificato il tedesco Mario Ketterer su Toyota 303 tempo 6'36"6.

MOTOCROSS Circuito polveroso: non si parte

Ascoli Piceno, 18. Per uno scioglimento del pilota, che protestavano contro il circuito giudicato troppo polveroso, non si è svolta la quarta prova del campionato italiano di motocross, classe seniores, che si sarebbe dovuta correre sul circuito «Guido Sciala» di Crotazolina (Ascoli Piceno). Alle 16.30, quando la gara avrebbe dovuto cominciare, al via si sono presentati solo due piloti, su 28 iscritti: Cattol e Alboggetti. Gli altri non si sono mossi dal box. Intendevano protestare contro il circuito che già in mattinata avevano definito troppo polveroso. Gli organizzatori allora avevano bagnato la pista, ma il provvedimento è stato giudicato scarsamente efficace. Dopo un'ora e mezza

Nesti primo nella «Coppa Sila»

Cosenza, 18. Il toscano Mauro Nesti su Lota «Cobra» ha vinto per la terza volta consecutiva la 26.ª edizione della Coppa automobilistica Sila, gara in salita valevole quale prova di qualifica-

BASEBALL: DERBY BIS CON I CUGINI DELL'ALPINA

NON È STATA UNA PASSEGGIATA

Per... un pizzico di mestiere in più la vittoria dei roveschi

Comellosalotti - Alpina 2-1

COMELLOSALOTTI: 1, 0, 0, 1, 0, 0, 0, 0, 0, 0 = 2
ALPINA: 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 1, 0 = 1
COMELLOSALOTTI: Ustulin (Leonard M.), Furlan, Cecotti, Gobet, Leonard N., De Re, Soranzo, Persi F., Malardà (Zorzenon).

ALPINA: Persi B., Persi G., Perini, Babich, Glavina (Carraro), Previsti, Vailo, Maraschi, Vassotto (Cernese).

ARBITRI: Morganti e Nanni di Bologna.

NOTE: Comellosalotti 8 b.v. e 3 errori; Alpina 7 b.v. e 3 errori.

dell'incontro disputato sabato la compagine roveschi non ha avuto via libera con facilità in quanto sul monte ha trovato un ottimo Gianni Marussich, bravo a frenare le mazzavversarie e altrettanto abile in fase di battuta. Sul fronte opposto lo stesso discorso potrebbe valere per Malardà il quale all'ottavo inning è stato sostituito, con mossa rischiosa ma alla fine azzeccata, dal giovane Zorzenon. La squadra di Violin (Carraro) ha rinunciato a guidare la squadra per ragioni di lavoro si era portata in vantaggio con Furlan dopo una bat-

tuta valida di Nello Leonardon ed era riuscita a raddoppiare nella quarta frazione di gioco a seguito di un errore di Valic. Ai padroni di casa si presentava poi (sesto inning) l'opportunità di ottenere qualche punto, ma il «giorchetto» di sacrificare Carraro per Babich non sorprende la Comellosalotti.

Nella ripresa successiva una doppia eliminazione di due biancoverdi, che faceva seguito a quella di Vassotto sembrava dovesse bruciare ogni velleità dell'Alpina, che invece nel penultimo inning conteneva a meraviglia i roveschi e al terzo di Valic, ma «Zorzenon» chiudeva ogni speranza, mandando a strisciare Bruno Persi.

B. S.

CAMPIONATO NAZIONALE: I RISULTATI

Risultati della seconda giornata di ritorno del campionato italiano di baseball, serie nazionale:
Beta Gru. - Teoticoletti 8-6, 8-9, 13-12; Colombo - Harrys 25-3, 4-2, 9-1; Germal - Pan Eleotric 9-3, 6-4, 14-1; Norditalia - Derbium 12-10, 14-9, 9-5.

La classifica:
Germal 939; Colombo 879; Canonier 758; Derbium 667; Norditalia 394; Falmir 323; Beta Gru 303; Pan Eleotric e Teoticoletti 242; Harrys 226.

CICLISMO

Undicesima vittoria dell'esordiente Zonca

Lecco, 18.

Il campione italiano di ciclismo su strada per la categoria esordienti, Gianbattista Zonca, di Solza (Bergamo), ha battuto il record nazionale della categoria aggiudicandosi oggi, nella prima metà della stagione, l'undicesima vittoria a Costa Masnaga (Como).

zo di discussione fra i piloti e gli organizzatori del «Motoclub Azzolino» la gara è stata sospesa, fra le proteste del pubblico.

A Milano gli europei indoor di atletica

Montreal, 18. Il consiglio dell'associazione europea di atletica leggera, riunitosi a Montreal, ha designato Milano quale sede dei campionati europei indoor di atletica leggera del 1978. I campionati si svolgeranno nel nuovo palazzo dello sport milanese.

E' CALATO IL SIPARIO SU UN COMBATTUTO TOUR DE FRANCE

A Parigi si applaude il belga Van Impe Bellini in maglia bianca a pois rossi

Ricconi si piazza quinto in classifica generale - Hanno deluso i tre «B»

Parigi, 18. Il belga Lucien Van Impe si è aggiudicato la sessantaseiesima edizione del Tour de France. La ventiduesima ed ultima tappa del Tour, iniziata il 25 giugno scorso, è stata vinta dal olandese Gerben Karstens.

Van Impe ha concluso i 4.050 km della classica a tappe francese, disputata parte in territorio belga, nel tempo complessivo di 116 ore 22' e 23".

Secondo in classifica generale con un distacco di 4'14" è finito l'olandese Joop Zoetemelk. Terzo il francese Raymond Poulidor a 12'39" e quarto il connazionale Raymond Deltelle a 12'17".

Con il vantaggio consolidato nel corso delle tappe pirenaiche, Van Impe non ha più temuto nulla dai più diretti avversari ed ha dovuto guardarsi soltanto da Zoetemelk.

Hanno concluso la corsa 87 dei 120 corridori partiti. Fra i ritirati più clamorosi quello del francese Bernard Thévenet, vincitore dell'edizione dello scorso anno del Tour. In preda di epatite virale Thévenet ha dovuto abbandonare alla diciannovesima tappa.

L'italiano Giancarlo Bellini si è definitivamente aggiudicato il gran premio della montagna, ed è giunto a Parigi indossando la maglia bianca a pois rossi, simbolo del leader degli scalatori.

Per noi italiani è andata peggio di quanto speravamo. E' crollato e si è ritirato Baronchelli, che continua a deludere. Si è ritirato anche Battaglin, e Bertoglio - l'altro grande favorito del gruppo italiano - non è stato mai pronto per l'appuntamento con i momenti decisivi del Tour; ha mancato di iniziativa ed ha finito per sparire nel plottone dei dimenticati.

Hanno fatto meglio, ed è di

buon augurio, tre «outsiders»: Bellini, Ricconi e Panizza. Il primo ha vinto la speciale classifica degli scalatori ed ha soprattutto dimostrato di essere capace di soffrire Ricconi, con un'accesa condotta di gara e con una serie di belle prestazioni, ha finito per attestarsi quinto in classifica generale e primo degli italiani, con un ritardo di 12'39". Panizza, infine, ha

vinto una tappa in bellezza, la quindicesima, Soulan-Pau, 155 chilometri di dura salita pirenaica. Oltre a lui, altri due italiani hanno tagliato per primi il traguardo (ma tutti e due si sono poi ritirati): Battaglin (la seconda tappa) ed il supergigante Parecchini (la sesta).

Poco da dire sulla gara odierna. La prima frazione a cronometro di salire sul podio degli Champs Elysées come primo dei francesi.

Quello finito oggi è stato, nonostante l'assenza di grandi campioni quali Merckx, Giamondi, Moser e De Vlaeminck, un bel Tour de France. Molto combattuto e tirato fino allo spasimo,

Maertens, mentre la seconda frazione, di 90 chilometri, è stata appannaggio dell'olandese Karstens, alla sua seconda vittoria. Pescato per Maertens, arrivato secondo, che sperava di battere il record di Merckx. Nella lotta per il terzo posto tra i due francesi Poulidor e Deltelle, l'ha spuntata il primo. Il secondo «Poulidor» ha fatto meglio di Deltelle nella frazione a cronometro, e si è così aggiudicato il diritto di salire sul podio degli Champs Elysées come primo dei francesi.

Quello finito oggi è stato, nonostante l'assenza di grandi campioni quali Merckx, Giamondi, Moser e De Vlaeminck, un bel Tour de France. Molto combattuto e tirato fino allo spasimo,

Maertens, mentre la seconda frazione, di 90 chilometri, è stata appannaggio dell'olandese Karstens, alla sua seconda vittoria. Pescato per Maertens, arrivato secondo, che sperava di battere il record di Merckx. Nella lotta per il terzo posto tra i due francesi Poulidor e Deltelle, l'ha spuntata il primo. Il secondo «Poulidor» ha fatto meglio di Deltelle nella frazione a cronometro, e si è così aggiudicato il diritto di salire sul podio degli Champs Elysées come primo dei francesi.

Quello finito oggi è stato, nonostante l'assenza di grandi campioni quali Merckx, Giamondi, Moser e De Vlaeminck, un bel Tour de France. Molto combattuto e tirato fino allo spasimo,

Maertens, mentre la seconda frazione, di 90 chilometri, è stata appannaggio dell'olandese Karstens, alla sua seconda vittoria. Pescato per Maertens, arrivato secondo, che sperava di battere il record di Merckx. Nella lotta per il terzo posto tra i due francesi Poulidor e Deltelle, l'ha spuntata il primo. Il secondo «Poulidor» ha fatto meglio di Deltelle nella frazione a cronometro, e si è così aggiudicato il diritto di salire sul podio degli Champs Elysées come primo dei francesi.

Raymond Poulidor si è classificato brillante terzo, nonostante gli anni non più verdi. Telefoto Ansa-Upi

Maertens, mentre la seconda frazione, di 90 chilometri, è stata appannaggio dell'olandese Karstens, alla sua seconda vittoria. Pescato per Maertens, arrivato secondo, che sperava di battere il record di Merckx. Nella lotta per il terzo posto tra i due francesi Poulidor e Deltelle, l'ha spuntata il primo. Il secondo «Poulidor» ha fatto meglio di Deltelle nella frazione a cronometro, e si è così aggiudicato il diritto di salire sul podio degli Champs Elysées come primo dei francesi.

Quello finito oggi è stato, nonostante l'assenza di grandi campioni quali Merckx, Giamondi, Moser e De Vlaeminck, un bel Tour de France. Molto combattuto e tirato fino allo spasimo,

Maertens, mentre la seconda frazione, di 90 chilometri, è stata appannaggio dell'olandese Karstens, alla sua seconda vittoria. Pescato per Maertens, arrivato secondo, che sperava di battere il record di Merckx. Nella lotta per il terzo posto tra i due francesi Poulidor e Deltelle, l'ha spuntata il primo. Il secondo «Poulidor» ha fatto meglio di Deltelle nella frazione a cronometro, e si è così aggiudicato il diritto di salire sul podio degli Champs Elysées come primo dei francesi.

Quello finito oggi è stato, nonostante l'assenza di grandi campioni quali Merckx, Giamondi, Moser e De Vlaeminck, un bel Tour de France. Molto combattuto e tirato fino allo spasimo,

Maertens, mentre la seconda frazione, di 90 chilometri, è stata appannaggio dell'olandese Karstens, alla sua seconda vittoria. Pescato per Maertens, arrivato secondo, che sperava di battere il record di Merckx. Nella lotta per il terzo posto tra i due francesi Poulidor e Deltelle, l'ha spuntata il primo. Il secondo «Poulidor» ha fatto meglio di Deltelle nella frazione a cronometro, e si è così aggiudicato il diritto di salire sul podio degli Champs Elysées come primo dei francesi.

Quello finito oggi è stato, nonostante l'assenza di grandi campioni quali Merckx, Giamondi, Moser e De Vlaeminck, un bel Tour de France. Molto combattuto e tirato fino allo spasimo,

Maertens, mentre la seconda frazione, di 90 chilometri, è stata appannaggio dell'olandese Karstens, alla sua seconda vittoria. Pescato per Maertens, arrivato secondo, che sperava di battere il record di Merckx. Nella lotta per il terzo posto tra i due francesi Poulidor e Deltelle, l'ha spuntata il primo. Il secondo «Poulidor» ha fatto meglio di Deltelle nella frazione a cronometro, e si è così aggiudicato il diritto di salire sul podio degli Champs Elysées come primo dei francesi.

Quello finito oggi è stato, nonostante l'assenza di grandi campioni quali Merckx, Giamondi, Moser e De Vlaeminck, un bel Tour de France. Molto combattuto e tirato fino allo spasimo,

Maertens, mentre la seconda frazione, di 90 chilometri, è stata appannaggio dell'olandese Karstens, alla sua seconda vittoria. Pescato per Maertens, arrivato secondo, che sperava di battere il record di Merckx. Nella lotta per il terzo posto tra i due francesi Poulidor e Deltelle, l'ha spuntata il primo. Il secondo «Poulidor» ha fatto meglio di Deltelle nella frazione a cronometro, e si è così aggiudicato il diritto di salire sul podio degli Champs Elysées come primo dei francesi.

Maertens, mentre la seconda frazione, di 90 chilometri, è stata appannaggio dell'olandese Karstens, alla sua seconda vittoria. Pescato per Maertens, arrivato secondo, che sperava di battere il record di Merckx. Nella lotta per il terzo posto tra i due francesi Poulidor e Deltelle, l'ha spuntata il primo. Il secondo «Poulidor» ha fatto meglio di Deltelle nella frazione a cronometro, e si è così aggiudicato il diritto di salire sul podio degli Champs Elysées come primo dei francesi.

Quello finito oggi è stato, nonostante l'assenza di grandi campioni quali Merckx, Giamondi, Moser e De Vlaeminck, un bel Tour de France. Molto combattuto e tirato fino allo spasimo,

Maertens, mentre la seconda frazione, di 90 chilometri, è stata appannaggio dell'olandese Karstens, alla sua seconda vittoria. Pescato per Maertens, arrivato secondo, che sperava di battere il record di Merckx. Nella lotta per il terzo posto tra i due francesi Poulidor e Deltelle, l'ha spuntata il primo. Il secondo «Poulidor» ha fatto meglio di Deltelle nella frazione a cronometro, e si è così aggiudicato il diritto di salire sul podio degli Champs Elysées come primo dei francesi.

Quello finito oggi è stato, nonostante l'assenza di grandi campioni quali Merckx, Giamondi, Moser e De Vlaeminck, un bel Tour de France. Molto combattuto e tirato fino allo spasimo,

Maertens, mentre la seconda frazione, di 90 chilometri, è stata appannaggio dell'olandese Karstens, alla sua seconda vittoria. Pescato per Maertens, arrivato secondo, che sperava di battere il record di Merckx. Nella lotta per il terzo posto tra i due francesi Poulidor e Deltelle, l'ha spuntata il primo. Il secondo «Poulidor» ha fatto meglio di Deltelle nella frazione a cronometro, e si è così aggiudicato il diritto di salire sul podio degli Champs Elysées come primo dei francesi.

Quello finito oggi è stato, nonostante l'assenza di grandi campioni quali Merckx, Giamondi, Moser e De Vlaeminck, un bel Tour de France. Molto combattuto e tirato fino allo spasimo,

Maertens, mentre la seconda frazione, di 90 chilometri, è stata appannaggio dell'olandese Karstens, alla sua seconda vittoria. Pescato per Maertens, arrivato secondo, che sperava di battere il record di Merckx. Nella lotta per il terzo posto tra i due francesi Poulidor e Deltelle, l'ha spuntata il primo. Il secondo «Poulidor» ha fatto meglio di Deltelle nella frazione a cronometro, e si è così aggiudicato il diritto di salire sul podio degli Champs Elysées come primo dei francesi.

Quello finito oggi è stato, nonostante l'assenza di grandi campioni quali Merckx, Giamondi, Moser e De Vlaeminck, un bel Tour de France. Molto combattuto e tirato fino allo spasimo,

Maertens, mentre la seconda frazione, di 90 chilometri, è stata appannaggio dell'olandese Karstens, alla sua seconda vittoria. Pescato per Maertens, arrivato secondo, che sperava di battere il record di Merckx. Nella lotta per il terzo posto tra i due francesi Poulidor e Deltelle, l'ha spuntata il primo. Il secondo «Poulidor» ha fatto meglio di Deltelle nella frazione a cronometro, e si è così aggiudicato il diritto di salire sul podio degli Champs Elysées come primo dei francesi.

Raymond Poulidor si è classificato brillante terzo, nonostante gli anni non più verdi. Telefoto Ansa-Upi

ORDINE D'ARRIVO (seconda frazione)

1) Gerben Karstens (Ola.) a 1 ora 58'48" (media km 45,000);
2) Freddy Maertens (Bel.), 3) Pierino Gavazzi (It.), 4) Regis Delepine (Fr.), 5) Willy Teirlinck (Bel.), 6) Herman van der Sluis (Bel.), 7) Gerard Vianen (Ola.), 8) Jacques Esselans (Fr.), 9) Roberto Minkiewicz (Fr.), 10) Marcello Osler (It.) s.t.

CLASSIFICA GENERALE FINALE

1) LUCIEN VAN IMPE (Bel.) in 116 ore 22' 23";
2) Joop Zoetemelk (Ola.) a 4'14";
3) Raymond Poulidor (Fr.) a 12 minuti 39";
4) Raymond Deltelle (Fr.) a 12'17";
5) Walter Ricconi (It.) a 12'39";
6) Francesco Galdo (Sp.) a 14'00";
7) Michel Pollentier (Bel.) a 14 minuti 59";
8) Freddy Maertens (Belgia) a 16'06";
9) Fausto Bertoglio (It.) a 16'38";
10) Vicente Lopez-Carril (Sp.) a 19'28".

PREMIO DELLE VILLEGGIATURE (L. 900 mila, m. 1600):

1) Nethum (M. Belladonna), 2) Crinto, 3) Bustara. Undici partiti. Tempo al km 1.22. Tot. 30, 20, 27, 36, (297), 37. Spille dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa, 108-110 per 100 lire.

PREMIO DEGLI OSPITI (L. 1.000.000, m. 1600):

1) Dolzag (F. Stengel), 2) Denaro. Sei partiti. Tempo al km 1.22.4. Tot. 19, 14, 19, (40), 54.

PREMIO DEGLI SVAGGI (L. 1.100.000, m. 1600):

1) Arsana (M. Belladonna), 2) Sarezano, 3) Rochedard. Dieci partiti. Tempo al km 1.24.6. Tot. 48, 15, 15, (52), 56.

PREMIO AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO (L. 2.000.000, m. 1600):

1) Fasciola (I. Pandolfo), 2) Mississipi. Cinque partiti. Tempo al km 1.20.5. Tot. 25, 19, 23, (52), 120.

passionante perché tutti potevano vincere. Alla fine, l'ha spuntata il migliore, lasciando dietro gli altri concorrenti con distacchi d'altri tempi, sopra i 10 minuti, alla maniera dei grandi campioni del passato, alla maniera di Bartali, Coppi, Anquetil, Charlie Gaul, Bobet.

Fasciada di spunto su Mississippi

Una partenza forsennata tra Davis e Frosinone (14 i primi 200, 29 i primi 400) ha spianato la strada all'attendista fasciada nel premio «Azienda autonoma di soggiorno e turismo» prova di centro del convegno di tersera a Montebello. E la grande distriaba tra i due ex compagni di allenamento ha frazionato subito il gruppo.

Premio delle Villeggiature (L. 900 mila, m. 1600): 1) Vadim (D. Dusi), 2) Versamon. Sette partiti. Tempo al km 1.23.9. Tot. 50, 25, 38, (103).

Premio degli Spettacoli (L. 1 milione 320.000, m. 2000): 1) Sagittarius (A. Quadri), 2) Camerra. Quattro partiti. Tempo al km 1.22.9. Tot. 11; 10, 10, (18), 70.

Premio del Ritiro (L. 1.000.000, m. 1600, corsa Totip): 1) Nethum (M. Belladonna), 2) Crinto, 3) Bustara. Undici partiti. Tempo al km 1.22. Tot. 30, 20, 27, 36, (297), 37. Spille dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa, 108-110 per 100 lire.

Premio degli Ospiti (L. 1.000.000, m. 1600): 1) Dolzag (F. Stengel), 2) Denaro. Sei partiti. Tempo al km 1.22.4. Tot. 19, 14, 19, (40), 54.

Premio degli Svaggi (L. 1.100.000, m. 1600): 1) Arsana (M. Belladonna), 2) Sarezano, 3) Rochedard. Dieci partiti. Tempo al km 1.24.6. Tot. 48, 15, 15, (52), 56.

Premio Azienda autonoma di soggiorno e turismo (L. 2.000.000, m. 1600): 1) Fasciola (I. Pandolfo), 2) Mississipi. Cinque partiti. Tempo al km 1.20.5. Tot. 25, 19, 23, (52), 120.

TROTTO

A «Dream of Glory» la «Challenge Cup»

New York, 18.

Il 5.º anni canadese «Dream of Glory» si è aggiudicato la «Challenge Cup» di trotto disputata ieri sera all'ippodromo Roosevelt, battendo Kash Minbar ed il francese Equileo. Bellino II è giunto soltanto settimo.

totip

La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 28:

1.a CORSA: 1) Special	1
2) Cinadro	2
2.a CORSA: 1) Mostar	X
2) Darloio	2
3.a CORSA: 1) Diavolone	1
2) Trottiatore	2
4.a CORSA: 1) Fortino	2
2) Tindout	1
5.a CORSA: 1) Faloppa	1
2) Arbat	1
6.a CORSA: 1) Nethum	1
2) Crinto	X

Montreal '76

XXI OLIMPIADE



ALLA GERMANIA EST LA PRIMA MEDAGLIA D'ORO

Il «via» con la pistola

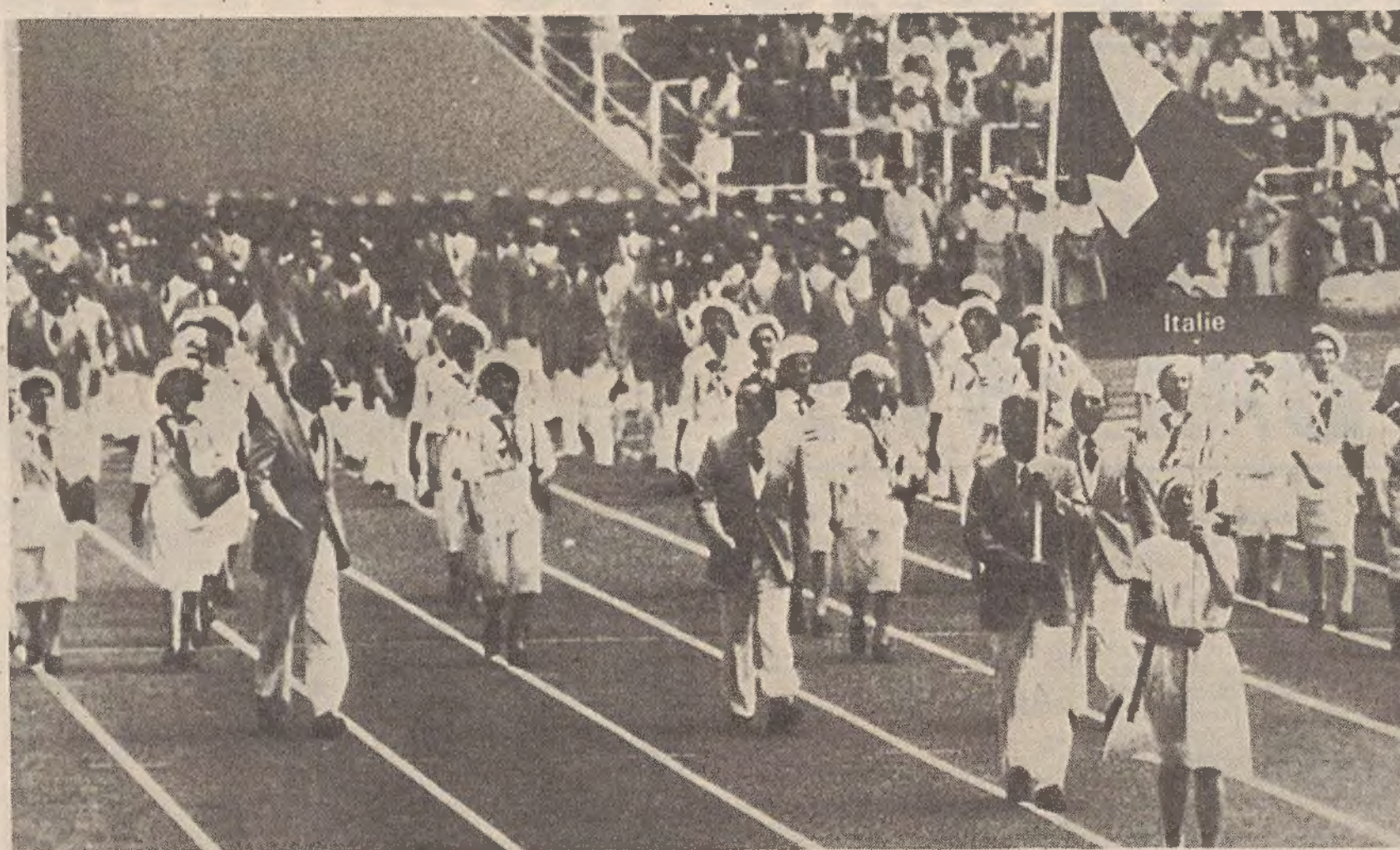
Montreal, 18

Un colpo di pistola ha dato il «via» all'Olimpiade. La mira più centrata l'ha avuta un biondo tedesco orientale, Uwe Potteck, che nella pistola libera 69 colpi ha vinto la prima medaglia d'oro dei giochi di Montreal, stabilendo il nuovo primato mondiale della specialità con 573 punti su 600 possibili, un punto in più del limite precedente. Gli azzurri sono andati oltre le previsioni. Ha stupito in particolare Vincenzo Tondo, capitano d'artiglieria pesante, 39 anni, pugliese, pizzo al mento. E' finito al sesto posto con 559 punti dopo un avvio disastroso.

Con lo stesso punteggio lo ha preceduto in graduatoria il campione olimpionico uscente, lo svedese Scancar, il quale comunque ha ottenuto il quinto posto per la migliore media generale nelle serie. L'altro italiano in gara, Enzo Contegno, tenente colonnello di fanteria, 10 anni in più di Tondo, anche egli pugliese, ha raggiunto la 17.a posizione con 551.

Tondo ha cominciato male. Dopo aver provato due pistole, una di marca svizzera e l'altra fabbricata in Unione Sovietica, l'azzurro ha deciso di usare la prima, che è la sua abituale. Dopo 5 colpi ha rimediato due «nove», due «otto» e un «sette» (il centro vale dieci): qualcosa non andava. Ha cambiato arma e ha trovato la concentrazione.

«Potevo fare di più sinceramente; — ha dichiarato dopo la gara — ieri in prova avevo raggiunto 565 punti. Se li avessi ripetuti oggi mi avrebbero dato il bronzo. Ritengo comunque di aver chiuso con un punteggio decente».



MONTREAL — Un'ultima immagine della giornata inaugurale, che vale la pena della pubblicazione ritardata.

TRIONFO DELL'EST NELLA «PRIMA» DI CICLISMO

100 km: oro all'URSS
Undicesimi gli italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 18

L'Unione Sovietica, dominatrice della gara dall'inizio alla fine, si è assicurata il primo titolo della Olimpiade canadese vincendo la prova della cento chilometri di ciclismo a squadre sul circuito di Fairview. Gli azzurri sono finiti, come si poteva prevedere, ben distanziati dai protagonisti della gara dimostrando peraltro un lieve progresso rispetto agli ultimi impegni a livello mondiale. Due anni fa, sullo stesso circuito, finirono al 16.º posto, al mondiale dello scorso anno il risultato non fu di molto diverso. Nessuno del resto si poteva attendere molto di più dalla giovane squadra italiana, la più giovane — con una media appena superiore al 20 anni — in senso assoluto tra quelle in competizione oggi.

Nessuno poteva onestamente pretendere dal neo direttore tecnico del settore Edoardo Gregori molto di più di quanto ha fatto. Un quartetto per la cento chilometri non si improvvisa e la esperienza della fresca formazione azzurra non è superiore ad un anno. Se di delusione si può parlare, questa è limitata soltanto alla mancata realizzazione di un sogno proibito. Gregori ha parlato subito dopo la corsa di «buona difesa». «Altra — ha detto — non si poteva fare, anche perché — ha aggiunto — il vento contro il quale gli azzurri hanno dovuto combattere era troppo forte perché essi non ne risentissero negativamente. In altre condizioni — ha continuato — ritengo che avremmo potuto fare qualcosa in più».

E non ha tutti i torti. Contro la costante pressione del vento, soltanto le forti squadre dell'Europa Nord-Orientale non hanno avuto tentennamenti, evidentemente perché più abituate alle avversità di questo tipo. Senza contare la loro lunga esperienza cementata da anni ed anni di impegni internazionali in comune. A queste fragili note positive per gli italiani va aggiunta la constatazione che nella classifica finale, in posizioni ancora più arretrate, sono finite le squadre di grandi tradizioni ciclistiche come l'Olanda, il Belgio e la Francia.

La squadra di Gregori ha avuto un inizio preoccupante e si è trovata subito al 25 chilometri, con un pesante ritardo rispetto ai sovietici, relegata in tredicesima posizione e preceduta anche da Bulgaria e Austria. Nei tratti intermedi ha però reagito bene e dopo aver recuperato un posto al cinquantacinque chilometri, ha mantenuto la posizione al passaggio del 75, alla fine è risalita ancora di un posto terminando distanziata dai vincitori di 57" contro gli 8'20" accusati negli ultimi chilometri. Gli ultimi 25 chilometri sono stati i più concreti degli italiani che per soli undici secondi non hanno scaldato anche i quattro tedeschi orientali crollati nella conclusione e precipitati al decimo posto dopo essere stati secondi al 25 chilometri. A loro difesa va però detto che essi hanno avuto la sfortuna di forare ben due volte.

La squadra sovietica composta da tre anziani ed un esordiente è stata sempre al comando e in pratica la lotta più accanita si è avuta soltanto per la conquista delle posizioni d'onore anche se i campioni olimpionici uscenti della Polonia dopo aver subito un ritardo di 1'39" dopo il primo tratto, hanno roscicato posizioni e secondi agli avversari finendo ad appena 20 secondi dai vincitori. Ancora qualche chilometro, con i sovietici in declino, e forse essi avrebbero potuto completare la loro prodigiosa rimonta.

Anche la Danimarca ha dovuto lottare a fondo per passare dal quinto posto dopo 25 chilometri, al terzo.

La formazione azzurra ha concluso la gara soltanto con tre corridori, ma Lori, il distanziato che aveva validamente contribuito al rendimento della squadra, si è staccato soltanto a poche centinaia di metri dall'arrivo quando ormai tutto quello che poteva fare lo aveva fatto.

«Non sono deluso per l'andamento della gara — ha detto Gregori — perché più che l'undicesima posizione bisogna guardare il tempo realizzato in condizioni del tutto contrarie alle nostre abitudini ed il tempo sta a dimostrare che tutti e quattro i ragazzi si sono comportati bene, impegnandosi al massimo delle loro possibilità. Tanto più se si considera che abbiamo preceduto rappresentative del livello dell'Olanda, del Belgio e della Francia che non hanno nulla da imparare da nessuno nel ciclismo. Qualcosa di positivo quindi si è realizzato. Finire a 57" dai sovietici non è davvero umiliante».

Passando poi ad esaminare le fasi della corsa Gregori ha aggiunto: «C'è stato un momento molto pericoloso per noi nei primi 25 chilometri ed è stato quando i tedeschi orientali, partiti dopo di noi, ci hanno raggiunto e superato. I ragazzi hanno avuto qualche attimo di smarrimento, ma poi hanno risposto bene alle sollecitazioni. Se non ci fosse stato un vento teso e forte avremmo avuto maggiori possibilità».

La corsa di oggi, infine, che sul piano dei valori mondiali acquisiti non ha dato molto di nuovo (i sovietici si sono però presi la rivincita sui polacchi dai quali erano stati battuti agli ultimi mondiali), ha registrato un fatto storico per una corsa ciclistica: per la prima volta in questo sport, infatti, una donna ha seguito su una vettura (in particolare su quella del Nicaragua) nelle vesti di commissario ufficiale di gara. L'onore di infrangere questo altro muro dell'esclusivismo maschile è toccato ad una certa Margaret Jammet, una canadese dell'Ontario.

Alla corsa erano iscritte 31 squadre, ma ne sono partite soltanto 28 per i forfait dati dall'Alto Volta, dall'Etiopia e dal Togo. La formazione del Camerun, infine, ha abbandonato.

Fulvio Bufacchi

Pugilato:
bene D'Onori,
fuori Piratsuo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 18

Il peso gallo Bernard Onori ha esordito nel torneo di pugilato battendo nettamente al primo round il suo avversario egiziano El Sayed Mahran. Il verdetto è stato unanime: i cinque giudici hanno dato da un minimo di due ad un massimo di quattro punti in favore dell'azzurro.

Soltanto all'ultimo momento, in questa prima giornata dell'Olimpiade è stato possibile sapere se i paesi africani, che per non avevano sfilato, avrebbero confermato o meno la loro rinuncia. E' stato così anche per l'Egitto e, Onori, soltanto quando ha visto salire sul ring l'avversario designato dal sorteggio, è stato sicuro che avrebbe dovuto combattere.

E' così salito sul quadrato anche lui, e si è sfogato cominciando a picchiare con costanza e precisione. Fin dalle prime battute la superiorità di Onori è apparsa abissale. L'azzurro ha entrato nella guardia del suo avversario, di destro, di sinistro e da tutte le posizioni. L'egiziano non andava oltre una guardia più ermetica possibile ed alcuni sporadici simili con cui cercava, invano, di tenere a distanza Onori.

Leggera pausa dell'azzurro nella seconda ripresa, che si è comunque aggiustata, e quindi ancora attacchi nell'ultima, in cui El Sayed Mahran è stato sbalottato per il quadrato. Il verdetto dei giudici (un danese, un norvegese, un olandese, un coreano ed un australiano, mentre l'arbitro era statunitense) è stato: 56-60, 56-60, 57-60, 57-60, 58-60.

Gli altri due pugili azzurri per la vittoria di Onori si è stata però di breve durata, in quanto, subito dopo, il terribile sostegno subito dagli italiani, ha fatto trovare di fronte al leggero Gaetano Piratsuo un longbox, una porta di legno di nome Roberto Andino, che si è dimostrato un pugile di tecnica sovrana e di pugno preciso. A Piratsuo non è certo mancato il coraggio, si è infatti lanciato subito all'attacco per cercare di confondere l'avversario con la sua irruenza. E' riuscito anche a portare un colpo ben visto in questa fase iniziale, ma, dal secondo minuto in poi, Andino ha cominciato a sparare dritti a ripetizione con entrambe le mani, e per Piratsuo non c'è stato più niente da fare.

Al portoricano manca il pugno da ko: altrimenti sotto i suoi colpi, che entravano nella guardia dell'azzurro con precisione millimetrica, Piratsuo avrebbe subito una più dura punizione. Invece l'italiano ha assorbito bene ed ha ribadito il suo temperamento, tenendo, con una bagarre finale, di ridurre lo svantaggio. I giudici (cubano, egiziano, bulgaro, australiano e mongolo, mentre l'arbitro è stato tunisino) non hanno avuto comunque dubbi: 58-58, 57-60, 56-60, 57-60, 57-60. Il loro voto è stato, in definitiva, decisamente in favore del portoricano.

Sergio D'Asnaci

Piattello:
partenza incerta

Montreal, 18

Delusioni e felici comprese si intrecciano per gli azzurri nella prima giornata della prova del piattello. L'esito della gara è affidato al vento che aprirà o chiuderà il campo dell'Acadie, che danneggia ora questo, ora quel concorrente, a seconda della pedana di «ro più o meno esposta». Risultato: Silvano Bassani, numero uno azzurro, medaglia 4 pedale nella prima serie di 25 piattelli, due nella seconda e altrettanti nella terza. Quando Baldi, a sua volta, 67, punteggio decisamente mediocre, che lo colloca al 16.º posto della graduatoria provvisoria.

In compenso, come già accaduto a Monaco e Sotchi, è il numero due ad andare bene. Si chiama Ubaldo Baldi, pisano, 22 anni, fa l'en-plein (25 su 25 nella prima serie), poi si lascia sfuggire due ristretti nella seconda e altrettanti nella terza. Conclude con 71. E' secondo in classifica, a un piattello dallo statunitense Donald Haldeman, che supera Baldi e l'altro statunitense Dixon.

Consola la coppia italiana la circostanza che anche altri favoriti hanno commesso più sbagli. Il francese Carrière, ad esempio, medaglia d'argento a Monaco, rimedia 5 errori nella prima serie e addirittura sette nella seconda. Il canadese Piratsuo, che è di casa all'Acadie, fa quattro errori e si ferma al 16.º posto della graduatoria provvisoria.

Fulvio Bufacchi

LA PRIMA
GIORNATA

Montreal, 18

Canottaggio, ginnastica, hockey su prato, ciclismo e soprattutto il nuoto hanno avuto l'onore di essere tra i primi sport a inaugurare gli impianti loro destinati di fronte a un pubblico affluente numerosissimo contrariamente a quanto poteva far pensare l'atteggiamento quasi distaccato mantenuto nei giorni precedenti dagli abitanti di Montreal.

Lo sport più atteso era ovviamente il nuoto, il viceré dei giochi (dopo l'atletica). In mattinata sono stati designati i semifinalisti di due gare (100 metri femminili e 100 metri maschili) e i finalisti di altre due (200 farfalla maschili e 400 mista femminile). La piscina olimpica si è dimostrata scorrevole, permettendo una serie di tempi sotto il vecchio record olimpico del 100 s.v. femminili.

La prima medaglia è stata quella del tiro con pistola libera. Ha vinto il tedesco orientale Uwe Potteck. Subito dopo quella del tiro è giunta la prima medaglia del ciclismo, appannaggio dell'Unione Sovietica nella 100 chilometri su strada davanti a Poltava e Danimarca. Si spera che i sovietici siano riusciti finalmente a trovare il cuoco che mancava alla propria rappresentativa altrimenti dovranno rinunciare al dolce tradizionale con cui in ogni edizione delle Olimpiadi hanno festeggiato la loro prima medaglia d'oro. Il quartetto italiano composto da Barone, De Ros, Lori e Forri, che partiva con qualche ambizione, si è dovuto accontentare dell'11.º posto.

In pratica si è ripetuta per l'oro e l'argento la sequenza di Monaco con la lotta tra URSS e Polonia, incontestabilmente ai vertici mondiali. La Polonia che l'anno scorso in Belgio aveva conquistato il titolo mondiale sopravanzando sempre i sovietici sperando di ripetere l'impresa anche nella gara di Montreal, ma il quartetto dell'URSS ha troncato questa speranza conducendo la gara dall'inizio alla fine e terminando con 20' di vantaggio sugli avversari. Ben staccati gli altri concorrenti. La stessa Danimarca, medaglia di bronzo è terminata a 3' dai vincitori.

Nella ginnastica sono cominciati le prove femminili con gli esercizi obbligatori e la classifica vede per ora al comando una sedicenne bulgara, Nina Kostova, davanti a 37 altre ginnaste. Non sono però scese in campo le favorite sovietiche, romene e tedesche orientali. La Kostova ha comunque messo in mostra una buona tecnica, in particolare alle ass asimmetriche dove ha ottenuto dai giudici l'ottimo punteggio di 9,40. Prime partite di basket: il Canada e la Jugoslavia hanno superato agevolmente i confronti rispettivamente contro il Giappone (104-76) per gruppo «A» e il Portorico (84-63) per il gruppo «B».

Al di fuori dell'atmosfera di gara, la tristezza degli atleti africani che, dopo mesi di allenamenti e ormai alle porte di quella che per molti di loro poteva essere l'ultima possibilità di partecipare alla massima rassegna dello sport mondiale, si vedono costretti a rientrare in patria dell'irrigidimento dei loro governi per questioni politiche.

Ma vengono di essere africani, questa la frase che meglio di ogni altra può esprimere i sentimenti degli africani che, ormai quasi certamente lasceranno il villaggio olimpico. A pronunciarla è stato un atleta etiope ma riasume lo stato d'animo di quasi tutti i suoi compagni.

UNA SCONFITTA CHE ERA NELLE PREVISIONI SEGNA L'ESORDIO AZZURRO NEL BASKET

Venti punti dividono alla fine
l'Italia dai favoriti americani

Forse decisiva l'uscita di Meneghin (infortunio) - Troppa comunque la differenza tecnica

Montreal, 18

Niente da fare per la compagine azzurra di basket contro i giganti statunitensi. Il risultato finale ha visto nettamente vittoriosi gli americani, anche se c'è da dire che l'Italia è rimasta priva già nel primo tempo del forte Meneghin, infortunatosi ad un ginocchio e costretto quindi a lasciare il campo. E' stata questa la svolta definitiva della partita, anche se forse non assolutamente determinante dal momento che in ogni caso gli americani avrebbero vinto.

Stati Uniti - Italia 106-86 (50-39)

USA: Ford 18, Sheppard, Dantley 22, Davis 6, Buckner 4, Grunfeld 8, Carr 6, May 18, Armstrong 3, Lagarde 10, Hubbard 2, Kupchak 19. ITALIA: Brunatti 10, Jellini 8, Recicchi 4, Vendemini 7, Della Fiori 21, Barvecchia 4, Zanatta, Meneghin, Marzotti 6, Serafini 2, Bissoni 18, Bertolotti 8.

NOTE: usciti per elaque falli: nel secondo tempo a 9 minuti 39 secondi Marzotti, a 13 e 27 Serafini. Tiri liberi: USA 24 su 28; Italia 14 su 16.

L'inizio per la verità era parso abbastanza equilibrato e nella prima metà della frazione iniziale il risultato è rimasto abbastanza in bilico; al 10' gli italiani erano sotto soltanto di tre punti (27 a 30). Poco dopo però, come si

sarebbero riusciti ugualmente a rovesciare la situazione. In sostanza gli Stati Uniti hanno mostrato di essere troppo forti per noi e di poter puntare decisamente e concretamente alla conquista della medaglia d'oro. Solo nell'ultima parte della contesa i nostri avversari hanno cambiato completamente formazione e gli azzurri sono riusciti così a ridurre le distanze terminando con un passivo che si può definire abbastanza onorevole.

CAMPIONE USCENTE

Wolfermann rinuncia

Monaco, 18

Il primatista mondiale e campione olimpico di lancio del giavellotto, il tedesco occidentale Klaus Wolfermann, non sarà presente ai giochi olimpici di Montreal. Il prestigioso lanciatore è ancora sofferente per un risucchiarsi di una vecchia ferita. «Il dolore che sento al momento del lancio — ha detto Wolfermann — è troppo forte e non mi permetterebbe di raggiungere risultati di rilievo». Wolfermann aveva conquistato

il titolo olimpico a Monaco nel 1972 con un lancio di 90,48 metri, battendo di due soli centimetri il suo eterno rivale, il sovietico Janis Lusis. Un anno dopo, con un superbo lancio di 94,08 riuscì a strappare al sovietico anche il primato del mondo, migliorandolo di un metro esatto.

Il risultato a Fairview

1) URSS (Chukanov - Chaplygin - Kaminsky - Pikkus) 2 ore 08'53" (47.730 kmh); 2) Polonia (Mytnik - Novicki - Szozia - Szurkowski) 2 ore 09'13"; 3) Danimarca (Bdaudun - Frank Hansen - Lund) 2 ore 12'20"; 4) Germania Occ. 2 ore 12'53"; 5) Cecoslovacchia 2 ore 12'58"; 6) Inghilterra 2 ore 13'07"; 7) Svezia 2 ore 13'13"; 8) Norvegia 2 ore 13'17"; 9) Australia 2 ore 13'43"; 10) Germania Orl. 2 ore 14'39"; 11) ITALIA (Barone - Da Ros - Lori - Forri) 2 ore 14'50"; 12) Bulgaria 2 ore 15'07"; 13) Belgio 2 ore 16'08"; 14) Cuba 2 ore 17'00"; 15) Austria 2 ore 17'06"; 16) Canada 2 ore 17'15"; 17) Olanda 2 ore 18'46"; 18) Messico 2 ore 18'48"; 19) Stati Uniti 2 ore 18'53"; 20) Francia 2 ore 19'43".

Le gare di oggi

Canottaggio: Eliminatorie femminili (ore 10).

Basket: Incontri maschili e femminili, Gruppo A.

Pugilato: Incontri di eliminazione (13-19).

Calcio: Quattro partite (16-18).

Ginnastica: Esercizi corpo libero femminili (14-21.30).

Pesi: Categ. 56 kg, Gruppo B (13-15) - Categ. 58 kg, Gruppo A (17-45).

Hockey prato: Incontri Gruppo A e B (10-17).

Nuoto: 200 s.l. maschili, eliminazione (9.30) - 200 farfalla femminili, eliminazione (9.30) - 100 rana maschili, eliminazione (9.30) - 1500 maschili, eliminazione (9.30) - 100 rana maschili, semifinale (19) - 100 s.l. femminili, finale (19) - 100 dorso maschili, finale (19) - 200 farfalla femminili, finale (19) - 200 s.l. maschili, finale (19).

Tuffi: Trampolino, sei tuffi femminili (14) - trampolino, quattro tuffi femminili (19).

Pentathlon: Prova di scherma (8).

Tiro a segno: Carabina 60 colpi a terra (9).

Tiro a volo: Fossa olimpica, 75 piattelli (9).

Pallavolo: Quattro incontri di eliminazione (13-21.30).

Vela: Prima regata sul Lago Ontario (13).

Pallanuoto: Sei incontri di eliminazione (14.30-22) fra i quali ITALIA-CUBA (15.30).

Pallacanestro: Tre incontri di eliminazione (15-22).



MONTREAL — Il tedesco orientale Potteck viene abbracciato dal dirigente della sua federazione Sigrid Buettner, dopo la medaglia d'oro vinta nel tiro con la pistola libera

FACILE ESORDIO CONTRO L'IRAN NEL TORNEO DI PALLANUOTO

PASSEGGIATA DEL «SETTEBELLO»

Italia - Iran 12-1

MARCATORI: nel primo tempo al 54' Ghisellini, al 2' e al 32' Gianni De Magistris, al 33' Ghisellini, nel secondo tempo al 21' Simoni, al 43' Baracchini, nel terzo tempo al 32' Marzili su rigore, al 43' Baracchini, nel quarto tempo al 13' e al 28' Gianni De Magistris, al 31' Ghisellini, al 39' Simoni, al 42' Tavacchi.

ITALIA: Alberani, Simeoni, Baracchini, Marzili, Del Duca, Gianni De Magistris, Ghisellini, Castagnola, Riccardo De Magistris, D'Angelo, Parnal.

IRAN: Abdul-Mohamedian, Jahangir Tavacchi, Shondjani, Feydesh, Movahedi, Baerzan Tavacchi, Ferozpoor-Camprani, Paccio-Eregol, Nasim-Nasemi, Navvipoor, Yaghoobi.

ARBITRO: Thomas.

fatti apparsi tanto inferiori da non riuscire mai a impegnare gli italiani, che hanno giocato in scioltezza facendo messe di gol. Questo Iran ha confermato così quello che era nelle previsioni: di essere cioè la squadra cuscinetto del girone, contro cui potranno allenarsi, oltre all'Italia, Jugoslavia e Cuba. Impossibile pertanto un giudizio tecnico obiettivo: gli azzurri hanno sicuramente sciortato tutta una serie di belle azioni e di reti a ripetizione, ma occorrerà vederli nei prossimi giorni alle prese contro gli altri e ben più difficili avversari del girone per poter fare il punto sulle loro possibilità.

Due canottieri azzurri rimandati in Italia per indisposizione

Montreal, 18

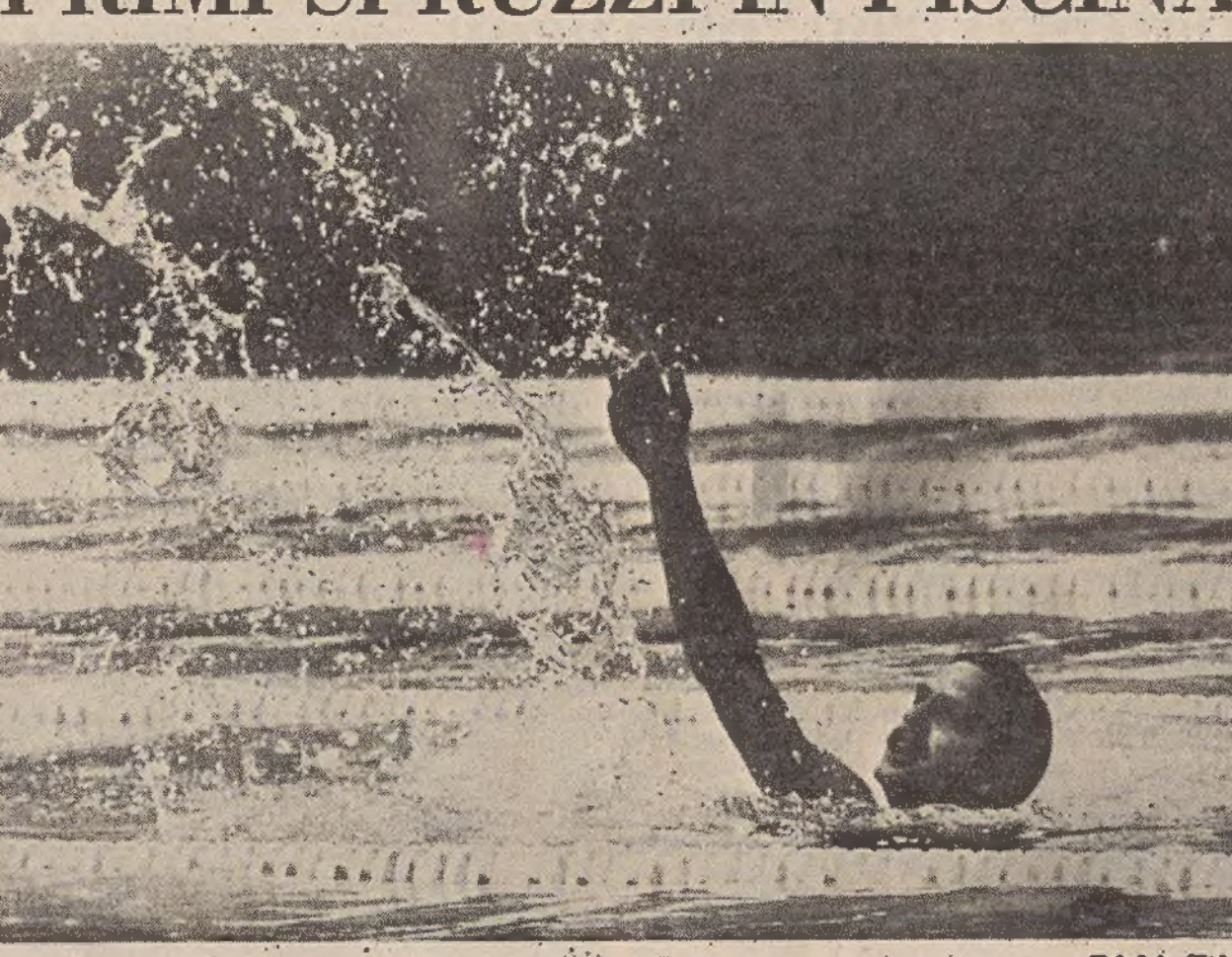
Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri sera per fare un ultimissimo punto della

situazione azzurra alla vigilia delle gare, Mario Pescante, segretario generale del CONI, ha detto che due canottieri, Natale Spinello e Italo Bozzuffi, sono stati rimandati in Italia per indisposizione.

I due atleti erano stati portati a Montreal come riserve — ha spiegato Pescante — e sapevano che soltanto buoni risultati ottenuti in allenamento e avrebbero loro consentito di divenire titolari. Spinello e Bozzuffi hanno invece dimostrato di impegnarsi poco, assumendo inoltre un atteggiamento sfiduciato nei confronti dei compagni di squadra e dirigenti. Dopo un inutile ultimo colloquio con il presidente della FIC, D'Alajo, si è deciso di rimandare i due atleti a casa per punizione.

Queste le altre notizie fornite da Pescante: Di Biasi sta meglio anche se tenuto prudentemente a riposo; sta meglio anche Memes che va riacqustando la grinta; il marteilista Bianchini sarà sostituito da Padberschek.

PRIMI SPRUZZI IN PISCINA



MONTREAL — Primo «clac» sulla gioia di un atleta nella piscina olimpica: tocca allo statunitense Nader, che si è qualificato per le semifinali dei 100 dorso vincendo la sua batteria

Montreal '76

XIII OLIMPIADE

IL RISULTATO E' ARRIVATO NELLA STAFFETTA 4x100 FEMMINILE MISTA IN 4.31.28

ITALIANI ELIMINATI NEL NUOTO
NONOSTANTE UN RECORD NAZIONALE

Nei 100 s.l. il primato olimpico è stato battuto da tutte e sedici le qualificate alla semifinale

Montreal, 18. In campo maschile l'attesa maggiore è per i 200 metri farfalla, la cui finale sarà la prima ad essere disputata questa notte, subito seguita da quella della 4x100 mista femminile. La gara dovrebbe essere caratterizzata dalla lotta tra il primato mondiale, il tedesco orientale Roger Pictet che ha segnato 2'00"28 in batteria e gli statunitensi Steve Gregg (2'00"24) e Mike Bruner (2'01"35) tra i quali si potrebbe inscrivere come "outsider" l'ecuadoriano Jorge Delgado, che in batteria ha polverizzato il primato sudamericano ottenendo 2'01"70. Per la staffetta femminile della 4x100 quattro stili non dovrebbero esserci problemi per le nuotatrici della Germania orientale, qualificate per la finale in 4'37"98, a 47 centesimi dal loro primato mondiale.

L'attesa maggiore ha comunque circondato le gare disputate nel complesso natatorio, dove sono scesi in campo gli uomini e le donne che già da qualche mese avevano cominciato a far parlare di sé un po' da tutto il mondo, con primati mondiali eguagliati o superati nelle varie prove di selezione olimpica. L'attesa non è certamente andata debile, perché sin dalle prime battute si è compreso che il nuoto a Montreal potrà attingere a livelli tecnici eccezionali.

Sui primati olimpici e 24 nazionali (tra i quali quello della staffetta 4x100 mista femminile italiana - Roncelli, Corniani, Schiavon e Dessy - che con il quinto posto in batteria ha ottenuto 4'31"20 pur senza raggiungere la qualificazione), battuti durante la mattinata hanno dimostrato la loro effettiva scorrevolezza della piscina olimpica. Nel 100 stile femminile tutte le 16 qualificate per la semifinale di questa notte, hanno battuto il primato olimpico stabilito dalla statunitense Sandy Nelson a Monaco in 58"98.

Nel duello a distanza tra la Babashoff e la Ender, impegnate in diverse finali, è prevalso per il momento la tedesca orientale, che ha concluso la propria gara con un tempo (58"83) guaiardato di centesimi di secondo al primato mondiale da lei stessa detenuto in 58"75. La Babashoff invece, pur vincendo la propria batteria, ha segnato soltanto 59"13, undicesimo miglior tempo tra le sedici semifinaliste.

La 4x100 mista femminile italiana si è superata nel nuovo primato italiano in 4'31"28, contro il 4'34"77 con cui si era presentata a queste olimpiadi, ma è stata egual-

4x100 miste femminili — Questi i migliori otto tempi qualificati per la finale in programma questa sera: Germania orientale 4'31"28; URSS 4'32"73; Canada 4'39"10; Stati Uniti 4'40"87; Olanda 4'42"49; Gran Bretagna 4'43"91; Giappone 4'45"81; Australia 4'48"77.

200 farfalla maschili — Questi i migliori otto tempi qualificati per la finale in programma questa sera: Gregg (USA) 2'04"24; Pictet (Ger. or.) 2'05"28; Bruner (USA) 2'11"35; Delgado (Ecuador) 2'11"70; Kraus (Ger. or.) 2'11"81; Brinkley (GB) 2'12"93; Forrester (USA) 2'13"55; Manischewski (URSS) 2'14"91.

100 dorso maschili — Questi i migliori otto tempi qualificati per la semifinale in programma questa sera: Naber (USA) 58"80; Mathies (Ger. or.) 58"88; Kerry (Aus.) 57"99; Jackson (USA) 58"92; Bocca (USA) 58"93; Wazja (Ger. or.) 58"98; Arantes (Br.) 58"45; Tonelli (USA) 58"53; Berrocal (Porto Rico) 58"71; Omelchenko (URSS) 58"93; Verrasto (Ung.) 58"90; Jouanneau (Bras.) 59"35; Patching (Aus.) 59"49; Plickel (Can.) 59"55; Estevan (Spa.) 59"58; Zujal (Pol.) 1'01"18.

100 sl. femminili — Questi i migliori otto tempi qualificati per la semifinale in programma questa sera: Cornelia Ender (Ger. or.) 58"81; Bishiga (OL) 58"81; Friemere (Ger. or.) 57"36; Poyton (USA) 57"36; Hempel (Ger. or.) 57"36; Sterkel (USA) 57"41; Jordin (Can.) 57"61; Perrotti (NZ) 57"66; Weber (Ger. or.) 57"74; Amundrud (Can.) 58"71; Babashoff (USA) 58"76; Pan (OL) 58"78; Jensen (Nor.) 58"78; Clark (Can.) 58"79; Tate (Aus.) 58"78; Berger (Fr.) 58"79.

GLI AZZURRI DI OGGI

Questi gli azzurri in gara domani:

NUOTO (ore 9.30): Pangaro, Guarducci (200 stile libero maschile). Schiavon (200 farfalla femminile). Lalle (100 metri femminili).

PALLANUOTO (ore 10.30): Italia-Cuba.

PENTATHLON MODERNO (ore 8): Masala, Medda, Cristofari (scherma).

TIRO A SEGNO (ore 9): De Chirico, Frescura (carabina piccolo calibro, 60 colpi a terra).

TIRO A VOLO (ore 9): Baldi, Basagni (fossa olimpica, seconda serie 75 colpi).

GINNASTICA (ore 14): Bucci, Peri, Fratini, Sacchi, Spongia, Wieser (esercizi liberi femminili).

VELA (ore 13): Alberelli, De Martino, Oradini (soling). Croce, Zinali (f.d.), Vencato, Sponza («470»), Pivoli, Biagi (tornado), Milone, Mottola (tempest), Pelschier (finn), prima prova.

mente eliminata dalla finale. Il suo tempo è infatti risultato dodicesimo, ben oltre quello occorrente per qualificarsi tra le prime otto squadre. Ha notato la formazione composta da Roncelli, Corniani, Schiavon, Dessy, che per riservarsi alla staffetta aveva rinunciato al cento stile libero individuale. L'Italia si è trovata in batteria con la Germania orientale, che ha vinto in 4 primi 38"90, l'Unione Sovietica, il Giappone e la Svezia che le sono pure finite davanti, e l'Argentina, unica a piazzarsi dietro le azzurre.

Agonisticamente la gara non ha avuto storia. L'Italia si è trovata in quinta posizione fin dalle prime bracciate della Roncelli e così è rimasta anche nelle ultime frazioni. Un

po' di suspense ha creato il primo cambio in cui la Corniani è partita al limite della sua velocità. Il cambio è stato però giudicato regolare. Per quanto riguarda le prestazioni individuali, sono apparse quasi tutte al limite della possibilità dello azzurro, con una eccezione per la Dessy, che ha lasciato un po' a desiderare nella seconda vasca. Il precedente primato italiano era stato realizzato lo scorso anno da una formazione composta da Roncelli, Corniani, Schiavon e Lanfredini.

Pugilato:
non è stato annullato il sorteggio

Montreal, 18. Dopo l'annuncio del ritiro da parte dei suoi agitati, era stato dichiarato un nuovo sorteggio per stabilire gli accoppiamenti degli incontri eliminatori. La federazione internazionale di

59"80, ha retto abbastanza bene nella prima vasca: alla virata era pressoché sulla stessa linea dei vari avversari che Naber, in testa fin dalle prime bracciate, aveva lasciato indietro.

Nella seconda vasca l'azzurro è però affondato ed è arrivato solo penultimo.

Anche l'Egitto è stato fra i protagonisti di questo strano comportamento e così il gallo azzurro Onori, contrariamente al previsto, deve salire oggi sul ring contro l'egiziano Elsayed Mahran.

IN MARE CENTOTRENTA BARCHE DI QUARANTA NAZIONI IN REGATA SUI TRE CAMPI

IL VIA OGGI A KINGSTON
PER L'OLIMPIADE DE VELECA

Il giudizio dei nostri skippers sui loro avversari e sulle loro effettive possibilità

Kingston, 18.

La fiamma olimpica è stata accesa oggi anche a Kingston sull'Ontario, a trecento chilometri da Montreal, nel contesto di autonomia che, tradizionalmente circonda i giochi velici. Il triplice è posto all'imboccatura della grande darsena che accoglie le imbarcazioni. Sul porto si è ripetuto il cerimoniale di Montreal, presente lord Killanin, presidente del CIO, il dott. Beppe Croce, autorità indiscussa dello yachting mondiale, presidente del I.Y.R.U. e della giuria olimpica, e tante altre autorità. La regina Elisabetta ed il duca di Edimburgo verranno qui mercoledì prossimo. Oggi sono state le squadre nazionali e sono stati eseguiti gli inni.

Domani, alle 13, scatterà la prima prova, che vedrà in regata sui tre campi centotren-

ta imbarcazioni, appartenenti a quaranta nazioni (Taiwan è partita oggi); così suddivise le classi: 28 finn, 28 470, 20 flying dutchman, 14 tornado, 16 tempest, 24 soling. Soltanto undici nazioni sono presenti in tutte le sei classi; le altre presentano forze variabili da cinque ad una sola classe. Tra le nazioni con presenza unica, Ungheria e Jugoslavia, nazioni che solitamente avevano più larga rappresentanza ai giochi.

Abbiamo avuto modo di confrontare con i nostri velisti gli schieramenti stranieri. Efferiamo brevemente il pensiero dei nostri, condiviso dal tecnico Galbizzo, e da Capio, allenatore federale. Nel finn, il monacanese Mauro Felischier, alla seconda Olimpiade, si sente forte e sicuro. Non fa alcuna previsione per sé, ma fa capire che intende imporsi.

Gli chiediamo quali siano gli avversari che maggiormente lo preoccupano, e ce li snocciola: il francese Mury, il neozelandese Farmer e l'inglese Howlett; anche Balashov e Russel, il primo russo e il secondo delle Bahamas, hanno delle possibilità. Obiettivamente, il biondo longineo della SVOC potrebbe entrare in zona medaglia.

I due triestini, Roberto Vencato e Roberto Sponza, sono i «uoccoli» del team azzurro. Benché siano passati attraverso tante esperienze veliche internazionali, non possono sfuggire all'emozione che provoca un'Olimpiade, evento eccezionale e troppo carico di fatti trascendentali per non suscitare emozioni. «I giovani azzurri», «Allora, ragazzi come vi sentite?». Rispondono: «Il nostro primo avversario potrebbe essere il vento forte. Con venti

medi e leggeri siamo certi di non fare brutta figura. Citarò gli avversari più pericolosi: Laurent (Francia), Gerontaris (Grecia), Crebbin (Gran Bretagna), Park (Canada) ed il russo Polapov.

Carlo Croce e Luciano Zinali sono i nostri portaborconi nella difficile classe FD. Nonostante l'esperienza di Croce, già cimentatosi a Kiel nel '72, le figure di Patisson (Gran Bretagna), di Pajot (Francia) e Voller (Olanda) sono nettamente sovrastanti e concedono poche speranze.

Del biscafi Tornado c'è tutto da vedere. I colori azzurri sono affidati a Pivoli e Biagi, che abbiamo visto tante volte a Trieste nelle edizioni del trofeo «Erasmo». Sono ragazzi che si impegnano senza zavorre. Si presentano con qualche possibilità. E' la classe meno affollata dei giochi, ma c'è un Mito (Sud Ungheria) il quale viene definito un mostro di accrobazia.

La classe dove unanimemente i tecnici sono pronti a sottoscrivere almeno un argento all'Italia è quella del «Tempest». L'anno napoletano Giuseppe Milone-Roberto Mottola è il più guardato a vista dagli altri concorrenti. Milone è cauto: «Enteremo il tutto per tutto». C'è da tenere presente che ci sono però i russi Mankin e l'ucraino V. L'unico degli italiani di una medaglia in bronzo nel Finn ad oggi, è Francesco Gardesano, timoniere di un manovratore e Dimartino. Si dice azzurro che la sua è la barca che ha più possibilità negli allenamenti. Non fa commenti. Lo piano maggiormente è quello di Patisson. Naturalmente sono tutte congetture teoriche.

Italo Sc.

Gia approvato da il nuovo emblema

Montreal, 18. Hanno preso oggi l'avvio i giochi olimpici di Montreal e già è stato approvato dal CIO l'emblema olimpico delle Olimpiadi, che nel 1980 si svolgeranno a Mosca.

Il nuovo emblema, che figurerà su tutti i documenti olimpici ufficiali sovietici, rappresenta, in colore rosso su fondo bianco, la cupola della torre della piazza Rossa.

Sergio D'Ansach

AL FORUM LA PRIMA PROVA DI ESERCIZI LIBERI A SQUADRE CI VEDE ULTIMI

Esordio poco brillante
per le nostre ginnaste

Si sono rivelate più forti del previsto quelle équipes che sulla carta erano superabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 18.

Inizio poco brillante per la squadra italiana di ginnastica femminile che stamattina al Forum, si è esibita negli esercizi liberi. Le azzurre si sono infatti classificate ultime con punteggi 180,45 nel loro gruppo dietro Bulgaria (183,25), Canada (182,45) e Olanda (181,65). Come noto quella italiana era stata la dodicesima e ultima squadra a qualificarsi per i giochi olimpici. Era però venuta a Montreal, con la speranza di migliorare questa posizione di partenza.

La carta aveva infatti la possibilità di superare un paio di squadre, Bulgaria e Olanda. Ma dopo gli obblighi di partenza, le nostre invece sono rimaste un po' al di sotto della loro possibilità.

La migliore delle azzurre, Stefania Bucci, infatti è stata l'unica che con 36,70 si sia mantenuta ad un certo livello. Dopo di lei vi è stata Patrizia Fratini, che ha fatto 36,15, e quindi tutte le altre mantenutesi al di sotto dei 36 punti: Valentina Spongia 35,90, Donatella Sacchi 35,75, Rita Peri 35,70 e Carla Wieser 35,60.

Anche nei singoli esercizi la Bucci è stata sempre la migliore. Il punteggio più alto lo ha ottenuto nel corpo libero dove ha avuto 9,25; è stato il miglior esercizio libero obbligatorio di tutto il gruppo. Si è mantenuta sopra i nove punti anche nel volteggio al cavallo (9,25) e nelle asimmetriche (9,15). Alla trave di equilibrio, esercizio più ostico, ha ottenuto il peggior punteggio, 8,95. Nelle prove delle altre azzurre sono stati di buon livello gli esercizi liberi della Fratini e

stamattina Bulgaria e Olanda appaiono già nettamente davanti alla squadra italiana e l'obiettivo delle azzurre appare così abbastanza compromesso.

Le nostre avversarie si sono mostrate più forti del previsto — ha detto il C.T. Agabio — la Bulgaria è stata trascinata avanti da un'ottima Kostova, l'unica del gruppo a raggiungere i 97 punti, ed anche l'Olanda ha potuto contare sui due buoni punteggi della Smulders, che ha fatto 36,90, e della Van Ravensijn, che ha realizzato 36,75. Le nostre invece sono rimaste un po' al di sotto della loro possibilità.

La migliore delle azzurre, Stefania Bucci, infatti è stata l'unica che con 36,70 si sia mantenuta ad un certo livello. Dopo di lei vi è stata Patrizia Fratini, che ha fatto 36,15, e quindi tutte le altre mantenutesi al di sotto dei 36 punti: Valentina Spongia 35,90, Donatella Sacchi 35,75, Rita Peri 35,70 e Carla Wieser 35,60.

Anche nei singoli esercizi la Bucci è stata sempre la migliore. Il punteggio più alto lo ha ottenuto nel corpo libero dove ha avuto 9,25; è stato il miglior esercizio libero obbligatorio di tutto il gruppo. Si è mantenuta sopra i nove punti anche nel volteggio al cavallo (9,25) e nelle asimmetriche (9,15). Alla trave di equilibrio, esercizio più ostico, ha ottenuto il peggior punteggio, 8,95. Nelle prove delle altre azzurre sono stati di buon livello gli esercizi liberi della Fratini e

LA CRONACA NERA ENTRA NELLA STORIA QUASI CENTENARIA DEI GIOCHI CON LA STRAGE DI QUATTRO ANNI FA

MONACO: OLIMPIADE INSANGUINATE

Montreal, 18.

1966. UNA SOSTA IN AUSTRALIA — Le Olimpiadi battono strade nuove emigrando nell'inconosciuta Australia.

Nell'emisfero australe si trasferiscono 66 nazioni per andare a disputare i giochi olimpici. Solo l'Australia si svolge a Stoccolma per ragioni meteorologiche e sanitarie. E' il periodo della chiusura del Canale di Suez da parte dei paesi arabi e l'atmosfera politica di quei giorni è incandescente. Mentre l'Egitto si astiene dal partecipare ai giochi, la Spagna, la Svizzera e l'Olanda si ritirano per protestare contro l'intervento sovietico in Ungheria.

Quest'ultima, per le pressioni del C.I.O., finisce con il partecipare lo stesso ai giochi con il massimo impegno, affrontando una doppia sfida con l'Unione Sovietica, sia sul piano politico sia su quello sportivo. La finale tra Ungheria e URSS della pallanuoto è un capolavoro di drammaticità e di azione e ricorda quella assai più recente tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia nell'hockey, dopo la relativa invasione. Nel nuoto la complessità di casa Dawn Fraser non ha rivali. La vedetta dei giochi è la sovietica Larissa Latynina che sancisce la nuova frontiera dello sport internazionale, vincendo come il connazionale Boris Shkutin tutto quello che c'è da riportare nella ginnastica.

Nella PRIMA GIORNATA LEVINSKY — L'Italia è pronta ed è matura sul piano sportivo per accogliere i primi giochi televisivi della storia. In un suggestivo scenario storico di grande effetto spettacolare, sono più che mai i giochi dell'amicizia e dell'incontro. Il simbolo sportivo più significativo di questa Olimpiade, è uno studente torinese ai 21 anni che si allena quando ha voglia ed improvvisa la gara come la vita, fornito come è di una evidente classe naturale. Livio Berruti sui 200 come il tedesco Harmin Hary sui 100, interrompe il predominio statunitense nella velocità di mezzo maratona e ricorda quella assai più recente tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia nell'hockey, dopo la relativa invasione. Nel nuoto la complessità di casa Dawn Fraser non ha rivali. La vedetta dei giochi è la sovietica Larissa Latynina che sancisce la nuova frontiera dello sport internazionale, vincendo come il connazionale Boris Shkutin tutto quello che c'è da riportare nella ginnastica.

Nella PRIMA GIORNATA LEVINSKY — L'Italia è pronta ed è matura sul piano sportivo per accogliere i primi giochi televisivi della storia. In un suggestivo scenario storico di grande effetto spettacolare, sono più che mai i giochi dell'amicizia e dell'incontro. Il simbolo sportivo più significativo di questa Olimpiade, è uno studente torinese ai 21 anni che si allena quando ha voglia ed improvvisa la gara come la vita, fornito come è di una evidente classe naturale. Livio Berruti sui 200 come il tedesco Harmin Hary sui 100, interrompe il predominio statunitense nella velocità di mezzo maratona e ricorda quella assai più recente tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia nell'hockey, dopo la relativa invasione. Nel nuoto la complessità di casa Dawn Fraser non ha rivali. La vedetta dei giochi è la sovietica Larissa Latynina che sancisce la nuova frontiera dello sport internazionale, vincendo come il connazionale Boris Shkutin tutto quello che c'è da riportare nella ginnastica.

Nella PRIMA GIORNATA LEVINSKY — L'Italia è pronta ed è matura sul piano sportivo per accogliere i primi giochi televisivi della storia. In un suggestivo scenario storico di grande effetto spettacolare, sono più che mai i giochi dell'amicizia e dell'incontro. Il simbolo sportivo più significativo di questa Olimpiade, è uno studente torinese ai 21 anni che si allena quando ha voglia ed improvvisa la gara come la vita, fornito come è di una evidente classe naturale. Livio Berruti sui 200 come il tedesco Harmin Hary sui 100, interrompe il predominio statunitense nella velocità di mezzo maratona e ricorda quella assai più recente tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia nell'hockey, dopo la relativa invasione. Nel nuoto la complessità di casa Dawn Fraser non ha rivali. La vedetta dei giochi è la sovietica Larissa Latynina che sancisce la nuova frontiera dello sport internazionale, vincendo come il connazionale Boris Shkutin tutto quello che c'è da riportare nella ginnastica.

Nella PRIMA GIORNATA LEVINSKY — L'Italia è pronta ed è matura sul piano sportivo per accogliere i primi giochi televisivi della storia. In un suggestivo scenario storico di grande effetto spettacolare, sono più che mai i giochi dell'amicizia e dell'incontro. Il simbolo sportivo più significativo di questa Olimpiade, è uno studente torinese ai 21 anni che si allena quando ha voglia ed improvvisa la gara come la vita, fornito come è di una evidente classe naturale. Livio Berruti sui 200 come il tedesco Harmin Hary sui 100, interrompe il predominio statunitense nella velocità di mezzo maratona e ricorda quella assai più recente tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia nell'hockey, dopo la relativa invasione. Nel nuoto la complessità di casa Dawn Fraser non ha rivali. La vedetta dei giochi è la sovietica Larissa Latynina che sancisce la nuova frontiera dello sport internazionale, vincendo come il connazionale Boris Shkutin tutto quello che c'è da riportare nella ginnastica.

Nella PRIMA GIORNATA LEVINSKY — L'Italia è pronta ed è matura sul piano sportivo per accogliere i primi giochi televisivi della storia. In un suggestivo scenario storico di grande effetto spettacolare, sono più che mai i giochi dell'amicizia e dell'incontro. Il simbolo sportivo più significativo di questa Olimpiade, è uno studente torinese ai 21 anni che si allena quando ha voglia ed improvvisa la gara come la vita, fornito come è di una evidente classe naturale. Livio Berruti sui 200 come il tedesco Harmin Hary sui 100, interrompe il predominio statunitense nella velocità di mezzo maratona e ricorda quella assai più recente tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia nell'hockey, dopo la relativa invasione. Nel nuoto la complessità di casa Dawn Fraser non ha rivali. La vedetta dei giochi è la sovietica Larissa Latynina che sancisce la nuova frontiera dello sport internazionale, vincendo come il connazionale Boris Shkutin tutto quello che c'è da riportare nella ginnastica.

Nella PRIMA GIORNATA LEVINSKY — L'Italia è pronta ed è matura sul piano sportivo per accogliere i primi giochi televisivi della storia. In un suggestivo scenario storico di grande effetto spettacolare, sono più che mai i giochi dell'amicizia e dell'incontro. Il simbolo sportivo più significativo di questa Olimpiade, è uno studente torinese ai 21 anni che si allena quando ha voglia ed improvvisa la gara come la vita, fornito come è di una evidente classe naturale. Livio Berruti sui 200 come il tedesco Harmin Hary sui 100, interrompe il predominio statunitense nella velocità di mezzo maratona e ricorda quella assai più recente tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia nell'hockey, dopo la relativa invasione. Nel nuoto la complessità di casa Dawn Fraser non ha rivali. La vedetta dei giochi è la sovietica Larissa Latynina che sancisce la nuova frontiera dello sport internazionale, vincendo come il connazionale Boris Shkutin tutto quello che c'è da riportare nella ginnastica.

Nella PRIMA GIORNATA LEVINSKY — L'Italia è pronta ed è matura sul piano sportivo per accogliere i primi giochi televisivi della storia. In un suggestivo scenario storico di grande effetto spettacolare, sono più che mai i giochi dell'amicizia e dell'incontro. Il simbolo sportivo più significativo di questa Olimpiade, è uno studente torinese ai 21 anni che si allena quando ha voglia ed improvvisa la gara come la vita, fornito come è di una evidente classe naturale. Livio Berruti sui 200 come il tedesco Harmin Hary sui 100, interrompe il predominio statunitense nella velocità di mezzo maratona e ricorda quella assai più recente tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia nell'hockey, dopo la relativa invasione. Nel nuoto la complessità di casa Dawn Fraser non ha rivali. La vedetta dei giochi è la sovietica Larissa Latynina che sancisce la nuova frontiera dello sport internazionale, vincendo come il connazionale Boris Shkutin tutto quello che c'è da riportare nella ginnastica.

l'abilità e resistenza sugli altipiani, galoppa indisturbato in testa. Si chiama Abebe Bikila e non conosce le scarpe da atletica leggera. «Finché c'è una mamma lo ha fatto, aiutato in serata dal fresco pozzetto romano e come trascinatore dal pubblico che emana e tutto per lui. Molto meno leggere le sovietiche, che fanno una bassa di titoli nell'atletica leggera. Le sorelle Tamara ed Irina Press unitamente alla romina Olanda Balas, spariranno più tardi dalle competizioni per non volere presentare all'esame sul controllo del sesso.

Il pugilato scopre un'inaspettata vitalità. I maestri Rasi e Poggi guidano al titolo Benvenuti, Musso e De Piccoli, ma in quella magnifica squadra sono da ricordare anche Bossi, Zampani, Saraldi e

Lopopollo. Fallisce la prova invece il calcio che pur presentando fior di campioni come Loti, Rivera, Rosato e Salvadori, mentre gli americani Schollander ed anche lui sarà tutt'altro che una meteora.

Joe Frazier rivela il suo pugno micidiale nei pesi massimi, mentre gli americani cominciano a scoprire il fondo, una specialità per loro inusitata, agguagliandosi il titolo del 5000 con il «mariner» Bob Schul. Gli USA presentano un altro grande Bob nella velocità. Bob Hayes ha una sagoma pachidermica ed è un corridore di enorme potenza. Si afferma nel 100 s.d.; nuovo record mondiale che non può esser però omaggiato, in quanto il vento soffiava con velocità superiore a due metri al secondo.

Livio Berruti non è più la «gazzeola di quattro anni prima, ma è sempre il migliore

più veloce. Un giovane americano che sa di «colleghe» lontano un miglio, la imita nella prova maschile. Schollander ed anche lui sarà tutt'altro che una meteora.

Joe Frazier rivela il suo pugno micidiale nei pesi massimi, mentre gli americani cominciano a scoprire il fondo, una specialità per loro inusitata, agguagliandosi il titolo del 5000 con il «mariner» Bob Schul. Gli USA presentano un altro grande Bob nella velocità. Bob Hayes ha una sagoma pachidermica ed è un corridore di enorme potenza. Si afferma nel 100 s.d.; nuovo record mondiale che non può esser però omaggiato, in quanto il vento soffiava con velocità superiore a due metri al secondo.

Livio Berruti non è più la «gazzeola di quattro anni prima, ma è sempre il migliore

dei bianchi nel 200 piani. La scuola di Calvesi degli ostacoli produce i primi frutti. Gli ostacoli, Marz, Morale e Frinoli sono tutti in finale, sia pure con piazzamenti che non vanno oltre il terzo posto. L'oro viene conquistato da Atzori e Pinto nel pugilato, da Cecchi e dalla squadra di dressage, da Abdou Pamich, che, oltre agli assistenti, condivide anche la propria colica e dal ginnasta Menichelli.

Sfora il posto più alto del podio il diciassettenne Klaus Dibiasi che nei tuffi insidia fino all'ultimo l'americano Webster e viene altrettanto trattato con diffidenza dalla giuria che non sa capitarci completamente la sua imprevedibile ascesa: «L'angelo biondo non se la prende eccessivamente: avrà altre tre olimpiadi per rifarsi».

1968: L'ANGELO BIONDO DIBIASI — Il 1968 è l'anno della contestazione. Nella università ma anche negli stadi. Nelle prime olimpiadi in altura, a Mexico City, scoppiano le controversie. Per la prima volta le due Germanie concorrono separate per motivi politici. Due dei migliori sprinters statunitensi Tommie Smith e John Carlos, medaglia d'oro e d'argento nel 200 piani, brandiscono un minaccioso pugno chiuso sul podio al momento della premiazione. E' il simbolo del «black power» che reclama anche alle olimpiadi spazio e diritti nuovi.

Tra i pluri-medagliati c'è da ammirare la classe cristallina della ginnasta Vera Caslavskaja, che monopolizza nelle varie specialità le medaglie in paio. Gli atleti africani si fanno avanti con autorità, trovandosi a loro agio a Città del Messico e presentando alla ribalta i vari Biwott, Keino e Wotke. L'Italia attende a lungo la prima medaglia d'oro. I possibili avversari mancano tutti la prova, chi per un calo di rendimento, chi per un fortuito incidente (come Menichelli che dovrà abbandonare la ginnastica attiva).

Il clima di attesa in patria viene placato dalla conquista dei primi «oro». Dopo l'anticamera quadriennale, Klaus Dibiasi è finalmente maturo per il primo posto. Si affer-

mano poi Baram e Samba nel canottaggio ed il ciclista Vianelli nella prova individuale: è già il secondo approdo del nostro nella storia olimpica, ma salva l'onore.

1972: LA STRAGE DI «SETTEMBRE NERO» — Le Olimpiadi di Monaco del 1972 si concludono con la cronaca nera. Un triste episodio di sangue turba la regolare vigilia delle gare. Un commando di Fodayn pomba nella palazzina che ospita la delegazione israeliana uccidendo 16 persone. Gli ideali di De Coubertin e quelli di Avery Brundage in sette specialità, un botto non dimenticato. Si decide di continuare secondo costume, anche se il villaggio olimpico non potrà dimenticare l'episodio. Le Olimpiadi richiedono ormai una organizzazione minuziosa, fino al particolare.

Gareggiando a Monaco novelle atleti per 21 sport. Il fenomeno di turno è il nuotatore americano di origine ebrea Mark Spitz vincente in sette specialità, un botto non dimenticato. Si decide di continuare secondo costume, anche se il villaggio olimpico non potrà dimenticare l'episodio. Le Olimpiadi richiedono ormai una organizzazione minuziosa, fino al particolare.

Gli incidenti provocati da «Settembre nero» si riflettono indirettamente sulla manifestazione per l'affluenza di pubblico e di atleti. Un clima di tensione lo sport italiano comincia la risalita ed ottiene cinque medaglie d'oro, presentando una buona squadra di tiratori e le medaglie d'oro di Mancinelli, del continuo Dibiasi, di Scalzone, degli scacchi, che monopolizza nelle varie specialità le medaglie in paio. Gli atleti africani si fanno avanti con autorità, trovandosi a loro agio a Città del Messico e presentando alla ribalta i vari Biwott, Keino e Wotke. L'Italia attende a lungo la prima medaglia d'oro. I possibili avversari mancano tutti la prova, chi per un calo di rendimento, chi per un fortuito incidente (come Menichelli che dovrà abbandonare la ginnastica attiva).

Il clima di attesa in patria viene placato dalla conquista dei primi «oro». Dopo l'anticamera quadriennale, Klaus Dibiasi è finalmente maturo per il primo posto. Si affer-



MONTREAL — La Regina Elisabetta, in piedi sullo sfondo, assiste all'accensione della fiamma

La Triestina venerdì riprende

C.M.M.-San Michele: fusione fatta

«In effetti — precisa — se le cose si metteranno in un certo senso non vi nascondo che ho dei grossi progetti per la mente che modificheranno il volto del San Giovanni. Cercheremo di portare in alto i nostri rasoi, ma il mio obiettivo è di valorizzare i giovani senza trascurare la possibilità di rinforzare l'inteliatura con qualche elemento valido». Le novità, da quanto si è potuto capire, potrebbero anche riguardare la panchina rosso-

«Ne ho sentite tante in questi ultimi tempi — ha detto il bravo Vaglia — di tecnici che dovrebbero allenare il San Giovanni e questo vuol dire che la panchina rossonera è veramente un qualcosa al quale ambiscono tutti. Mi fa piacere». Tra i «momi» che si fanno ritorna quello di Renato Sadar il quale potrebbe allenare le formazioni minori.

E veniamo ai trasferimenti dei giocatori iniziando proprio con il più recente, i San Giovanni. Mitri, centrocampista dalle belle speranze (e forse più) è passato alla Triestina. Anche Curi è stato venduto, per passare in albarodato ma il valente portiere non nichia intravedendo qualche cosa di più che il calcio. Siva, invece, vorrei però — ha detto un dirigente — che si pentisse come un altro rossonerò che due anni fa fu ceduto alla Triestina e che adesso farebbe soldi falsi per andarci». Il San Giovanni è interessato a un altro giocatore, il difensore Eraldo, che è di Siva e Ravaiolo. Fer Vidoni, già richiesto, non se ne farà nulla in quanto la società è interessata a un venire incontro alle richieste economiche dei giocatori.

Tornando a parlare di alle-

l'altro, la liberata ha confermato che il suo ex capitano di squadra a Bruno Bertoli dal momento che Uciargal ha deciso di «lasciare» il calcio attivo. Nel settore giovanile biancoscudato opereranno Armando Boccia e i fratelli Biondi. Da stasera comanderà, però, per i dirigenti e gli «addetti ai lavori» si apre, presso la sede estiva del Circolo Marino Mercantile, un viale Miramare dove si sono già praticati «mercantini» in riva al mare e con la deliziosa brezza che spira da quelle parti, la cornice per far scoppiare qualche «stampa» ci sembra più che buona.

**Saverino Baf e
Giuseppe Bernardi**

QUINDICESIMA EDIZIONE

SIPARIO S

zier, Norbedo, Redolfi e dei tecnici Zini, Volsi e de Gioia che hanno alternato varie panchine ad altre mansioni.

Un particolare elogio può va rivolto al capitano, categorizzato bistrattato ma che in questa circostanza deve essere menzionato. Gli arbitri, infatti, hanno dato un contributo notevole, senza nulla chiedere (ricevendo, magari qualche «non compliment») e che si è rivelato, soprattutto la direzione di due e più gare in uno stesso giorno. E ne parliamo finalmente alle squadre entranti nella categoria del «bigli» ha visto «Hugin Ursino» contro tutti i pronostici e quando l'Edi Mobili non sembrava incontrare ostacoli.

La squadra di Piuzei e Palombita, scivolata sulle Calce-Principe, si giocava il torneo in una sola partita. Nella gara decisiva, l'Hugin Ursino ha vinto, ma non senza un'ottima difesa ha imbrigliato

anissimi a

na variazione. Le attrezzature sono quelle in dotazione, per cui in regata emerge soprattutto la bravura del timoniere poiché tutti concorrono a una parità.

E veniamo al campionato. Abbiamo visto che quello che inizia oggi è il primo appuntamento triicolore con il mare per la categoria juniores, a Sistiana uscirà il primo campione italiano che scaturirà da una delle 70 imbarcazioni che scenderanno in mare. Si tratta veramente di un risultato notevole, che obbligherà a rendersi conto più precisa quella bella e sfidente zona di mare che sono in tanti a

e movì albardati, suonere-
venerdì pomeriggio. I giocatori
ri della prima squadra (sono
state spedite dodici raccomandate
date preteco alle quali si sta
ranno delle altre in questi
giorni) si ritroveranno alle ore
18 nella sede di via Machi-
velli. Nella mattinata di sab-
bato i giocatori verranno sotto-
posti alle rituali visite medi-
che e nel tardo pomeriggio
raggiungeranno la località di
Draga Sant'Elia dove, come
già l'anno scorso, effettueran-
no la prima parte della prepa-

TRIESTINA CAPITOLO

Amatori Lodi - Triestina
20-0 (11-0)

AMATORI LODI: Dalcieri, Perego, Mora (2), Franchi (10), Salvatore, Moroni (3), Severgnini, Livramento (5) Ghilardini; portiere ris.: Grandi.

TRIESTINA: Bergot (Samco), Bignolo, Bormè, Basciaco, Rittossa, F.

luga, Tomassini, Bono.
ARBITRO: Arrighini di Viareggio

Lodi, 17

Partita senza storia: la Triestina ha impedito ai giocatori di fare il completo, per niente riammorzato, far la parte del marmalade. Vista l'impossibilità di mettere in serie difficoltà i locali, i giovani triestini si sono unicamente preoccupati di far la loro partita indipendente dal risultato finale, alla ricerca di un'impostazione che potesse dare i suoi frutti solo in futuro. La cronaca è naturalmente tutta a sen-

SERIE B

Ferroviario - H. Viareggio
13-2 (5-0)

FERROVIARIO: Tancovich (Buse-
chian), Furian, Roselli 1, Sorgo 1,
Schinata P. 5, Schinata F. 6, Scieghi
Sussich.

HOCKEY VIAREGGIO: Francesconi
I (Bucci), Francesconi II, Pollacchi,
Cristiano 1, Barsotti, Gragnani, Cin-
quini, Tosoni 1.

ARBITRO: De Santis A. di Treviso.

Sarà così? Segnare, ma povera
la gente, contento vecchio e tatico. Su
l'alta, l'alta, l'alta, l'alta, l'alta, l'alta,
ospite era handicappato, nelle tette,
vie i due portieri schierati sono
stati assolutamente incapaci e ma-
dati ai loro compiti e quindi il
grosso passivo dei toscani al giusti-
fica con ampiezza di argomenti.

Con ciò non si vuole sminuire gli
apporti del ferratieri, i quali sta-
sono, sono, sono, sono, sono, sono,
maggior vantaggio, la potenza in-
sita nei due estremi difensori in-
gini. Ma la squadra di Martellani
avrebbe potuto giocare con miglior
ordine, anche se l'assenza di Trelo-
non ha giovato all'economia ge-

discriminazione positiva è stata (e non è) una
volta che lo si segnala, lo co-
prende, lo si accetta, lo si
ha fatto, e faranno molta
guai... disgiunti) e faranno parlare
paralelismo di sé qualcosa continuo su
questa strada.

La partita di per sé ha detto poco,
e a parte il duello personale tra Roggi
e distanze ravvicinate tra Roggi e
lo strumento di potere che questa vol-
ta ha detto: "Osserva, lo quini
Marques, un temperamento per
mancare". Per ora, un temperamento
caro della classe 1951 (3 maggio per
l'occasione) che fa il... pendolare
tra la sua terra nata e i pendolari

versilia. Il giocatore ibérico ha dimostrato classe a sufficienza, ma è stato eccessivamente individualista. Il nostro ha giocato troppo (ed esclusivamente) da solo e poco per la squadra. E' andato alla ricerca di numeri difficili, ma è riuscito a piazzare solo una pallina buona sfuggendo all'implacabile controllo imposto da un Roselli, che si sta specializzando in questa specie di marcatore a uomo.

Quando Cristiano ha abbandonato il campo, il padrone in poltrona ossigeno, seguito dal fido Roselli, la squadra viaregina, come entità, ha dimostrato qualcosa di buono seppur in formato ridotto. Insomma per que-

sta squadra destinata alla retrocessione in serie C — e la sconfitta di sabato sera non lascia molto sperare nelle restanti due giornate — lo stralciatore di turno ci è parso di troppo. Il Ferrarese con una miglior classifica, e senza l'uomo d'importazione è più utile col suo Schinaglia e soci allo hockey italiano.

Bruno Ive

TUTTO

BORGHETTI — VIALE XX
TUTTO PER IL MA

Il Viral Busà, commettendo tre
più errori sia in difesa sia in attac-
ca, ha dovuto cedere al Montalcione.
Nonostante ciò i duinesi nelle cui
mancavano due elementi di spicco
il lanciatore Contento e il forte ba-
tutore Olegna erano riusciti quasi
tenere il passo dei rivali dopo a-
scutpato due clamorose occasioni tra
le riprese iniziali allorché al so-
trovali a basi piene e con un se-
staminato. Nell'inning conclusivo
fuoricampo di Mündich da 2 pun-
te e altri punti su errori del Viral
conservava il Montalcione di obbi-
re vittoriosamente. De Mont-
da segnalata l'ottima prova di Mi-
dich mentre nelle file del Viral
sà si sono comportati egregiame-
Andrian e Gerati.

Redipuglia-Drage Bears
11-6
 Drag Bears: 4,1,0; 1,0,0; 0,0,0 ==
 Rangers: 4,0,0; 1,1,2; 0,3,0 ==
RANGERS: Cocchet, Lenardon, I.
 gozzo, Tonzari, Cristina, Zanette B.
 Furian (Zanette D.), Targato, Pia.
DRAG BEARS: Franco G., Visint
 L., Ferin, Maurench, Carlet, Fra
 co M., Luisa, Visintin M., Piacenti
 (Tuzzi).

Cus Firenze-Edera 4-4
Firenze, 18
Undicesimo risultato utile per l'Edera nella piscina del CUS Firenze. A conclusione di un incontro combattuto che ha visto il CUS fare costantemente l'andatura, i rossoneri triestini sono riusciti a portarsi a casa un prezioso pareggio; la rete tanto sospirata è stata ottenuta a pagamento, ma di un minuto dalla conclusione del solo Foschi che ha realizzato allorché il CUS era in svantaggio numerico.

In precedenza erano andati a rete Poser per due volte e Silvio Berlusconi, l'impresario dell'Edera assumeva ancora maggior valore se si considera che dalla metà del incontro i triestini hanno dovuto giocare senza Isler espulso definitivamente per aver colpito il portiere tre falli.

Dopo questo preziosissimo pareggio l'Edera guida la classifica del girone con 21 punti al attivo seguita a notevole distanza dalla Meistrina, sua prossima avversaria.

F. V.

PALLANUOTO - PROMOZIONE

Cus Trieste - *Trento 5-2
Cus Trieste - *Bolzano 17-0

Il Cus Trieste continua a straripare nel girone triveneto del campionato di promozione di pallanuoto: i ragazzi allenati da Sergio Foschi hanno vinto tutte le cinque partite disputate finora, si apprestano a qualificarsi in scioltezza questa estate di qualifica nel girone finale, qualificazione che attende solo il conforto della matematica per dirsi definitivamente acquisita.

Questa la formazione, con tra ne-

TENNIS

La seconda giornata della Coppa Italsider

Sul campi dell'Italsider si sono svolti ieri gli incontri della seconda giornata. La manifestazione, valida per la quarta «Coppa Italsider» ha riservato diver-

interessanti e notevoli. L'ultima è venuta all'incontro tra Podobnik e Piovone. Il primo l'ha spuntata su ogni previsione. Ecco i dettagli delle partite: Bodolci b. Ciani 6-1, 6-0; Dolcetti b. Ciani 6-1, 6-0; Stokel b. Micocco 6-1, 6-0; Saint T. b. Babich 3-0, 6-0; Podutie A. b. Treu 6-4, 6-2; Antognone b. Pauleticchi 3-0, 3-6, 8-6; Floramo b. Michel 6-4, 6-2; Fabris b. Chianiduso 6-4, 6-2; Ciani b. Marini 5-7, 6-4, 6-2; Meneghetti b. Ciani 5-7, 6-4, 6-2; Avanzo b. Del Mistro 6-4, 6-2; Redbrina b. Podutie P. 6-6, 6-2; Stofa b. Castronovo 6-2, 6-1.

...lman, b. Girotto 4-6, 6-4, 5-2,
 ...li; Di Davide b. Vascotto 6-2,
 ...li; Sain b. Vatta 2-6, 6-2, 7-5;
 ...vilacqua b. Dandri 6-0, 6-0;
 ...ntin b. Struggia 6-1, 6-4; Scor-
 ... b. Pitacco 6-0, 6-1; Mandich b.
 ...nuzzi 6-1, 6-0; Cucchi b. La-
 ...la 6-1, 6-0; Peisocchi b. Maran-
 ...na 6-0, 6-1; Rossi b. Bravin 6-1,
 ...; Usco b. Cernacca 6-2, 6-1;
 ...ve M. b. Macchi 6-3, 6-2; Sci-
 ...rgio b. Puggiottio 6-0, 6-0; Po-
 ...bnik b. Pieve P. 6-1, 3-6, 6-3.

Valencia, torneo riservato ai veterani. Le compagne triestina si è assicurata l'ingresso alla fase finale superando il concentramento regionale con cinque vittorie su cinque in conti. Nell'ultimo scontro de Ebner e soci hanno superato la squadra del Prudenone «A» con questi risultati: de Ebner-Bragadin 6-1; 6-0; Marzona-Tognacchini 6-4, 4-6; 6-3; Bruner-De Luca 6, Marzona-Brunetta 7-5, 7-4. La fase nazionale verrà disputata la prossima settimana.

SPORT
 SETTEMBRE 18 — TRIESTE
 RE

TUTTOSPORT
BORGHETTI — VIALE XX SETTEMBRE 18 — TRIESTE
TUTTO PER IL MARE

SERENITÀ DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La Svizzera si avvicina all'ONU

Ginevra, 18. In questi giorni la politica della neutralità nella solidarietà, iniziata nel lontano '47 dall'allora consigliere federale Max Petit Pierre si trova a una svolta, considerata decisiva per il futuro del paese. Infatti, la commissione di consultazione formata nel 1973 dal consiglio federale (governo) ha pubblicato il suo rapporto sull'adesione della Confederazione elvetica all'Organizzazione delle Nazioni Unite. In sostanza, la commissione si pronuncia favorevolmente sul principio dell'adesione, ma chiede che le trattative si svolgano senza precipitazioni, conformemente allo spirito che ha sempre animato la politica estera svizzera.

Ora spetta al consiglio federale di emettere il suo parere sulla questione e nessuno dubita che egli si pronuncerà favorevolmente come nel 1969 e nel 1971. Per i membri della

FORD A UN PASSO dalla «nominazione»

Hartford, 18. Il Presidente Gerald Ford si è assicurato, ieri, l'appoggio dei 35 delegati del Connecticut alla convenzione repubblicana che si svolgerà il mese prossimo a Kansas City per designare il candidato del partito alle elezioni presidenziali del prossimo novembre.

A meno di un mese dall'inizio della convenzione, Ford dispone dell'appoggio di circa 1.100 delegati, mentre ne occorrono 1.130 per ottenere la designazione repubblicana al primo scrutinio. Reagan da parte sua ne ha circa 1.040. La decisione spetterà quindi ai 172 delegati che finora si sono rifiutati di impegnarsi per l'uno o l'altro candidato.

La commissione di cui all'ONU è dovuta soprattutto all'universalità di quest'organismo. Qui tutti i paesi sono membri, mancano ancora per completare la lista: in Europa, la Svizzera; in Asia, il Vietnam e le due Coree e Taiwan; in Africa, la Rhodesia.

E si può fare notare che a questi paesi l'appartenenza all'organizzazione è stata negata dall'assemblea generale mentre la Svizzera non ha mai fatto richiesta d'adesione. Ma oggi le Nazioni Unite si occupano sempre di più di problemi sociali, economici e giuridici, e non fanno parte di un motivo di complicazione per gli stati non membri.

L'argomento della neutralità della Svizzera non è più considerato valido poiché altre nazioni neutre oggi fanno parte dell'ONU senza che la loro neutralità ne abbia sofferto (Austria, Finlandia). Durante i dibattiti spediti al delegato elvetico di utilizzare con abilità gli articoli che offrono i regolamenti dell'ONU, per non compromettere la neutralità svizzera.

Benché il testo conclusivo del rapporto sia frutto comune dei membri della commissione, essi si dividono in tre tendenze principali: la prima è pragmaticamente contraria all'adesione (tra essi c'è il noto deputato Schwarzenbach, capo del movimento xenofobo dei repubblicani); la seconda pensa che bisognerà aspettare la prossima sessione di settembre dell'assemblea generale per vedere se l'ONU manterrà appunto la sua universalità, ossia se gli stati sui quali pesa la minaccia d'espulsione (Israele, Sud Africa) resteranno membri; la terza al contrario è favorevole ad un'adesione senza troppe riserve da parte della Confederazione.

Il rapporto della commissione ha sconcertato i commentatori svizzeri i quali sono rimasti delusi dalle raccomandazioni fatte dal suo presidente alle autorità. Per la stampa elvetica questi equilibristi non possono che ritardare il dibattito di fondo sulla questione. Il problema dell'adesione non può più essere rinviato per ben tre ragioni: 1) non si può legare il principio stesso alla condizione del momento "buono" come è precisato nel rapporto. Poiché le Nazioni Unite non sono che lo specchio del nostro mondo diviso e perfettamente inutile aspettare l'atmosfera tranquilla auspicata per procedere ai negoziati; 2) il trattato d'adesione deve essere sottoscritto secondo la Costituzione elvetica da un referendum popolare obbligatorio. Il progetto potrebbe dunque essere rifiutato alla prima volta come avvenne per molte consultazioni. Ma l'eventuale insuccesso servirebbe a fare riflettere l'elezione informale della Svizzera per ottenere la sua fiducia al momento voluto; 3) la Svizzera deve ora scegliere: diventare un altro stato membro dell'ONU oppure rimanere per molto tempo isolata con conseguenze facilmente intuibili.

Pierre-Georges Caballieri

«RUMOROSA» CELEBRAZIONE DEL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA GUERRA CIVILE

ONDATA DI ATTENTATI SCOTTE LE CITTA' SPAGNOLE

A Madrid (una serie particolarmente nutrita), Siviglia, Bilbao, Barcellona, Vigo e Segovia le bombe hanno preso di mira edifici pubblici - Gli scoppi attribuiti a organizzazioni di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 18.

A meno di ventiquattro ore dal «documento politico» reso di dominio pubblico dal nuovo governo del primo ministro Adolfo Suarez, Madrid, Siviglia, Bilbao, Barcellona, Vigo e Segovia sono state teatro di una serie di attentati dinamitardi che hanno provocato il ferimento di sette persone. Le esplosioni, avvenute nel 40° anniversario della guerra civile spagnola, sarebbero opera di organizzazioni di sinistra, di quegli organismi che si sono visti esclusi dal programma di amnistia varato dal nuovo governo spagnolo. E' l'interpretazione che a quanto accaduto in diverse parti del paese ha dato, in un incontro con i corrispondenti della stampa estera, il ministro degli interni Rodolfo Martín Villa. Un'interpretazione che smentisce quella che era stata fatta in un primo tempo e cioè che gli attentati, soprattutto quelli di Madrid, fossero opera di elementi di estrema destra decisi a bloccare il nuovo corso riformatore del successore di Arias Navarro.

Dagli indizi in nostro possesso — ha detto in sostanza Martín Villa — possiamo ritenere che responsabili degli attentati siano «persone non comprese nel programma di amnistia» reso ieri di dominio pubblico dal gabinetto. In particolare, il chiaro degli interni ha chiamato in causa l'«Eta», l'organizzazione indipendentista basca, ed il «Frapp», un movimento che ha la sua sede clandestina a Barcellona e sotto la cui bandiera militano elementi della sinistra che da sempre si battono contro il franchismo.

Tutti gli attentati hanno avuto un denominatore comune: hanno preso di mira edifici governativi o sedi dei sindacati spagnoli che, come è noto, sono anch'essi legati all'attuale regime. La tesi secondo cui «Eta» e «Frapp», le cui iniziali stanno per «Fronte rivoluzionario dei patrioti anti-fascisti», abbiano operato insieme, trova conforto nel fatto che gli attentati contro le segreterie dei sindacati di Bilbao e Barcellona sono avvenuti alla stessa ora.

RIPRENDE IN GRANDE STILE LA VIOLENZA

Corsica: esplodono una dozzina di bombe

Gli attentati (molti danni ma nessuna vittima) rivendicati dalla organizzazione autonomista

Dopo alcuni mesi di calma relativa, gli attentati sono ripresi, con violenza, in Corsica. La notte scorsa una dozzina di esplosioni all'«Istinto» in diversi punti dell'isola, hanno provocato gravissimi danni materiali ma nessuna vittima, hanno ricordato al corso e a tutti i francesi che il problema della «belle île» è ancora attuale.

Tutti gli attentati sono stati rivendicati dal «Fronte di liberazione nazionale della Corsica» (FLNC) in una lettera inviata al corrispondente della «France Presse» a Bastia. «Il verdetto della corte di sicurezza dello stato non ha risparmiato il nostro compagno Cacciari; noi non risparmieremo lo stato francese, i suoi vinti e i suoi forti, il microcosmo lo stato francese, il suo vanto e i suoi forni d'occupazione», è scritto nella lettera, con riferimento all'autonomista corso Serge Cacciari, condannato, il 10 luglio, a dieci anni di reclusione. Cacciari era accusato dell'uccisione di un brigadiere delle compagnie repubblicane di sicurezza durante i disordini avvenuti a Bastia nella notte del 17 al 23 agosto 1975.

Gli attentati della notte scorsa sono stati commessi in diversi punti della Corsica: Ajaccio, Calvi, Corte, Calacuccia, Florentina, Aleria. Tutti hanno preso di mira case private, negozi, agenzie del credito agricolo e abitazioni di rimpatriati francesi dall'Algeria. Non c'è stata alcuna vittima, ma i danni materiali, secondo una prima stima, sono importanti.

Scontri in Sud Africa in un'università fra studenti e polizia

Città del Capo, 18.

Scontri fra studenti e polizia sono avvenuti all'università per negri di Fort Hare, situata ad Alice, in Sud Africa. Gli incidenti sono cominciati dopo una lunga riunione degli studenti durante la quale si è discusso della loro lotta di resistenza contro i vetri di vari edifici universitari e contro parecchie automobili, e una bottiglia incendiaria è stata scagliata all'interno dell'atrio dell'edificio principale.

La autorità hanno chiamato la polizia, e gli studenti si sono barricati in una costruzione, da dove sono stati allontanati col lancio di bombe lacrimogene. L'università è stata chiusa a tempo indeterminato dopo gli incidenti. Essa conta circa 1700 iscritti: secondo all'Euro, gli studenti hanno partecipato 150 studenti.

essatamente alle 2.30 di stamane.

Particolarmente nutrita la serie di esplosioni avvenuta nella capitale e che ha indotto le autorità a porre in stato di allerta la polizia. Tra gli edifici presi di mira figurano la sede principale dei sindacati, i cui uffici sono stati pressoché devastati; la segreteria del consiglio nazionale del Movimento, unica organizzazione politica armata da Franco; il grande parcheggio governativo ed una libreria. Le esplosioni sono avvenute nell'arco di tre ore. E' stato appurato che a distruggere gli uffici dei sindacati sono stati alcuni ordigni ad orologeria piazzati nei bagni della sede che occupa

due dei dodici piani di un grande palazzo di proprietà dello stato.

Ma bottiglie molotov e dinamite sono entrate in azione anche a El Ferrol del Caudillo, città natale di Franco. Tre cariche piuttosto potenti hanno mandato in frantumi il monumento eretto in memoria di quanti combatterono a fianco del defunto Caudillo nella guerra civile spagnola. C'è da dire che è questa la prima volta che l'avvenimento anziché essere ricordato con cerimonie ufficiali viene sottolineato dal fragore del trionfo e da episodi di violenza.

Fenton Wheeler

VIOLENTE ESPLOSIONE NELLE PRIME ORE DEL MATTINO

«SALTA» UN AUTOBUS A TEL AVIV: IL FERITI

Il pullman, proveniente da un villaggio a Nord della città era pieno di lavoratori arabi - La carica era in una lattina

Una carica ad orologeria, collocata presumibilmente da guerriglieri palestinesi, è esplosa questa mattina a Tel Aviv a bordo di un autobus proveniente da un villaggio arabo del dintorni.

Nello scoppio sono rimaste ferite undici persone, una delle quali si trova attualmente in gravi condizioni in uno degli ospedali della città. Secondo quanto ha riferito un portavoce della polizia, la carica era stata nascosta in una lattina per conservare all'insospettila riempita di chiodi e abbandonata sulla rete della metropolitana dell'autobus. L'esplosione è avvenuta verso le 6.30 del mattino, mentre il veicolo stava

attraversando il sobborgo residenziale di Ramat-Gan, alla periferia di Tel Aviv.

L'autobus che è rimasto gravemente danneggiato nell'esplosione — proveniva dal villaggio di Kfar Saba, situato a una ventina di chilometri a Nord della città, in prossimità della linea di demarcazione tra il territorio israeliano vero e proprio e la Cisgiordania occupata. Parte dei passeggeri erano operai dei territori arabi occupati che, come ogni mattina, si recavano a Tel Aviv a lavorare; due di essi figurano tra i feriti. L'autista dell'autobus ha riferito di aver visto un individuo che si era mosso dalla partenza da Kfar Saba e di non aver notato alcun oggetto sospetto.

Secondo quanto afferma la polizia, la bomba avrebbe potuto essere destinata alla grande stazione centrale degli autobus di Tel Aviv, dove il veicolo sarebbe dovuto arrivare pochi minuti più tardi. Gli arabi rimasti feriti nell'esplosione vengono attualmente piantonati all'ospedale in attesa di essere interrogati per scoprire se erano loro che stavano trasportando la carica ad orologeria.

(Ansa)

LA LIRA ISRAELIANA si stacca dal dollaro

Tel Aviv, 18.

Nel tentativo di incrementare le esportazioni e di sfornare le manovre speculative, il governo di Gerusalemme ha oggi nuovamente svalutato la lira israeliana, aumentandone contemporaneamente, il margine di libertà fluttuazione. La svalutazione — la dodicesima negli ultimi tredici mesi — è, come le precedenti, del due per cento. Il rapporto ufficiale di cambio è passato da 7,97 a 8,12 lire israeliane per dollaro.

Finora è il dal momento della nascita dello stato ebraico nel 1948) la lira israeliana era sempre stata legata al dollaro ed aveva, quindi, seguito le fluttuazioni di quest'ultimo nei confronti delle principali monete europee. Da oggi, invece, il valore della lira israeliana sarà determinato nei confronti di un «cesto» di cinque valute, dove quella americana non avrà più del trentacinque per cento del

BUONE ACCOGLIENZE al programma Suarez

Madrid, 18.

Sostanzialmente favorevoli le prime reazioni alle dichiarazioni programmatiche del governo Suarez. Tra i commenti dei quotidiani va sottolineato quello di «El País» — indipendente democratico — che esordisce affermando: «E' una dichiarazione rispettabile, il linguaggio è chiaro e l'articolazione teorica è coerente». La dichiarazione — scrive ancora il giornale — indica che le istituzioni democratiche si basano sulla garanzia dei diritti e delle liber-

tà civili, sull'uguaglianza delle possibilità politiche per tutti i gruppi democratici e sulla accettazione del pluralismo reale.

«Non c'è dubbio — prosegue «El País» — che, nel lodevole desiderio di aderire a fatti concreti la dichiarazione è una pietra miliare: basti ricordare a questo proposito, non tanto le vaghe e mistificatrici formule del «Foro degli spagnoli» (costituzione franchista) o del «statuto di franchista», quanto l'esempio a noi molto più vicino dell'ambiguità rappresentata dallo «spirito del 12 febbraio» (le promesse di apertura democratica contenute nel discorso di Arias Navarro all'indomani della morte di Carrero Blanco). Dopo questa prima analisi positiva «El País» non manca di enumerare i pericoli che potrebbero incombera sulla corona, sul governo e sul paese, qualora i termini della dichiarazione non venissero rispettati.

«Non dimentichiamoci — scrive «El País» — che per ora, sebbene siano chiare e concrete, si tratta di promesse e non di impegni... che la dichiarazione significa in pratica un invito alla pubblica opinione a rilanciare un nuovo assegno in bianco a beneficio del potere. Il procedimento ci sembra pericoloso, soprattutto perché il non tener fede alle nuove promesse potrebbe significare la bancarotta per la corona».

C'è da esaminare, un altro problema di fondo, conclude «El País» — «se la riforma costituzionale non consiste nell'attribuire tutto il potere legislativo e la capacità per designare e destituire un governo a un parlamento eletto a suffragio universale, rinunciando in tal modo a quel consiglio del re e a quel senato semiparitetico e quasi surrappresentativo nel precedente progetto di riforma, e se non si legalizzano tutti i partiti politici, allora lo spirito della dichiarazione programmatica si troverebbe ad essere svuotato di contenuto ad opera di quelle stesse persone che l'hanno redatta».

(Ansa)

CONTINUA PRESSIONE DELLE TRUPPE DI DAMASCO SULLE POSIZIONI PALESTINESI

Probabile attacco siriano al settore fedain di Beirut

La notizia ricavata indirettamente da un'affermazione del leader delle sinistre Jumblatt - Aumenta il numero degli stranieri che vogliono lasciare il paese

Beirut, 18.

Violenti combattimenti sono continuati oggi sulla montagna e nella capitale libanese mentre si vanno diffondendo voci sull'imminenza di un attacco siriano contro Beirut.

Le voci di un imminente attacco siriano contro Beirut Ovest sono state alimentate da alcune dichiarazioni del leader delle sinistre libanesi Kamal Jumblatt, il quale ha affermato, ieri sera, che i conservatori se ne sono accorti che l'intenzione di prendere d'assalto il settore degli alberghi e di occupare la banca centrale. Queste informazioni sono state, tuttavia, smentite come «prive di fondamento» dall'agenzia palestinese «Wafa», che ne attribuisce l'origine alla CIA. In ogni caso, il diffondersi di tali voci ha fatto aumentare il numero degli stranieri che si propongono di lasciare il settore occidentale di Beirut, approfittando del convoglio che l'ambasciata americana sta preparando e che dovrebbe partire martedì.

Finora circa 320 persone, metà delle quali di nazionalità a-

giornalisti svedesi, ha dichiarato che, in ventisei giorni d'assedio, a Beirut sono stati uccisi 400 morti e mille feriti.

Le voci di un imminente attacco siriano contro Beirut Ovest sono state alimentate da alcune dichiarazioni del leader delle sinistre libanesi Kamal Jumblatt, il quale ha affermato, ieri sera, che i conservatori se ne sono accorti che l'intenzione di prendere d'assalto il settore degli alberghi e di occupare la banca centrale. Queste informazioni sono state, tuttavia, smentite come «prive di fondamento» dall'agenzia palestinese «Wafa», che ne attribuisce l'origine alla CIA. In ogni caso, il diffondersi di tali voci ha fatto aumentare il numero degli stranieri che si propongono di lasciare il settore occidentale di Beirut, approfittando del convoglio che l'ambasciata americana sta preparando e che dovrebbe partire martedì.

Finora circa 320 persone, metà delle quali di nazionalità a-

mericana, si sono iscritte per partire, ma davanti all'ambasciata degli Stati Uniti c'è in permanenza una fila d'un centinaio di persone in attesa di iscriversi. Non è stato ancora deciso se il convoglio sarà inviato all'estero via terra, attraverso la Siria, oppure se i profughi saranno fatti partire via mare.

Tra le altre informazioni riferite oggi dalla stampa libanese c'è quella, apparsa sul settimanale «Monday Morning», secondo cui un aeroporto militare sarebbe in costruzione nel villaggio di Baadran sotto controllo delle forze progressiste. Secondo il settimanale, che pubblica foto del cantiere, i lavori sarebbero cominciati un mese fa e riguarderebbero una pista della lunghezza di 900 metri. La destra libanese aveva accusato la settimana scorsa l'Unione Sovietica, che aveva smentito subito, di partecipare alla costruzione di due aeroporti a Baadran e a Nabatieh, nel Libano meridionale.

A questo proposito bisogna riportare anche la notizia del settimanale egiziano «Rose El Youssef», che afferma, nell'ultimo numero, che l'Unione Sovietica ha posto un ultimatum alla Siria affinché allenti la pressione esercitata sulle forze nazionaliste e progressiste nel Libano. Il settimanale, che non cita alcuna fonte per l'informazione, precisa che Mosca ha minacciato di interrompere le forniture di armi alla Siria e di ritirare gli esperti militari sovietici attualmente in questo paese.

Comunque sia le fonti palestinesi e quelle conservatrici hanno riferito di un rafforzamento del dispositivo militare siriano nella zona di Sofar, a Est di Beirut. Secondo le fonti palestinesi, le truppe sono giunte dalla Siria attraverso l'autostrada Damasco-Beirut. Il rafforzamento siriano a Sofar sembra eliminare qualsiasi possibilità di arrivare a una riconciliazione tra siriani e palestinesi-progressisti, in quanto questi ultimi avevano posto come condizione di un eventuale incontro con i siriani proprio l'evacuazione delle truppe di Damasco da Sofar, oltre che da Sidone.

Tuttavia i tentativi di mediazione proseguono.

(Ansa)

SI PARLA DEL LIBANO al vertice di Gedda

Il Cairo, 18.

Sono proseguiti oggi a Gedda, in Arabia Saudita, i colloqui al massimo livello tra Egitto, Sudan e Arabia Saudita sulla possibilità di rafforzare la cooperazione politica e militare fra i paesi. I presidenti egiziano e sudanese, Anwar Sadat e Jafar Nimelri, sono stati accompagnati per l'incontro con il Re Saudita, Khalid, rispettivamente dai ministri egiziani degli Esteri, Ismail Fahmy, e della guerra, Mohammed Abdel Ghani, e dal capo di stato maggiore sudanese Bashir Mohamed Ali.

Buona parte dei colloqui ha riguardato la situazione libanese. Khalid avrebbe espresso il parere che i siriani devono ora fermarsi e smettere di «massacrare i palestinesi», per non spezzare l'unità del fronte arabo. Anche l'Egitto è d'accordo con questa tesi, soprattutto perché vuole evitare una spartizione del Libano fra progressisti e conservatori cristiani. L'Arabia Saudita avrebbe già minacciato la Siria di sospendere la sua assistenza finanziaria qualora proseguisse l'intervento militare nel Libano.

Arabia Saudita ed Egitto ritengono che ogni ulteriore intensificazione della lotta contro i palestinesi potrebbe soltanto condurre a una radicalizzazione della posizione dell'Olp, nonostante il desiderio di equilibrio e di moderazione dimostrato da Arafat. Damasco sarebbe, inoltre, oggetto di pressioni analoghe da parte dell'Unione Sovietica, la quale minaccia di interrompere le sue forniture militari e di pezzi di ricambio. La Siria, che ha un armamento sufficiente per schiacciare i palestinesi, si troverebbe, invece, priva di quel minimo di forza militare che le darebbe credibilità in un eventuale negoziato di pace con Israele.

(Ansa)

CHINO ALESSI

Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.R. - Federazione Italiana Editori Giornali

(Ansa)

I TEDESCHI CALANO verso l'Italia e la Jugoslavia

Vienna, 18.

In questi giorni l'Austria è letteralmente invasa dai tedeschi. Ai confini di confine di Passau e di Reichenhall sono transitati tra ieri e oggi centinaia di migliaia di automobili, per lo più provenienti dalla Renania-Westfalia, dirette verso l'Italia e la Jugoslavia. Nella Renania-Westfalia sono cominciate da ieri, infatti, le vacanze e il «drang nach Osten» quest'anno appare come un fenomeno di massa.

Lunghezze code di 30 chilometri circa ai confini con la Jugoslavia, nonostante l'apertura di tutti i dieci caselli di controllo, caldo infernale (oltre 34 gradi), qualche svenimento e parecchi incidenti sulle strade. Secondo quanto comunica l'agenzia di stampa austriaca, da venerdì pomeriggio alle 16 di oggi (ora locale) ventotto persone sono decedute e ne sono rimaste gravemente ferite in seguito a scontri, tamponamenti e incidenti sulle arterie stradali e autostradali austriache.

ALPINISTA ITALIANO muore in Svizzera

Sion, 18.

Tre alpinisti, due tedeschi e un italiano, sono morti oggi in incidenti alpinistici in Svizzera. L'italiano è Angelo Corti di Varese, di 28 anni, travolto da una piccola valanga sulla Croce di Seilte.

(Ansa-Reuters)

Oggi 19 luglio ricorre il primo anniversario della scomparsa della cara mamma

Enrica Indrigo ved. Sorini

I figli GEMMA, BRUNO, EMILIO La ricordano con affetto.
Trieste, 19 luglio 1976

Mamma

nel nono triste anniversario Ti ricorda sempre
GABY

Trieste, 19 luglio 1976

Mary Pitacco

la sorella e i familiari La ricordano con rimpianto.
Trieste, 19 luglio 1976

Volo sullo stadio di Olimpia



Montreal — Una suggestiva immagine dello stadio olimpico mentre si sta svolgendo la cerimonia di apertura. Una squadriglia di jet dell'aeronautica canadese sorvola il perimetro delle tribune lasciando dietro di sé una scia con i colori del cinque cerchi di Olimpia

Telefoto Ansa-Upi

